L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Marc. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 46 - C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 52,- Semestre L. 26,50 Trimestre L. 14,- Estero: Anno L. 140,- Semestre L. 70,- Trimestre L. 35,- Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Mercoledì 25 Febbraio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano Telefono 26-980
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

Omaggio Giuseppe Fa... ta Vele...

Pensiero e Azione nella "Rerum Novarum,,

Indice confortante dell'interessamento dei cattolici italiani al grande documento di Leone XIII sono i due concorsi testè banditi da associazioni nostre, uno riguardante la ricerca scientifica dell'influenza del documento sul pensiero e sull'azione, teorica e pratica, nel campo delle idee e dei fatti; l'altro relativo ad una tesi di laurea su questo argomento. Ciò offre occasione agli studiosi maturi ed ai giovani di riprendere lo studio della Rerum Novarum e di riesaminarne il contenuto e le molteplici conseguenze. Le iniziative sono ottime e destinate a favorire l'impronta di traccie profonde per questa celebrazione del quarantennio.

C'è stata l'influenza e quale fu? Noi siamo ormai impregnati della dottrina sociale proclamata dall'Enciclica ed il mondo pure ne ha assorbito una parte, onde pare che quanto oggi è socialmente pacifico, fosse anche nel 1891 quando Leone XIII parlò della questione operaia. Bisogna riportarsi indietro, esaminare le condizioni sociali ed economiche di quei tempi e vedere la cosa e come abbia influito il grande Papa sulla loro evoluzione. Nel 1900 uno studioso di cose economiche e della scuola sociale-cristiana, Max Zurmann pubblicò un libro *Le Développement du catholicisme social de puis l'Encyclique Rerum Novarum*. L'egregio sociologo studiò e dimostrò quale influenza il documento papale, in un decennio, avesse avuto sul pensiero e sull'operosità dei cattolici in Europa soprattutto. Egli voleva dimostrare, contro non pochi contradditori, come il cattolicismo sociale avesse una fisionomia, dei punti programmatici suoi, una sua costruzione teorica, come esso, nei diversi paesi, presentasse le linee di una sola dottrina e di un comune indirizzo.

I cattolici sociali professavano le stesse idee sopra i punti sociali più vitali, il lavoro, la famiglia, la organizzazione professionale, l'intervento dei pubblici poteri nella vita economica, la proprietà, il capitalismo.

A poco a poco il movimento sociale promosso dai cattolici assunse un unico orientamento sociale sempre più spiccatamente favorevole alle classi lavoratrici; tale movimento prese il nome assai noto di democrazia cristiana.

L'influenza della Rerum Novarum fra i cattolici fu grande, immensa; sui punti controversi diventarono unanimi. Unanime fu il riconoscimento della dignità del lavoro, del diritto del giusto salario, della necessità che le classi sociali si organizzassero distintamente e che i pubblici poteri fossero saggiamente intervenzionisti. L'influenza dell'Enciclica non fu però ristretta al nostro campo, entro i nostri confini; scienziati di indiscusso valore ne riconobbero l'importanza e poco a poco quel documento influì sull'indirizzo del movimento operaio in Europa, sulla politica del lavoro, nei riguardi dovuti alla famiglia e sulla stessa legislazione internazionale.

Se noi esaminiamo oggi molti aspetti della vita sociale vediamo come la dottrina sociale cristiana abbia mano mano ottenuto numerosi riconoscimenti. Prendiamo la Carta del lavoro e del lavoratore; è stato fatto il confronto tra i termini in cui ne parla Leone XIII e la parte XIII del Trattato di Versailles che creava l'organizzazione internazionale del Lavoro; si è rilevato come i due documenti siano vicini e poichè la *Rerum Novarum* è stata prima di parecchi decenni così è giuocoforza ammettere che i redattori della parte XIII si siano ispirati alla medesima.

Se passare tutta la complessa e vasta legislazione sociale e vediamo come, sui vari punti, si uniformi sempre più alla dottrina leoniana. Non c'è paese che oggi non tuteli la donna ed il fanciullo che lavorano negli stabilimenti industriali, la famiglia sopratutto operaia è oggetto di numerose e sollecite cure, e su questo punto l'Enciclica veramente trionfa. Essa non fa cenno della legislazione sociale internazionale, ma la sua dottrina la sottintendeva e vedete che con maestoso, solenne essa ha come vada mano mano e... il segno della giustizia

Veramente è da rallegrarsi di così felice e così profondo, di così estesa influenza. Essa è davvero che la si indaghi attentamente, scientificamente, che se ne abbia preciso il quadro dagli occhi.

Le ricerche avranno due vantaggi: quello di giovare nel rivendicare sempre più il valore del grande documento e l'altro nello stimolare i cattolici a non trascurarlo ed a non [illegible].

A. Cantono

NUOVO ORDINAMENTO dei Tribunali militari

ROMA, 24 matt.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. Decreto legge concernente il nuovo ordinamento della giustizia militare.

I tribunali militari territoriali vengono stabiliti in numero di sei con sede a Torino, Bologna, Trieste, Roma, Napoli, Palermo; i tribunali militari marittimi in numero di due con sede a Spezia e a Taranto. Con decreto del Ministro per la guerra saranno stabilite le date di inizio del funzionamento dei tribunali militari territoriali e di quello supremo militare costituito secondo le nuove norme; quella sotto cui cesseranno di funzionare i tribunali militari soppressi e le norme relative ai procedimenti che a tale data risulteranno presso di questi pendenti.

Per i tribunali militari marittimi il decreto sarà emanato dal Ministro per la marina di concerto con quello per la guerra.

Il decreto dispone quindi circa la costituzione e il funzionamento di detti tribunali e nelle disposizioni transitorie stabilisce le condizioni in base alle quali il Ministro per la guerra è autorizzato ad applicare il collocamento a riposo o la dispensa dal servizio. Fra l'altro viene disposto che i funzionari collocati a riposo e quelli dispensati dal servizio saranno ammessi a liquidare la pensione che loro compete in conformità delle disposizioni vigenti. Coloro che compiranno entro il 31 dicembre 1931 A. X, i 15 anni di effettivo servizio saranno ammessi a liquidare la pensione come se avessero compiuto 20 di effettivo servizio nell'amministrazione dello stato.

Inoltre sarà, a tutti i funzionari che in virtù delle disposizioni emanate cesseranno dal servizio, corrisposta un'indennità di buona uscita pari a tanti quindicesimi dell'ultimo stipendio quanti sono gli anni di servizio utile alla pensione purchè il suo importo non sia superiore a una annualità di stipendio.

La visita di Henderson a Parigi

per le trattative navali anglo-francesi

PARIGI, 24 pom.

Il sig. Henderson ministro degli affari esteri d'Inghilterra e il sig. Alexander primo lord dell'ammiragliato, accompagnati dai signori Craigie e Selby sono arrivati nel pomeriggio alle 17,35 a Parigi. Lord Tyrrel ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, accompagnato da alcuni membri dell'Ambasciata e il sig. Leger, direttore degli affari politici al Quay d'Orsay hanno salutato i due uomini di stato al loro arrivo. Ii signori Henderson e Alexander e i loro seguiti si sono immediatamente recati al Quai d'Orsay ove sono giunti alle ore 18. Essi sono stati subito introdotti nel gabinetto del ministro degli affari esteri Il sig. Briand era assistito dal sig. Dumot, ministro della Marina, accompagnato dall'ammiraglio Durand-Durandviel, capo di stato maggiore generale della Marina, dal sig. Barlan e dal sig. Massigli, capo del servizio francese della società delle Nazioni e dal sig. Leger. Alle 19,15 i signori Henderson e Selby, sono usciti dal Quai d'Orsay mentre i signori Alxander e Craigie hanno proseguito le discussioni col sig Briand e col ministro della Marina. La discussione è finita alle ore 21. Gli esperti delle due Potenze si sono riuniti nuovamente stamani alle 9,30 al Ministero della Marina e le discussioni tra ministri ed esperti hanno ripreso alle 11 al Quai d'Orsay. L'arrivo inaspettato a Parigi del ministro degli affari esteri e del primo lord dell'ammiragliato britannico ha provocato una certa sensazione negli ambienti diplomatici e politici. Questo viaggio fu prontamente deciso nella serata di ieri dagli uomini di stato inglesi, in seguito al rapporto verbale che aveva fatto loro il signor Craigie sui colloqui che egli aveva avuto durante la settimana scorsa al Quai d'Orsay. La partenza è stata tenuta segreta fino all'ultimo momento.

Nei circoli politici parigini si interpreta favorevolmente la venuta a Parigi dei ministri inglesi. In generale si considera che il loro viaggio debba coincidere con una tappa decisiva nei negoziati in corso tra le due Potenze dalla firma dell'accordo navale di Londra dell'aprile 1930. Si tratta ora di regolare tra uomini di stato responsabili le divergenze di vedute che risultavano ancora negli ultimi lavori degli esperti.

L'edizione di provincia del *Journal* scrive che il viaggio a Parigi dei signori Henderson ed Alezander produrrà una sensazione tanto più viva quanto non era stato annunciato in precedenza. Il *Journal* dice, poi, che due fatti saltano oggi agli occhi: Il primo è che l'accordo è assolutamente imminente poichè i ministri giudicano venuto il momento di apportare il loro concorso all'opera preparata dalle lunghe conversazioni dei sigg. Craigie e Massigli; la seconda conclusione è che non può trattarsi di un semplice accordo di tecnici, ma che fino da ora i governi impegnano le loro responsabilità. L'avvenimento ha un'importanza considerevole. Esso è di natura tale da esercitare una influenza sull'insieme della situazione internazionale e inoltre esso dominerà la soluzione del problema generale del disarmo.

Il *Matin* nell'edizione di provincia dice anche esso che non vi è alcun dubbio che i sigg. Henderson ed Alexander siano venuti a Parigi nella speranza di mettere il punto finale all'accordo elaborato dai sigg. Craigie e Massigli. E' certo aggiunge il *Matin* che grandi progressi sono stati realizzati per riavvicinare i punti di vista inglese e francese. Il giornale aggiunge che ciò che ha permesso questo riavvicinamento è che gli esperti navali non hanno mantenuto esattamente le loro stesse domande in sottomarini che avevano formulato alla conferenza di Londra.

Un'interrogazione ai Comuni

LONDRA, 24 pom.

Rispondendo alla Camera dei Comuni ad una interrogazione il sottosegretario per gli esteri Dalton ha dichiarato che il ministero degli esteri e il primo lord dell'ammiragliato sono partiti per Parigi onde continuare le discussioni col governo francese sulla questione navale. Le altre potenze firmatarie del trattato di Londra, ha aggiunto il sottosegretario, sono state tenute al corrente dello svolgimento di queste trattative. Un deputato conservatore chiede l'assicurazione che i ministri sono partiti con facoltà puramente consultiva e che non vi è nessuna questione di nuove concessioni o garanzie da parte della Grambretagna. Il sottosegretario agli esteri si rifiuta per il momento di dare informazioni in proposito.

I commenti francesi

PARIGI, 24 pom.

I giornali espongono e commentano i punti di vista navali inglesi e francesi che i ministri dei due paesi si sforzano in questo, momento di conciliare.

«Pertinaux» nel «Echo de Paris», dice che la Francia è disposta ad accontentarsi di 630.000 tonnellate invece di 805.000 come era previsto nel suo programma del 1932. L' ammiragliato brittanico voleva farlo discendere a 620.000 e la diminuzione si sarebbe dovuta applicare sopratutto ai sottomarini ed ai cacciatorpedinieri. Un altro punto di discussione, continua il giornale, riguarda l'incrociatore corazzato di 23.000 tonnellate e la Francia vorrebbe mettere in cantiere per rispondere allo «Ersatz Preussen». Vi sono poi delle difficoltà di ordine politico concernenti il beneficio della clausola di salvaguardia, per permettere, in caso di bisogno, di mantenere la distanza fra la flotta italiana e la flotta francese. Il governo francese vuole anche che l'accordo navale franco brittannico divenga parte integrante dell'accordo generale franco britannico valevole per la intera conferenza del disarmo. Ieri sera, continua «Pertinaux» si aveva, in certi momenti la sensazione che la discussione andasse all'indietro perchè le concessioni del sig. Craige e del sig Massigli fossero rimesse in discussione. Noi abbiamo, egli dice, la impressione che se i sigg. Henderson e Alexander sono stati inviati a Parigi, lo è perchè essi hanno preso la risoluzione di trattare seriamente. Secondo il *Matin* gli ammiragliati francese ed inglese hanno mantenuto una certa riserva riguardo ai colloqui tra i signori Craige e Massigli. Da questi colloqui risultava che da parte francese si era disposti a rinunciare ad un notevole tonnellaggio di sottomarini pur riservandosi nel bilancio navale la possibilità di costruirve 4 che da altro canto si voleva introdurre nel programma navale di quest'anno un incrociatore corazzato di 23.000 tonnellate in modo da sorpassare l'incrociatore corazzato tedesco di 10.000 tonnellate. Il «Matin» osserva inoltre che vi sono le questioni del tonnellaggio globale sulle quali non si è d'accordo con la Gran Brettagna, ma domanda naturalmente la certezza che l'insieme delle flotte continentali, capace di opporsi alla sua, non superi il suo tonnellaggio, cui deve aggiungersi la flotta necessaria alla difesa delle colonie francesi.

L'attenzione degli ambienti politici è rivolta completamente alle conversazioni che si svolgono a Parigi fra il ministro inglese degli Esteri, Henderson, venuto come si sa ieri espressamente e si può dire improvvisamente da Londra insieme con il Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander, ed i rappresentanti della Francia per raggiungere un accordo sulla questione navale, accordo che dovrebbe preludere a quello italo-francese a cui tuttavia è subordinato nelle sue clausole essenziali.

I giornali si domandano se la riunione di oggi al Quai d'Orsay sarà la definitiva, e non tacendo alcune preoccupazioni si chiedono che cosa farà l'Italia dal cui atteggiamento in sostanza dipende l'esito generale delle trattative. Infatti se nel corso delle conversazioni i rappresentanti della Francia, come si afferma, si sono mostrati disposti a far qualche importante concessione all'Inghilterra, non hanno tuttavia rinunziato alla pretesa francese di una superiorità navale nei riguardi dell' Italia e in ciò appunto stanno la maggiore difficoltà e la grande incognita delle trattative.

Il *Petit Parisien* dice che la Francia si mostra disposta a cedere nei riguardi dell'Inghilterra, contro compensi seri in altri campi del disarmo sulle cifre di tonnellaggio.

Lo stesso giornale avanza l'ipotesi che se l'Italia persistesse nel principio della parità, benchè a Londra e a Parigi si desideri giungere a un accordo generale, potrebbe darsi che ci si limitasse a un compromesso franco-inglese con una salvaguardia in favore della Francia.

Il *Journal* dal canto suo considera i vantaggi che da un accordo navale franco-inglese e italo-francese deriverebbero alla Francia che «realizzerebbe una più stretta unione con l'Inghilterra e con l'Italia e troverebbe la solidarietà necessaria per far fronte a ogni pretesa di revisione dei trattati».

LA QUESTIONE MALTESE e le disavventure di Strickland La nomina d'una commissione reale di studio

LONDRA, 24 pom.

Il Concelliere dello scacchiere Snowden ha annunziato che il Re ha approvato la nomina di una commissione reale che visiterà Malta per studiarne la situazione politica esistente e presentare una proposta relativa alle misure da prendere per risolverla con particolare riferimento alla possibilità di ristabilire nell'isola un governo costituzionale.

Dopo l'attentato a Re Zogu

ALBANESI ESPULSI dall'Austria

VIENNA, 24 pom.

I giornali scrivono che i due albanesi che hanno attentato alla vita di Re Zogu sono stati deferiti al tribunale provinciale. Sono stati pure deferiti all'autorità giudiziaria due altri immigrati albanesi tali Mullety e Suma. Secondo i giornali circa 20 albanesi che vivono attualmente a Vienna e non possono dimostrare di avere i necessari mezzi di sussitenza verrebbero espulsi dal territorio della repubblica austriaca.

Al telegramma giuntogli dal reggente Horty per lo scampato pericolo, Re Zogu d'Albania ha risposto con le più calde parole di ringraziamento.

LA RIVOLUZIONE peruviana si estende

SANTJAGO DEL CILE, 24, pom.

Mandano da Lima che la rivoluzione si estende nelle provincie di Arequipa, Pulho e Cuzco. I poteri pubblici stanno studiando i mezzi per scongiurare la rivolta.

Situazione invariata nel Perù

LIMA, 24 sera

Alle ore 11 antimeridiane di ieri, ora locale, secondo notizie ufficiali la situazione era invariata. Il governo in serata ha annunciato che ad eccezione di Arequipa tutto il paese era tranquillo e dovunque il governo dominava la situazione.

Secondo notizie da Pumo non ancora controllate i ribelli si mostrano certi dell'appoggio della flotta che pur vuole le dimissioni di Sanchez Cerro. La stessa fonte assicura che tutte le guarnigioni del Perù meridionale sono solidali con i ribelli. Un pilota giunto ieri a questo campo d'aviazione, dopo aver volato sopra la zona di Aricata e Arequipa assicura che l'altra notte, specie in quest'ultima città, egli ebbe a constatare intenso movimento di truppa.

La Conferenza internazionale per l'unificazione del diritto

GINEVRA, 24 matt.

La seconda sessione della Conferenza ha ricordato che questa sessione del diritto in materia di lettere di cambio, biglietti d'ordine e *cheque* si è aperta ieri mattina sotto la presidenza del sig. Linbugg. Prendono parte a questa conferenza le delegazioni di 26 paesi e cioè: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Danzica, Spagna, Finlandia, Francia, Gran Brettagna, Grecia, Germania, Ungheria, Italia, Giappone, Lettonia, Lussemburgo, Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Rumania, Svezia, Svizzera, Turchia, Jugoslavia, che sono intervenuti, osservatori degli Stati Uniti d'America e del Messico.

La delegazione Italiana è composta dal prof. Amedeo Giannini, dell'on. Ageo Arcangeli, del prof. Giulio Iena, del prof. Isidoro La Lumia e del prof. Lorenzo Mossa. Assistono pure a titolo consultivo il signor Bardoza Cornelio, rappresentante del comitato economico, una delegazione della camera di commercio internazionale e il sig. Renè David segretario generale aggiunto dell'istituto internazionale di Roma, per l'unificazione del diritto privato.

Il Presidente dopo avere porto il benvenuto ai membri della conferenza ha ricordato che questa sessione sarà consacrata essenzialmente all'esame della questione degli *cheques*, perchè il problema delle lettere di cambio e dei biglietti all'ordine ha avuto una soluzione durante la precedente sessione del 1930.

Si apprende che la conferenza ha confermato i propri comitati di redazione, di cui, come è noto, è presidente il rappresentante italiano prof. Amedeo Giannini e relatore il prof. Perceron, rappresentante francese.

Gualino si rifiuta di deporre dinanzi alla Commissione di Parigi

PARIGI, 24 matt.

La Commissione parlamentare di inchiesta è stata informata ufficiosamente a mezzo dell'intermediario di Gualino a Parigi, avv. Flach, che il finanziere italiano, essendo imputato dinanzi alla giustizia francese, si rifiuterà di deporre dinanzi alla Commissione, seguendo l'esempio del banchiere Oustric. La Commissione, prima di decidere, se sarà il caso in tali condizioni di fare il viaggio in Italia, attende di essere informata ufficialmente delle disposizioni di Gualino. (*Stefani*).

Ripresa delle lezioni all'Università di Innsbruck

INNSBRUCK, 24 matt.

Sono state riprese le lezioni all'università. Non si sono verificati incidenti. (*Radio Stefani.*)

LE SPESE MILITARI e un richiamo del Ministro

ROMA, 24 matt.

Il Ministero della guerra ha richiamato tutti i comandi, dipendenti alla necessità di impiegare con parsimonia e con oculatezza i fondi stanziati per le spese militari, per l'esecuzione delle opere di natura militare, in guisa che il rendimento nei riguardi della sistemazione delle truppe e del materiale bellico abbia a risultare il più elevato possibile. Circa le costruzioni militari si dispone che esse debbano essere sobrie e robuste e che in esse si debba rispecchiare quella, che deve essere la prima dote del carattere militare: la forza e la semplicità.

Si cerchi di attuare le previdenze che possono concorrere al miglioramento della vita dei soldati e ciò mediante la disposizione dei fabbricati, la costruzione di refettori, di locali di convegno, mediante l'adeguamento delle camerate, dei bagni, delle latrine, delle cucine ecc. alle esigenze dell'igiene. Per far ciò non è necessario ricorrere all'impiego di impianti delicati, fragili e costosi, i quali si deteriorano in breve tempo Per tali considerazioni si prescrive che nell'esecuzione di nuove opere edilizie militari sia evitata ogni spesa, che abbia carattere di lusso.

Norme per la bonifica agraria

ROMA, 24 matt.

Le particolari condizioni dell'economia agraria, rendono necessario di osservare particolari cautele nel lo svolgimento della Bonifica agraria, specie in quanto essa comporta l'impiego di mezzi forniti dal credito in genere ed in ispecie dal credito agrario. La concessione dei mutui per la bonifica integrale, ha fatto presente il Ministro Acerbo agli istituti speciali di credito ed agli ispettori agrari regionali, deve essere limitata a coloro che danno sicura dimostrazione di possedere i mezzi occorrenti per sopportare l'onere derivante non solo dai lavori stessi, ma anche dalla messa in valore e dall'utilizzazione dell'opera da seguire. Così occorre evitare che si facciano nuove stalle, per lasciarle poi vuote ed inutilizzate, perchè manca il modo di acquistare bestiame e più ancora non s'inizino lavori, da lasciare poi incompiuti per mancanza di mezzi adeguatamente predisposti. Del pari bisogna evitare che l'opera di bonifica agraria possa diventare il mezzo per procurarsi un movimento di denaro, sul quale si spera trovino sollievo altri debiti e bisogni.

I lavori della Conferenza internazionale del grano

PARIGI, 24 matt.

La conferenza agricola delle Potenze europee, membri della Societa delle Nazioni, si è aperta ieri alle 11 al Ministero degli esteri sotto la presidenza di Briand. Vi sono rappresentate 24 Potenze. La Delegazione italiana è presieduta da S. E. De Michelis. L'Istituto internazionale di agricoltura è rappresentato dal generale Brizzi.

Appena aperta la seduta ha preso la parola Briand, che dopo aver portato il benvenuto ai delegati, ha detto, fra l'altro:

Quando si tratta di regolare un problema così concreto e limitato come quello di smaltire una eccedenza di cereali tra gli stati del centro e dell'est della Europa non è soltanto sul piano tecnico, ma anche su quello economico che conviene porre la questione. Poichè il vero scopo della vostra riunione, o signori, è, il consolidamento della pace in questa parte del continente, che si mira a sottrarre per lungo tempo alle ripercussioni politiche e sociali di una crisi economica.

S. E. De Michelis, capo della Delegazione italiana, ha ringraziato il signor Briand, dichiarando poi chè la questione che si pone dinnanzi alla funzione non è soltanto agricola ma riguarda tutta la riorganizzazione dell'Europa. Egli ha poi proposto, ottenendo l'unanime approvazione, di nominare il signor Francois Poncet a presidente dell'assemblea.

Il signor Poncet, dopo aver preso posto al seggio presidenziale, ha ringraziato della fiducia ed ha messo in rilievo il carattere di manifestazione di solidarietà europea che riveste la riunione, precisando quindi gli aspetti del problema che deve essere discusso.

Dopo una breve discussione la seduta è rinviata al pomeriggio.

La commissione si è nuovamente riunita nel pomeriggio per esaminare la questione dei grani danubiani e per vedere se è possibile collocare tutti gli stocks disponibili della campagna del 1930. Dalle comunicazioni fatte dagli interessati è risultato che la quantità di frumento disponibile è di 8 milioni di quintali, dei quali 2.700.000 possono essere consegnati subito. Il presidente della commissione signor Poncet ha aperto le consultazioni tra i rappresentanti dei diversi paesi dividendo questi paesi in due categorie: in una quelli che sono acquirenti normali e in un'altra quelli che non sono acquirenti ma che potrebbero diventarlo. Tra questi ultimi paesi sono collocati la Gran Bretagna, la Danimarca, la Grecia, l'Olanda, e la Svezia i quali hanno dichiarato che non possono acquistare frumento se non da quei paesi transoceanici che sono stati finora loro unici fornitori oppure perchè il fabbisogno del loro consumo è coperto dalla produzione nazionale. Gli altri sei paesi sono: Germania, Austria, Belgio, Svizzera, Cecoslovacchia, Italia. La Francia sebbene non appartenga al gruppo compratori attuali di grani danubiani, ha dichiarato che vedrà se potrà contribuire al collocamento di piccole quantità secondo i bisogni eventuali del consumo tenendo conto che di solito la produzione interna e quella delle colonie copre quasi interamente il fabbisogno.

Il delegato del governo italiano ambasciatore De Michelis ha dichiarato che in massima l'Italia è disposta ad entrare in rapporti coi venditori danubiani nei limiti delle possibilità attuali del mercato che sono ridotte, sia per i risultati della battaglia del grano, sia per la stagione avanzata, sia infine per le ordinazioni già passate altrove. Ha messo in evidenza che le contrattazioni non potrebbero svolgersi che tra venditori e compratori privati essendo in Italia libero il commercio, cosicchè il governo italiano non potrebbe svolgere che una azione limitata. La sua buona volontà al pari delle buone disposizioni dei compratori italiani sono pure subordinate a due fattori importanti cioè qualità del grano e suo prezzo che costituiscono due fattori della più grande importanza negli eventuali contratti. I delegati del primo gruppo di paesi hanno fatto dichiarazioni analoghe a quella del delegato italiano, dopo di che il presidente ha aperto le consultazioni coi paesi venditori per conoscere quali sono gli elementi costitutivi delle quantità del frumento offerto e quali ne sono i prezzi. La Romania ha chiaramente esposto i bisogni dei venditori, i quali dichiarano che il prezzo mondiale non offre sufficienti retribuzioni e perciò deve essere aumentato. Questo argomento è stato rinviato ad una riunione speciale di tecnici, i quali dovranno fissare i prezzi richiesti e i metodi per realizzarli allo scopo di trovare in seduta plenaria la soluzione precisa.

Una protesta delle minoranze ungheresi della Cecoslovacchia a Ginevra

BUDAPEST, 24 pom.

(D. A.) — Il senatore Törköly, capo del partito nazionale ungherese alla Camera di Praga, ha pubblicamente denunciato le violazioni ed i soprusi commessi a danno dei cittadini ungheresi della Cecoslovacchia. Si tratta, ha affermato il senatore Törköly, di un vero e proprio piano strategico contro le popolazioni ungheresi.

Quando sarà ultimata la raccolta dei particolari del modo con cui si è fatto l'ultimo censimento, modo non dissimile da quelo usato dal governo romeno, il partito invierà una nota di protesta alla Società delle Nazioni.

Dimostrazioni comuniste in Cecoslovacchia

BUDAPEST, 24 pom.

(D. A.) — Per domani il partito comunista cecoslovacco prepara grandi dimostrazioni contro la disoccupazione. Il governo ha preso misure severissime per impedire disordini; ed ha fatto sospendere per un mese la pubblicazione dell'organo comunista *Rude Pravo*.

E' stato arrestato il deputato comunista Stern, perchè a Rumburg aveva incitato alla rivolta le masse operaie; ed a Schumberg la polizia ha tratto in arresto il deputato comunista Habek, perchè trovato in possesso di manifesti incitanti l'esercito a sparare contro la polizia.

In diversi luoghi della Cecoslovacchia sono state sequestrate ingenti quantità di armi e di munizioni.

Una protesta ungherese contro l'atteggiamento della stampa cecoslovacca

BUDAPEST, 24 pom.

Secondo i giornali pomeridiani il governo ungherese ha protestato presso il governo cecoslovacco per gli attacchi di alcuni giornali, e in ispecie del « Pravolidu », diretti in questi ultimi tempi contro l'Ungheria e contro il regime Horty L'incaricato di affari ungherese a Praga ha consegnato a tale riguardo al dott. Krofta quale sostituto del ministro degli Esteri Benes, una nota illustrandola pure a voce. Il dott. Krofta ha deplorato gli attacchi della stampa cecoslovacca dichiarando però di non poterli evitare. L'incaricato di affari ungherese ha replicato sostenendo che la censura preventiva esistente in Cecoslovacchia mette il Governo nella possibilità di evitare gli attacchi contro la Camera Alta di uno stato vicino, in ispecie se tali attacchi sono atti a menomare il buo ripparto di vicinato tra i due paesi. Dopo che il dr. Krofta ha ripetutamente dichiarato chè il governo cecoslovacco non potrà prendere nessuna misura preventiva, l'incarico di affari ungheresi si è riservato il diritto di un'ulteriore presa di posizione.

Secondo quanto apprende il Regel Ujsac da fonte competente, il governo ungherese appena sarà giunto il comunicato ufficiale da parte del ministro ungherese a Belgrado ha elevato una protesta presso il governo di Belgrado per le dimostrazioni avvenute a Zagabria contro il consolato ungherese.

Dopo il delitto di Zagabria

BUDAPEST, 24

(*D. A.*) Come si era preveduto fin dai primi momenti, nonostante le contrarie dichiarazioni ufficiali, il professore Milàn Sufflay è morto.

Nato 52 anni or sono, l'illustre storico era molto conosciuto nella capitale ungherese, dove, dopo aver compiuto i suoi studi a Zagabria ed a Vienna, fu per alcuni anni impiegato nel Museo nazionale. Ultimamente il Consiglio accademico dell'Università lo aveva invitato ad accettare una cattedra nella facoltà di lettere; ma il governo jugoslavo non volle rilasciare il passaporto per recarsi in Ungheria.

La sua attività scientifica fu molto intensa nel campo storico e letterario dal 1908 al 1918, anni in cui risiedè a Zagabria professore apprezzatissimo in quella università.

La costituzione del Regno Serbo-croato-sloveno, oggi Regno di Jugoslavia, non incontrò la sua autorevole approvazione; e iniziò subito una attiva propaganda per la libertà del popolo croato, entrando nelle file del partito croato di opposizione. I suoi scritti in difesa della Croazia furono numerosissimi. Per questa sua attività fu condannato a tre anni e mezzo di prigione, fu esonerato dall'insegnamento universitario e, terminata la pena, non potè riacquistare completamente la sua libertà, poichè la polizia lo sorvegliava continuamente. Un poliziotto non lo perdeva mai di vista.

L'uomo che è stato abbattuto si poteva con ragione considerare la persona più colta e più autorevole del popolo croato, il difensore più nobile del perduto diritto di autonomia, per il quale la nazione croata combatte da anni contro la Stato dei comitagi.

La situazione in Croazia dal giorno in cui Stefano Radic moriva per il suo popolo, è divenuta sempre più critica, nè sembra che, permanendo così le cose, si possano sperare tempi più tranquilli e migliori. I processi e le perquisizioni non si contano; e tutti i membri influenti del disciolto partito dei contadini hanno dovuto trovare nell'esilio la loro salvezza. Relativa salvezza perchè anche all'estero sono attivamente perseguitati dai sicari di Belgrado; e per questo sono costretti a vivere nascosti e sotto falsi nomi.

Il Governo di Belgrado ha cercato più volte e in vari modi di smentire le accuse terribili che gli esiliati croati hanno fatto e tutt'ora ripetono contro di esso; ma è stata questa sempre opera vana, poichè ormai tutto il mondo civile conosce certi metodi e certi uomini. La recente visita del Re Alessandro a Zagabria aveva creato un'atmosfera molto eccitata. I fanatici dell'idea panserba debbono indubbiamente essere stati eccessivamente nervosi: lettere minatorie, infatti, erano giunte alle personalità più in vista che attualmente vivono in Croazia non ligie al Governo, dove si ripetevano minaccie severissime contro la vita loro e delle loro famiglie, se le cerimonie per l'arrivo del Re a Zagabria, fossero state turbate da attentati. Gli attentati, come si ricorderà, non sono mancati: ora è appunto tra coloro che inviarono le lettere minatorie ai croati che dobbiamo ricercare il novello Principe.

Il professore Sufflay era tornato a Zagabria da un lungo viaggio di studio in Albania pochi giorni prima dell'attentato. Arrivato nella capitale croata, aveva dovuto subire lunghi interrogatori circa gli ultimi attentati, che l'Agenzia *Avala* si era affannata a farne ricadere la responsabilità sui circoli degli esiliati croati, non escludendo certi circoli ungheresi. Gli interrogatori si sono ripetuti più volte; non risultando nessun elemento di colpa, il professore era stato sempre lasciato in libertà. Ma Milàn Sufflay era un incomodo troppo duro per Belgrado: non trovando motivi sufficienti per istruire contro di lui un processo, senza tanti scrupoli si è ricorso a mezzi più semplici e sbrigativi. E così circa una settimana fa, in una delle arterie più animate di Zagabria, uno sconosciuto aggrediva il professore Sufflay, mentre l'illustre croato tornava a casa sua.

Si troverà lo sconosciuto? Conoscendo i metodi di Belgrado non esitiamo a rispondere di no. La polizia di Zagabria non troverà mai lo sconosciuto assassino; ma questo non è necessario, poichè tutto il mondo civile sa quale mano si occulta dietro lo sconosciuto dei telegrammi ufficiali.

Una nuova vittima è caduta. Questo non sarà certamente per noi motivo di speculazioni politiche: la vita umana è troppo sacra perchè su di essa noi possiamo osare tanto. Ma una verità non sarà male ricordare; una verità che tutti gli uomini, anche i più ostinati, debbono finire di riconoscere: la libertà degli uomini nasce e germoglia nel sangue dei caduti.

IN INDIA

Le speranze di un'intesa cominciano a svanire

BOMBAY, 24 matt.

Due dimostrazioni antibritanniche nel corso delle quali si sono avute delle vittime sono venute a frustrare in parte le speranze che si cominciavano a nutrire intorno alla possibilità di una intesa tra il Governo e i capi del congresso.

La Corporazione di Bombay aveva indetto una riunione per decidere intorno alla presentazione di un indirizzo di saluto al Vicerè. Molte donne in servizio di picchetto impedirono però a parecchi consiglieri municipali di assistere alla riunione, che dovette essere sciolta. La Polizia ha effettuato cariche contro la folla arrestando 17 donne. (*Radio Stefani*).

Tra cattolici francesi e tedeschi

PARIGI, 24, pom.

I cattolici germanici che vennero sulle sponde della Senna con alla testa gli onorevoli Ioos e Brauns del Centro sono tornati in patria. La stampa d'estrema destra come di sinistra si è occupata di loro colle solite prevenzioni. Alla *Republique* che li additava come rappresentanti del radicalismo di destra si aggiunse dalla sponda opposta il *Figaro* secondo cui oltre gli uomini del Centro germanico, dovrebbero venire a Parigi anche i rappresentanti del nazionalismo tedesco. Per ragioni d'intesa franco-tedesca? Si può ritenere con sicurezza che, *rebus sic stantibus* questo non avverrà mai. I radicali di destra in Germania sono opposti ad ogni accordo con quello che chiamano il «nemico nato» la Francia per ragioni concernenti la loro stessa esistenza. Un accordo colla Francia vorrebbe dire il consolidamento della repubblica di Weimar, ciò che è la negazione del loro programma. Per di più i radicali di destra vorrebbero tagliar corto al piano Joung e procedere immediatamente alla revisione dei trattati coi criteri della razza eletta che sola ha diritto alla dominazione, anche se per avventura ha perduta la guerra.

E' evidente che a Parigi nessun partito è tentato di venire a discussione con gente del genere. I rappresentanti del Centro sono patrioti e a nessuno secondi nell'amare la loro patria. Essi sono per la revisione dei trattati e per l'alleviamento degli oneri che pesano sul Reich in seguito alla guerra, ma sentono anche le necessità impellenti, tanto nel campo ideologico quanto in quello politico, del ravvicinamento dei popoli nell'interesse del loro paese e dell'Europa. Ecco perchè li si vede sempre alla testa di una corrente moderata e moderatrice che ha permesso alla Germania di alzare notevolmente il capo, dall'armistizio in qua, man mano che il tempo rimargina le ferite della guerra.

Bisogna subito aggiungere che hanno trovato al di qua dei Vosgi il consenso leale dei loro correligionari coi quali hanno periodicamente dei convegni in cui presiede uno spirito cattolico quale viene tracciato dalle Encicliche del Santo Padre e dalle direttive della Santa Sede. Le riviste più autorevoli nostre dal *Correspondant* alla *Nouvelle Revue des Jeunes*, ad *Etudes*, senza contare la *Democratie* che fa capo al gruppo di Marco Sanguier, incoraggiano il ravvicinamento dei due popoli in omaggio ad un'ideologia nostra sulla pace che assume ogni giorno più contorni precisi come avvenne già sul terreno sociale prima e dopo l'apparizione della *Rerum Novarum*. A questo proposito è pieno d'interesse la polemica cortese — nelle forme almeno — sorta in seguito ad un articolo ben documentato, dovuto alla penna di Roberto d'Harcourt dell'Istituto cattolico di Parigi, apparso sulle colonne d'*Etudes*. L'articolo moveva qualche critica alla rivista cattolica tedesca *Schönere Zukunft* in cui notava una tendenza piuttosto pronunciata in favore dell'Hitlerismo. Il direttore di *Schönere Zukunft* D.r Eberlè inviò all'autorevole rivista parigina una lettera inserita in Etudes nel quaderno del 20 febbraio.

Il Dr. Eberlè contesta alcune affermazioni di Roberto d'Harcourt ed aggiunge: « Da mesi e da anni noi ripetiamo sempre come il modo Hitleriano di considerare la questione ebraica è contrario allo spirito cristiano. In un numero del principio di dicembre noi abbiamo riprovato, nei termini più vigorosi, l'anticlericalismo grossolano le stolte ideologie inspirate da Wotan, i programmi di riforme politiche ed economiche prive di ogni maturità che sono l'arsenale degli Hitleriani ». Il Dr. Eberlè prosegue: « Se la *Schönere Zukunft* ha considerato il risultato delle elezioni come un'occasione d'esame pel Centro, non aveva l'intenzione di dare ragione a Hitler e torto al Centro, ma bensì di dare a quest'ultimo un avvertimento ed impegnarlo a privare il movimento Hitleriano della sua forza e del suo alimento coltivando ad un tempo un vero spirito patriottico in politica estera e un sano conservatorismo, creatore di fattori di stabilizzazione e di autorità, all'interno del paese ».

Segue la risposta di Roberto d'Harcourt che è quanto vi ha di più esauriente. Bisogna anche dire che lo sviluppo degli avvenimenti rende più facile la replica dello scrittore d'*Etudes*. Qualche cosa è mutato nel *Reich* dacchè parecchi vescovi hanno condannato il movimento che sventola la bandiera contro « *Giuda e Roma* » e Brüning l'ha preso di petto, sia pure per legittima difesa, al *Reichstag* e nel paese. Io non intendo riassumere tutto lo studio dell'Harcourt che cita le riviste cattoliche d'Austria e Germania, nonchè i quotidiani più favorevoli alla sua tesi, e l'autorità del vescovo di Magonza, del Cardinale Bertram, ai quali si sono aggiunti recentemente altri vescovi in Baviera. Una poesia comparsa nel giorno del Santo Natale nell'*Illustrierter Beobachter* viene citata a titolo di documento. Esala da essa uno spirito contrario al *Pax hominibus bonae voluntatis*, un odio intenso « contro i banditi rossi e i banditi neri »; la razza è posta al di sopra dell'umanità e della religione.

I giovani cattolici reagiscono. Negli ultimi giorni del gennaio scorso, venne organizzata una «Settimana» attiva *Kampfwoche* alla quale presero parte diverse associazioni del Centro di Windtharst e venne votato un ordine del giorno in cui i numerosi intervenuti si proclamarono fedeli di cuore a Weimar, alla repubblica tedesca, alla bandiera dei colori nero, rosso, oro ». L'odio di popolo a popolo — vi si leggeva — l'eccitamento alla guerra sono un tradimento verso il cristianesimo, verso il popolo, verso la nazione. Noi dichiariamo la guerra a tutte le campagne di disgregamento e di decomposizione vengano esse da sinistra o da destra. La nostra azione oltrepassa il quadro di una lotta di partiti. E' una concezione del mondo che opponiamo al paganesimo risorgente. Al regno senza Dio dei comunisti, all'evangelo della razza dei nazionali-socialisti noi opponiamo la regalità di Cristo sulla terra.»

RICHEVILLE

Il Podestà di Pisa porta al card. Maffi

l'augurio della cittadinanza

PISA, 24 pom.

I medici curanti di S. E. il Card. Arcivescovo hanno comunicato che le condizioni di S. Eminenza permangono stazionarie senza destare per il momento grandi preoccupazioni. Il processo febbrile si è andato attenuando. La forte fibra del Cardinale dà adito a sperare che possa esser combattuto il discompenso cardiaco che lo affligge. Le sue condizioni di spirito si mantengono per altro lucidissime. E pure nel suo dolore l'illustre infermo trova modo di pensare ai suoi amati diocesani, ed al suo clero.

Nelle sue sofferenze si tiene unito a tutti gli infermi e ai sofferenti della città e diocesi.

Grande consolazione hanno arrecato al suo cuore la benedizione e gli auguri del S. Padre.

Con delicato pensiero il Cardinale ha detto di offrire le sue sofferenze al Signore pregandolo di cambiarle in tante consolazioni al S. Padre e in tante benedizioni per la sua diocesi.

L'omaggio della Città portato dal Podestà

Ieri pochi minuti prima che venisse portato al Cardinale il S. Viatico si è recato al Palazzo Arcivescovile il Podestà on. Buffarini, accompagnato dal Segretario Comm. Giacomelli. Introdotto nella camera di S. E., il Podestà con voce commossa ha detto che portava all'illustre infermo gli omaggi e gli auguri più fervidi di tutta la città per la sua guarigione.

Il Cardinale ha risposto con voce ferma: Gradisco e ringrazio la città di Pisa e Benedico Lei e tutti i nostri concittadini che sono uniti a me in un momento così solenne. »

Il Viatico solenne

Dopo la predica verso le ore 18, è stato recato — come vi ho informati — al Cardinale il S. Viatico, ch'Egli aveva chiesto.

Quantunque la notizia non fosse stata comunicata che oralmente, pure all'inizio della S. Cerimonia una folla numerosa e devota era raccolta in duomo.

L'Arciprete della Primaziale Monsignor Cristo Manghi coadiuvato da altri sacerdoti assistenti ha tolto la S. Pisside dall'altare della Madonna di Sotto gli Organi e preceduto dal Seminario, dal Capitolo al completo si è avviato verso il palazzo Arcivescovile. Il baldacchino era portato dalla Confraternita del S.S. Sacramento, e molti dei fratelli in cappa recavano il Cero.

All'entrare nel Palazzo Arcivescovile la folla ha sostato in preghiera nell'atrio mentre il Clero con le rappresentanze delle Associazioni cattoliche e della Giunta diocesana è salito fino alla camera dell'Infermo, ove si trovava il Vescovo Ausiliare Mons. Attuoni insieme ai familiari. S. E. visibilmente commosso, e vestito di mozzetta e stola ha ricevuto con profonda fede e con mirabile pietà il S. Viatico rispondendo alle preghiere liturgiche. Indi si è raccolto in profonda preghiera. Era nel volto di tutti un'intensa commozione e moltissimi dei presenti non poterono trattenere le lacrime. Dopo amministrata la S. Comunione si è riformato il corteo salmodiante che è ritornato alla Primaziale ove è stato celebrato per il terzo giorno il triduo di supplicazione.

Intanto le campane della torre pendente annunziavano alla città che l'amato Pastore aveva ricevuto la Visita del Consolatore di tutti i dolori, santo e sicuro pegno di gloria futura. E lungo il percorso abbiamo scorto un'altra folla che si inginocchiava commossa al passaggio della S. Eucaristia e gridava fervidamente dal segreto del cuore: Risana, o Signore, il tuo servo.

La proposta d'un monumento nel Cile ad un Vescovo italiano

ROMA, 24 sera

L'*Agenzia di Roma* riceve da Santiago, che il deputato Tito Visoni ha presentato al Parlamento cileno una mozione per l'erezione nella capitale della repubblica di un monumento in onore ed in memoria del Padre Benedetto Spilla italiano, considerato in Cile come un assertore della gloria nazionale. Il Padre Spilla autore di una «Storia della guerra del Pacifico» scritta in italiano ed in seguito tradotta in spagnolo, che gli procurò grande popolarità, apparteneva all'Ordine dei francescani e morì due anni or sono, Vescovo dell'importante diocesi di Aretusa. Il deputato Visoni nel presentare la mozione si è espresso con caldi termini di simpatia verso l'Italia e gli italiani.

I francescani di Buenos Ayres e le riunioni dei congiurati argentini

BUENOS AYRES, 24

Un comunicato ufficiale relativo al complotto scoperto l'altro giorno, e nel quale sono implicati il generale Soranzo e alcuni ufficiali, dichiara che nulla può turbare l'ordine pubblico e la tranquillità del paese. Da parte loro i monaci francescani sono stati assai sorpresi per il fatto che le riunioni dei congiurati venivano tenute nel loro convento. Una loro delegazione si è recata oggi dal Ministro dell'Interno, Sanchez Sorondo, per esprimergli l'assoluta disapprovazione per questo e la più completa solidarietà col governo provvisorio, che è stato a suo tempo riconosciuto dalla Santa Sede. (*Radio Stef.*)

La morte della prima sindachessa inglese

LONDRA, 24

E' morta a Liverpool simm Margaret Beavan che è stata la prima donna che abbia ricoperto la carica di lord mayor in una grande città del Regno Unito.

Il Borgomastro cattolico di Budapest riconfermato

BUDAPEST, 24 pom.

(D. A.) — Il dott. Eugenio Sipöez, del partito cristiano-sociale, è stato riconfermato nella carica di borgomastro della città.

E' la terza volta che il dott. Sipöez è borgomastro di Budapest.

Il primo anniversario della morte del Cardinale Carlo Perosi

ROMA, 24 pom.

Il 22 corrente si è compiuto un anno della morte del card. Carlo Perosi.

Visse nel silenzio, prima, dei suoi studi, poi delle sue alte mansioni; ma, attorno, moltissimi i testimoni della sua intensa attività; ed essi ancora, dopo un anno dalla sua scomparsa, lo ricordano con vivo rimpianto e si riportano a lui, come se ancora vivesse in mezzo alle gravi occupazioni della Concistoriale, e ancora, sorridente e calmo, accogliesse sull'alto dicastero la interminabile teoria dei Vescovi, che volentieri si affidavano al consiglio dell'uomo retto, pio, prudente. Alieno da frastuoni d'ogni specie, il virtuosissimo Porporato, viveva nella propria famiglia, fra i cari fratelli e sorelle, e nel suo ufficio fra i suoi degnissimi coadiutori, come in un raccoglimento religioso, illuminato dalle più soavi effusioni di pietà dinanzi ai SS.mo Sacramento nella sua Cappellina privata. Conversando con lui, si capiva presto che la sua anima era profondamente nutrita di vita spirituale. Perciò, S. Santità Pio XI volentieri lo faceva oggetto della sua sovrana fiducia.

La vita di Carlo Perosi fu cosparsa di una fioritura di opere belle nel ministero sacerdotale, nella cattedra, nelle lunghe annate alle Congregazioni romane, e i numerosi amici e ammiratori ch'egli ebbe tanto a Tortona, che a Roma sanno che furono opere dovute al valore della sua mente e alla grande rettitudine della sua coscienza.

Il Maestro Lorenzo, suo fratello, sentì profondamente e sente ancora il lutto per il suo Carlo perduto; egli sa con quanto amore il fratello lo vegliava e incoraggiava sulla via luminosa dell'arte. Una delle sue Messe la dedicò a S. Carlo patrono del Fratello e da questi che pure era abilissimo nella musica, volentieri udiva i pareri e i consigli, come dall'altro valoroso fratello Marziano, ora Direttore della Cappella Metropolitana di Milano.

Le sorelle sanno come il loro Carlo ereditasse il cuore dei santi loro Genitori, che sembrano in lui di nuovo perduti!

Il Signore ricompensi largamente l'anima elettissima dell'indimenticabile Cardinale, onore della Curia romana e della Chiesa.

L'anniversario della sua pia fine è stato cristianamente ricordato, oltre che nella città natale, anche a Roma a cura della sua famiglia è stata celebrata l'altra mattina una ufficiatura funebre nell'insigne Collegiata di Sant'Eustacchio che fu già Titolo dell'illustre Porporato defunto.

Oltre alla famiglia erano presenti numerose personalità ecclesiastiche e civili e rappresentanze delle varie S.S. Congregazioni, di ordini religiosi, di scuole, di seminari, di collegi. Durante la Messa celebrata da Mons. P. Scavizzi fu eseguita musica sacra composta dal fratello del Defunto. Dirigeva la parte musicale Mons. Rella.

Molte sante Messe di suffragio per l'anima eletta del Card. Carlo Perosi sono state celebrate, con largo intervento di fedeli, nella stessa chiesa di S. Eustacchio e nelle chiese del Gesù, di Ognissanti e di S. Lorenzo in Damaso.

Prof. Dott. F. BONOLA
Malattie Polmonari
Medicina Interna
Via D'Azeglio 16 Bologna dalle 10-12 . 16-18

PUBBLICITA' ECONOMICA

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola minimo 10 parole

APPARTAMENTO moderno termo, bagno, terrazza, dodici vani; 7500, affittasi. Telefonare 26499. (3117)

DUE camere e piccola cucina affittansi 8 maggio Via Pusterla, 2 - piano terra. Visibile domenica lunedì ore 9-12. Rivolgersi Guerrazzi, 1 secondo. (3427)

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 30 per parola, minimo 10 parole

33ENNE esperto, diplomato Culinaria, accetterebbe mansione Direttore di Ristorante o Alberghi anche fuori Bologna. Cassetta 15 A. Unione Pubblicità Bologna. (2744)

Opinioni e fatti

Quel signor Pradelli!

Dobbiamo tornarci su. La proposta del sig. Pradelli all'adunanza della Federazione modenese merita, che dalla edizione provinciale la richiamiamo a più vasto dibattito.

Non per un salace commento alla «Guerin Meschino», ma per dire chiara e forte una volta ancora la nostra disapprovazione a tutti i tentativi di evadere legalmente ai doveri, che sono imposti dalla legge del riposo festivo.

Il «baslotto»!

Il sig. Pradelli ha dichiarato — riferisce il comunicato ufficiale — « che mai come ora è sentita dai commercianti di Modena la utilità dell'apertura dei negozi alla domenica ».

Un candore di ingenuità!

La violazione del riposo festivo non è invocata col pretesto del vantaggio pubblico, della clientela; no, dei signori esercenti. Per dar palanche ai quali si dovrebbero decapitare il comandamento di Dio e la legge dello Stato.

Ma noi crediamo, che il sig. Pradelli abbia esagerato affermando di parlare a nome di tutti i commercianti modenesi.

Sotto la Ghirlandina vi sono molti e molti ottimi cristiani, che sanno mettere il legittimo interesse al suo posto e cioè dopo i doveri della coscienza.

In margine ad uno scandalo francese

Qualche giornale francese non approva, che la Commissione d'inchiesta per l'affare Oustric venga in Italia ad interrogare l'avv. Gualino.

Perchè? Perchè non si vorrebbe mancare di delicatezza verso l'Italia, non si vorrebbero provocare dimostrazioni.

I confratelli d'oltr'Alpe eccedono. Anche se il finanziere torinese ci ha messo naso, lo scandalo è completamente francese.

E' una disgrazia, che è capitata a loro.

A riconferma dell'impossibilità di deviazione, spigoliamo due episodi tipici.

Il commissario Mandel interroga un testimonio, il signor Benoist, ex direttore della polizia giudiziaria, sul conto di un imputato.

Mandel: — *E' al Tribunale correzionale, che voi avete visto Gaston Vidal?*

Benoist: — *L'ho visto... Se ne è abbastanza parlato al tempo dell'affare Hanau.*

Mandel: — *Che cosa è capitato? Come l'avete visto?*

Benoist: — *Devo dirvi le mie opinioni politiche?*

Mandel: — *Quelle non mi riguardano.*

Benoist: — *Permettetemi di restar muto... L'ho visto in luoghi privati.*

Mandel: — *Non è una risposta, questa.*

Benoist: — *Volete che ve li indichi?*

Mandel: — *Quando si fa una domanda, in generale, è per averne risposta. Vi invito intanto a tener conto, che io non vi ho chiesto quali siano le vostre opinioni.*

Benoist: — *Sono obbligato a dirle.*

Mandel: — *Questo non mi incomoda.*

Benoist: — *Appartengo alla Massoneria e vidi Vidal in Loggia.*

E quest'altro fatterello:

Il sig. Augè, è ispettore del Registro: Il solo titolo risveglia l'idea di una probità a tutta prova. Ora, il sig. Augè funzionario di Stato, ha riconosciuto dinanzi alla Commissione che egli andava ogni giorno alla banca Oustric. Perchè? Per « ammaestrare la Banca nell'esecuzione delle sue obbligazioni fiscali ».

In gergo comune questo vuol significare che il sig. Augè indicava ad Oustric i mezzi per pagare le minori imposte possibili.

Ma, e questo è il più delizioso, il sig. Augè si faceva retribuire, per un tal lavoro.

Riceveva dunque una retribuzione dallo Stato per vigilare sugli interessi finanziari della nazione e ne riceveva un altro da Oustric per vigilare sugli interessi finanziari di Oustric stesso.

(cierre)

La morte del prof. Dolescal

BUDAPEST, 24

(D. A.). E' morto sabato notte l'illustre professore Dolescal, docente di diritto pubblico nell'Università della Capitale.

Il professore Dolescal, nella ricorrenza della messa giubilare del Santo Padre, inviò a Pio XI un entusiasta messaggio a nome dell'Ateneo di Budapest, di cui era Rettore Magnifico.

Sono riconoscente alla PASTICCA DEL RE SOLE.
BENIAMINO GIGLI

LA PASTICCA DEL RE SOLE
CONTRO LA TOSSE
A. GAZZONI & C · BOLOGNA

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. FINI
SPECIALISTA MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI
Via 3 Novembre 4 (già Via Asse)
Riceve giorni feriali (escl. lunedì) dalle ... alle 19. Di Mercoledì e Sabato anche dalle ... alle 12. Fuori orario per appuntamenti

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. G. LAVIANO
OSTETRICO GINECOLOGO
S. Vitale 58 - tel. 23-006 - ore 15-18
Casa di cura Villa Olga - A. Costa ...

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale Bologna
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
Via Barberia 30, Bologna Tel. ...
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

Dott. F. MORANDI
Medico Chirurgo
DENTISTA
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-...

CONTRO EMORROIDI
UNGUENTO-SUPPOSTE FATTORI PILLOLE SOLVENTI
In tutte le FARMACIE e presso la S.A. G. FATTORI & C. Via C. Goldoni 38 - MILANO

Non privatevi del Proton,
il benefico ausilio per la Vostra salute!

Il Proton torna necessario nei casi di:
Debolezza conseguente a malattie croniche = Dimagrimento = Anemia
Nervosismo = Convalescenza
Linfatismo = Debolezza dei bambini e degli adolescenti=
Depressione nervosa.

Proton.

NOVITA'
CAMILLO CORSANEGO
CONTARDO FERRINI
VENERABILE
LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA
L. 7
SPEDIZIONI FRANCHE IN ITALIA
IN VENDITA OVUNQUE

Beato chi ha buon appetito nell'attesa di una Zuppa Cirio
(quattro qualità: Crema di piselli, di pomidoro, di asparagi, di sedano)

SEGNALAZIONI SOCIALI

Quaresimale

I lettori delle cronache quotidiane sono informati a sufficienza della crisi economica che travaglia il mondo nel presente periodo, per quella fatale legge di solidarietà che, presto o tardi, si rivela sempre tra Stato e Stato, tra continente e continente.

Anche nel messaggio radiofonico pontificio riecheggia il lamento per le attuali condizioni sociali, segnatamente nel punto in cui Pio XI ricorda alla plutocrazia il monito evangelico «Guai ai ricchi!» e dove rinnova l'appello per l'amichevole alleanza tra datori di lavoro e lavoratori.

Fra tante scene desolanti, il Primate belga Card. Van Roey e i Vescovi di quel nobile paese devono essere certo lieti di aver potuto scrivere, nella loro Pastorale per la Quaresima, in relazione all'Enciclica «Casti connubii»:

« Se v'è un paese in cui i desideri del Sovrano Pontefice (circa l'istituzione di opere private e pubbliche che aiutino gli umili, i bisognosi) siano stati prevenuti, è proprio il Belgio. Grazie agli sforzi illuminati e tenaci dei governi cattolici d'ante-guerra e dei governi che si sono succeduti nel periodo post-bellico, noi abbiamo un magnifico complesso di leggi, di opere, di istituzioni sociali che comprendono l'assistenza di tutte le necessità delle classi operaie: disciplina del lavoro delle donne e dei fanciulli, riposo domenicale, organizzazione e tutela del risparmio e della previdenza, assicurazioni contro le malattie e gli infortuni, pensioni per la vecchiaia, insegnamento professionale e tecnico, abitazioni economiche, considerevoli benefici vari alle famiglie numerose, aiuto alle opere fondate a vantaggio dell'infanzia e della maternità sono altrettante benemerenze di cui le autorità belghe possono andare orgogliose. Se la crisi economica che infierisce nel mondo intero danneggia il nostro paese in misura infinitamente minore che negli altri, è questo senza dubbio, in gran parte, un frutto delle opere sociali d'ogni genere che assicurano a tutti i cittadini delle eque condizioni di esistenza.

« Plaudiamo agli sforzi esplicati dal governo per arginare l'estendersi della crisi e per sovvenire, nei limiti del possibile, ai poveri che sono le prime vittime del malessere economico sociale ».

« Nello stesso tempo — soggiunge la lettera, e la citazione merita di essere anche in questo prolungata — nello stesso tempo preghiamo tutti, e li supplichiamo, soprattutto durante la Quaresima che ricorda il dovere cristiano della penitenza, a imporsi delle restrizioni nel tenore di vita, a dare il bando a ogni lusso superfluo, a rinunciare ai frivoli piaceri che costano così cari! In questi ultimi anni, bisogna ben ammetterlo, tutti hanno fatto l'abitudine ad una vita troppo comoda e dispendiosa: si è voluto guadagnar molto per spender molto.

« Si ritorni, dunque, alla più modesta vita d'ante-guerra: il bene della nazione e l'interesse delle famiglie lo esigono ».

L'invito che il Card. Van Roey formula per il Belgio, si può ripetere per l'Italia. E' giusto, ed è salutare.

Dopo il Carnevale viene la Quaresima!

Il problema rurale

Sul problema rurale in Francia, Luciano Romier, membro dell'Accademia Sociale, ha completato recentemente uno studio di cui dà conto la «Vie Catholique». Il «problème paysan» esiste anche da noi, sia pure con caratteristiche e in circostanze non sempre uguali (basta accennare al fattore mano d'opera, rispetto al quale Italia e Francia profondamente si differenziano). Le idee esposte da Luciano Romier meritano, comunque, d'essere segnalate.

In base ad ampie ed acute considerazioni storiche, sociali, economiche egli giunge ad affermare che la crisi dell'agricoltura, imperversante dopo un breve periodo di floridezza seguito alla guerra, è causata dal fatto che l'agricoltura «lucrativa», industrializzata, predomina su quella «familiare».

Questa ha come scopo di assicurare la vita e l'avvenire della famiglia, mentre l'agricoltura a fine di speculazione non cerca altro che il guadagno, il denaro. - Da un secolo a questa parte (specialmente in Africa, in Australia e nelle regioni nuove), i metodi dell'agricoltura «lucrativa» prevalgono nella maggior parte del mondo.

« L'agricoltura familiare si dedica a molteplici culture per rispondere ai vari bisogni, a differenza dell'altra che invece pratica in genere una sola coltura intensiva e tende ad una produzione di massa. Ne risultò naturalmente un ribasso continuo e generale dei prezzi delle derrate, che ha colpito gravemente l'agricoltura familiare, spingendola alla rovina e alla sfiducia. Il grano francese, in fatti, veniva deprezzato dalla concorrenza della produzione estera.

« Oggi l'agricoltura a scopo di speculazione, vittima di se stessa, è sull'orlo del fallimento. La sua produzione divenuta sovrabbondante, trova già soddisfatti i bisogni del consumo. I capitali investiti nelle grandi imprese agricole non formano più la fonte pingue e inesauribile degli utili che gli speculatori si ripromettevano. L'agricoltura familiare, dal canto suo, continuerà a vivere col suo risparmio, a condizione però che non sia oberata d'imposte e di balzelli eccessivi e che i suoi prodotti siano venduti al loro giusto prezzo e a patto anche che essa resti fedele alle antiche tradizioni che hanno sempre elevato la coscienza del contadino.

« La soluzione del problema rurale (ha detto Romier) dipende innanzi tutto da una sollecita riforma del regime fiscale applicato all'agricoltura familiare. Oggi il contadino è stanco di ottenere dei sussidi che poi gli vengono tolti di nuovo sotto la forma di tasse.

« Bisogna ancora tutelare l'agricoltura familiare contro gli attacchi dei paesi nuovi.

« E per ciò l'agricoltore ha bisogno di essere istruito sui metodi più adatti ad aumentare la propria produzione e a conservare giusto il prezzo. Di qui la necessità dell'insegnamento agricolo, troppo mediocre finora ».

(Ciò che dobbiamo ripetere anche oi Italiani).

Luciano Romier, nel suo studio, non ha mancato di osservare che la cosa più importante, per la prosperità e l'avvenire della nazione non è tanto la ricchezza di denaro quanto il valore dell'uomo.

Ebbene, è stata l'agricoltura familiare che finora ha dato dei galantuomini e dei valentuomini, laboriosi e conscienziosi!

Ben detto. E anche questo possiamo ripetere per l'Italia.

Caratteri dell'"élite,,

Un saggio molto interessante su «Fertilità ed intelligenza», dovuto al prof. Marcello Boldrini, è pubblicato per esteso nella «Rivista internazionale di Scienze Sociali e discipline ausiliarie».

Le venti pagine della relazione sono ricche di osservazioni.

Ne scegliamo qualcuna, ai margini!

« Vien fatto, anzitutto, di pensare — scrive il Boldrini — che i membri di alcune categorie elevate siano prediletti da difetti organici, che più raramente s'incontrano nelle persone di rango modesto. Tali, certe forme di debolezza costituzionale, non sempre dovute alla vita cittadina; certe malattie del ricambio, che poco hanno da fare col tipo dell'alimentazione; le frequenti varici, che le occupazioni sedentarie potranno tutt'al più aggravare, non già determinare; la carie dentaria, contrastante con la diffusa igiene della bocca; la miopia, che il più delle volte è indipendente dallo sforzo della lettura. Certo, se si facesse un conteggio, si troverebbero più paia di occhiali e più denti restaurati in una sala di convegni intellettuali che in un intero comune rurale. Se, come pare probabile, tutti o alcuni dei ricordati difetti, insieme ad altri, sono naturalmente connessi con quelle caratteristiche delle categorie elevate che consideriamo come superiori, diventa subito meno intenso il senso di pericolo, per l'avvenire qualitativo della popolazione, suscitato dalla fertilità limitata ch'esse spiegano, mentre più attivamente procreano le classi sociali subordinate. Dal punto di vista dell'altezza del carattere, altri appunti si possono muovere a coloro che appartengono ai ceti superiori. Anche volendo trascurare i non rari casi in cui l'ascesa è dovuta alla sfrontatezza con cui vengono impiegati, per il rapido accumulo di ricchezza, metodi e mezzi da cui i più onesti rifuggono, io mi domando se tutti noi, che mettiamo in opera tanti sforzi per conquistarci una posizione nell'aristocrazia del pensiero, saremmo assolti dinnanzi ad un tribunale di persone estranee alle nostre passioni e alle nostre colpe, quando a un freddo egoismo e a grette considerazioni economiche, sacrifichiamo il più alto dei sentimenti, quello della paternità: creiamo, anzi, come dirigenti, e subiamo poi, come partecipi, le condizioni sociali che tale sentimento attutiscono ».

Un altro notevole il rilievo, a proposito del legame fra selezione riproduttiva e superiorità dei caratteri, è quello riguardante la mutevolezza del valore sociale degli attributi individuali:

« Quelli che sono da considerare, nel momento attuale, come attributi di superiorità, non sono sempre stati nè saranno sempre tali. In un momento come il presente, in cui l'intraprendenza, la freddezza di calcolo, la decisione sono qualità fondamentali, per la riuscita sul terreno economico — il solo importante in un periodo in cui ricchezza vuol dire godimento, prestigio e reputazione — le categorie superiori della società, aperte a tutti, tendono a saturarsi di individui che li posseggono. E poichè, per la correlazione dei caratteri, esse si riverberano anche sul fisico delle persone, tutti i giudizi su coloro che hanno un dato fisico saranno favorevolmente influenzati, a un punto tale che verso quel fisico si dirigerà perfino l'ideale estetico del tempo. D'altra parte, i caratteri negativi, che sono retaggio della struttura o delle strutture corporee in auge finiranno col sembrare secondari e trascurabili. Ecco perchè non consideriamo minorata, oggi, una persona che ha i difetti delle odierne *élites*, come la miopia, la carie dentaria, ecc., e perchè, al tempo stesso sommamente apprezziamo in essa la parsimonia delle parole, il tratto sobrio, la intelligenza logica e tagliente, la statura alta, la corporatura snella e sottile.

« Nei secoli andati, specialmente presso i popoli del nord, non avveniva altrettanto. Allora l'ascesa era principalmente riserbata all'uomo robusto, dal temperamento generoso e ardente, dal carattere cordiale e bene accetto, che sui campi di battaglia cercava e sapeva trovare la sua via. Onde si capisce che questi dati del temperamento si potessero incontrare frequentemente anche nelle aristocrazie e persino nelle famiglie sovrane, accompagnati — per la logica della correlazione dei caratteri — a una corporatura quadrata e massiccia, alla faccia larga, plastica, un po' paffuta, alla tendenza alla pinguedine, a un insieme di note insomma, che contrastano certo con quelle del tipo considerato aristocratico oggidì.

« Nessuno dei due tipi che ho ricordati può essere considerato come inferiore all'altro. Essi sono semplicemente diversi, hanno i loro pregi e i loro difetti, sia nel corpo, sia nella mente, e la valutazione sociale dell'uno e dell'altro muta a seconda della opportunità di ambiente e di circostanze.

« Una prova di ciò l'abbiamo avuta sotto i nostri occhi, in occasione della grande guerra.

« Il tipo che si è dimostrato più adatto, resistente e, per ciò, desiderato, ricordava precisamente quello dell'antico guerriero forte e generoso: e probabilmente molti militari, che si conquistarono onori e gradi sul campo, aprendosi, così, la strada verso una categoria sociale più elevata di quella di nascita, appartenevano allo stesso tipo il quale è proprio antagonista dell'altro magro e slanciato, in cui, ai nostri giorni, riconosciamo i caratteri di superiorità e di distinzione del tempo di pace ».

PROBLEMI EDUCATIVI

Il fanciullo e il Vangelo

Non mi risulta che la nostra stampa abbia sottolineato alcuni voti espressi qualche mese fa al IV Congresso internazionale di educazione famigliare di Liegi. Credo valga la pena di ripescarli dall'*Avvenire d'Italia* del 10 agosto scorso, che dava ampio riferimento di una relazione della insegnante signora Fargues sui mezzi pratici per l'educazione religiosa dell'infanzia. La relatrice insisteva perchè l'educazione religiosa abbracciasse e permeasse tutta la vita infantile, sul fondamento della Grazia abitante nei piccoli cuori. Cito dall'*Avvenire*:

«La relazione passa a spiegare come può e come deve esser compiuta una così eccelsa e delicata missione e ne indica i due potentissimi e divini sostegni: il Vangelo e l'Eucaristia.

E' commovente leggere con quale profonda esattezza e delicatezza questa madre cristiana spiega come i piccoli devono imparare le meraviglie della vita e dell'insegnamento di Gesù e come la Comunione eucaristica, dalla prima a tutte le altre che frequentemente, il bambino farà, è per lui sorgente di vigoria, di costanza e di ...

Ci piace riprodurre i voti pratici presentati dalla relatrice: 1) I genitori, col loro esempio, svilupperanno progressivamente il sentimento religioso del fanciullo; 2) metteranno in onore, nella casa, la lettura del Vangelo; 3) conoscendo il carattere e la psicologia del loro bambino, comporranno la sua educazione religiosa per mezzo del Vangelo, servendosi di racconti adatti all'età e all'intelligenza del fanciullo, e cercando di ottenere da lui l'imitazione di Gesù che egli avrà imparato a conoscere e ad amare; 4) tale educazione basata sul Vangelo servirà di preparazione alla santa Comunione, precoce e frequente, del fanciullo, poichè l'educazione religiosa per mezzo della Eucaristia è la leva possente messa dalla Chiesa a disposizione degli educatori per trasformare il bambino in cristiano perfetto, 5) il Catechismo deve essere insegnato al fanciullo dai genitori e dal sacerdote con frequenti riferimenti al Vangelo».

Occorre rilevare, in queste conclusioni, l'intima relazione posta fra l'Eucaristia e il Vangelo, nella educazione dell'infanzia. Il «piccolo» Vangelo prepara la prima Comunione; poichè nel racconto della vita di Gesù, il bambino apprende precisamente chi è quel Gesù che riceverà alla mensa Eucaristica; impara a conoscerlo in quell'aspetto di Persona e figura vivente, amante ed amabile, che specialmente è accessibile alla sua intelligenza.

Già alcuni anni fa, nel primo Congresso del Vangelo, tenutosi a Bologna il 4 settembre 1925, l'importanza del Vangelo nella educazione del bambino e del fanciullo era stata affermata in una magnifica relazione di Don Antonio Cojazzi e nella discussione che le fece seguito; e Don Coiazzi si richiamava, trattando il delicato argomento, a una lettera pastorale di S. E. Mons. Landrieux, Vescovo di Digione, tradotta e divulgata in Italia da S. E. Mons. Nicola Monterisi, Arcivescovo di Chieti.

Se poi volessimo risalire ancora nel tempo, e ricercare autorevoli sostenitori dell'importanza del racconto evangelico nella educazione infantile, potremmo citare nomi vecchi ed illustri; ma bastino le voci più recenti.

*

Dopo di che, potrebbe apparire superfluo trattare ancora l'argomento; ma se noi scendiamo tra le nostre famiglie, anche tra le più numerose, e chiediamo come viene praticata abitualmente la prima educazione religiosa, ci accorgiamo subito che non solo non è superfluo, ma è quanto mai opportuno ritornarvi sopra.

In effetto, anche tra le famiglie che hanno coscienza del loro dovere educativo e che sono religiose, si nota di solito un'azione disconnessa, incerta, talvolta contraddittoria, rigida su questioni secondarie e discutibili, trascurata su punti essenziali e fondamentali, inferma di naturalismo e di formalismo, manifestazioni opposte della medesima malattia. Il bambino è condotto in chiesa, ma se commette qualche fallo gli minacciano il diavolo o l'uomo nero; il bambino è condotto in chiesa, ma nessuno gli insegna Chi sia il mistico abitatore del Tabernacolo; viceversa, lo fanno stare in chiesa, naturalmente fermo e composto, ad annoiarsi in lunghe funzioni che non capisce affatto, anche perchè nessuno gliele ha mai spiegate. Tempo fa, un giovane mi riportava questo ricordo della sua infanzia: «In chiesa stavo tutto, solo perchè vedevo che gli altri così facevano; non sapevo dire senza capire, altro che quelle preghiere insegnatemi dalla mamma; del resto guardavo alle persone, agli addobbi delle pareti e ai quadri sugli altari. Mi ricordo bene che, quando suonava il campanello dell'elevazione, ad ognuno dei sei colpi abbassavo sempre più il capo, quasi che, pensavo, chi suonava non fosse contento che lo si abbassasse solo un poco». Quanti nostri bambini non si trovano in simili condizioni?

Bisogna che ce ne persuadiamo. Bisogna che la prima educazione religiosa sia centrata, unificata, resa organica intorno ad un Principio vivo da cui tutto dipenda: e il Principio non può essere che Uno. *In principio era il Verbo*: Gesù Cristo, cioè, Dio. Dico Gesù Cristo, perchè, come tutti sappiamo, in Gesù Cristo il Primo Principio si è fatto Persona umana, si fa accessibile come le persone del babbo e della mamma, anzi più di loro, perchè dei genitori sono visibili e sensibili; Egli opera direttamente e intimamente sull'anima; quella Causa Prima a cui Aristotele arrivava guidando faticosamente la catena delle umane astrazioni, ecco si è fatta Uomo, e dice, aprendo le braccia: «Lasciate che i pargoli vengano a me», ed ha anche Lui una Madre, e anche Lui è stato fanciullo. Che cosa vogliamo di più? Come potremo ripetere ancora la famosa obbiezione —: «Il bambino certe cose non le può capire»?

Non ci vuol molto a sentire la stridente opposizione delle due frasi: «Lasciate che i pargoli vengano a me» e «I bambini non possono capire queste cose». Ma una è di Gesù Cristo, e l'altra... di chi è?

*

Sul terreno della pratica, però, l'obbiezione, battuta in teoria, risorge. Vai parlate bene — si può dire —, ma alla pratica vi vogliamo. Ecco un bambino; a voi, raccontategli la storia di Gesù in modo che la capisca, in modo che non si confonda, in modo che la viva. Se ci riuscite, sarà un miracolo. —

Ebbene, così sia. Veniamo alla pratica, e accettiamo di dare la prova. Sono il primo a riconoscere che certe affermazioni, in campo educativo, fin che restano pure affermazioni, devono dare a molta gente l'impressione di un volo pindarico tra le nubi, lontano, molto lontano dalla realtà di questa terra. Chi afferma, ha l'obbligo di provare: e nella vita attiva, alla quale, per il principale rispetto perviene, secondo S. Tommaso, l'insegnamento, contano i fatti.

Mi rivolgo a molti miei buoni e cari amici dell'Azione Cattolica: a quelli specialmente che dai Gruppi del Vangelo hanno portato all'Azione Cattolica il fervido risultato delle loro fraterne meditazioni, e che sono, molti, già padri di novelle creature, perchè mi aiutino a dare, nel modo più esauriente, questa prova, a dimostrare, cioè, coi fatti, col riferimento della loro esperienza personale, che il bambino può intendere e vivere la storia di Gesù, e che una famiglia cristiana e cattolica deve sapergliela raccontare. Per conto mio — e mi riservo di parlarne più ampiamente altra volta — quel che ho osservato e sperimentato supera ogni aspettativa e ogni speranza.

Augusto Baroni

Il Principe di Galles parla col padre da Santiago

SANTIAGO DEL CILE, 24 matt.

Ha avuto luogo una conversazione telefonica durata una ventina di minuti tra Santiago e Londra. Il Principe di Galles e il Principe Giorgio hanno conferito col Re Giorgio. Verso le 14 una chiamata ordinaria del Club di Santiago giunse a Buckingham Palace annunciando che i Principi avrebbero poco dopo conferito col Re. La conversazione si svolse a Londra nello studio privato del Sovrano attraverso l'apparecchio che viene da questi abitualmente usato. I principi hanno riferito all'Augusto padre il felice esito delle loro visite alle repubbliche dell'America latina, le accoglienze calorose ricevute e le principali cose osservate durante il loro viaggio. S. M. la Regina collegata con l'apparecchio di derivazione ha assistito essa pure alla conversazione alla fine della quale Re Giorgio ha espresso ai dirigenti della Centrale telefonica la sua sorpresa e il suo compiacimento per il modo col quale essa si era svolta.

La voce era collegata per filo telefonico da Santiago a Buenos Aires e quindi appoggiata su un apparecchio radiofonico commerciale, collegato direttamente con la stazione radio inglese di Bobaldock. Di qui proseguiva per filo sotterraneo per Londra fino a Palazzo Buckingham. La voce del Re era invece trasmessa per mezzo della stazione radio di Rugby fino a Buenos Aires e di qui per linea terrestre a Santiago. La lunghezza del collegamento radiotelefonico tra Rugby e Buenos Ayres è di circa 6000 miglia e di mille miglia la lunghezza della linea telefonica da Buenos Ayres a Santiago. (*Radio Stefani*).

Battelli contrabbandieri colati a picco

NEW YORK, 24 matt.

All'alba di ieri alla baia di Norrangnaset (Isola Rhodes) si sono avuti i primi combattimenti a colpi di mitragliatrice tra guardacoste e alcuni battelli addetti al contrabbando degli alcoolici. Due battelli contrabbandieri sono stati colati a picco e gli equipaggi sono stati tratti in arresto. (*Radio Stefani*).

È morto l'ultimo ministro della marina del Kaiser

BERLINO, 24 matt.

Si ha da Brema: E' morto colà oggi a 75 anni Von Kapelle che fu l'ultimo ministro della marina dell'impero tedesco, nella quale carica era succeduto all'ammiraglio Von Tirpitz. (*Radio Stefani*).

Via di Budapest dedicata all'Italia

BUDAPEST, 24 matt.

Per manifestare la sua viva simpatia per il popolo italiano la capitale ungherese ha nominato una bella via che dalla città conduce ai sobborghi: «Viale Italiano». Il viale, largo 35 metri ha quattro file di alberi. (*Radio Stefani*).

Strage di pecore compiuta da lupi nella Sabinia

ROMA, 24 matt.

In seguito all'abbondante neve caduta sui monti Lepini e Sabini era stata già da vari giorni segnalata la presenza di lupi nelle campagne di Supino, Morolo, Ferentino, Sgurgola, Anagni e adiacenze a pochi passi dalla carrozzabile Roma-Napoli. Finora le vittime fatte tra i greggi erano relativamente poche; ma questa notte le fiere hanno fatto una incursione in territorio di Morolo. A corsa pazza e con ululati terrorizzanti i lupi si sono spinti a 500 metri dalla carrozzabile e si sono gettati in mezzo a un gregge di pecore. I belati delle povere bestie hanno prontamente richiamato sul posto i custodi, ma quando essi giungevano i lupi erano scomparsi e sul campo giacevano ben 18 pecore scannate. Si stanno organizzando delle battute su tutto il territorio.

Agitazione antiproibizionista in Finlandia

HELSINGFORS, 24 febbraio

In tutta la Finlandia vi è un vivo movimento per ottenere la abrogazione della legge sul proibizionismo che dovrebbe essere sostituita con una legislazione più saggia. Si constata che moltissima gente guadagna nella maniera più facile con lo spaccio clandestino di bevande alcooliche poichè il frutto proibito è quello che tenta maggiormente.

Molte riunioni si tengono a questo proposito nel paese ed ora vi è un gruppo di signore della migliore società le quali hanno firmato un appello al Presidente della Repubblica perchè sia tolta la dannosa legge sul proibizionismo. Esse dicono di essere profondamente preoccupate dalla sempre maggiore intemperanza che rovina uomini, donne e bambini per effetto dell'alcool. Queste signore hanno poi formulato il proposito di non desistere dalla lotta fino al raggiungimento del loro scopo.

Al Capone grande elettore chicagoano

CHICAGO, 24, pom.

Una notizia, che ha prodotto viva sensazione è stata appresa in città, la quale vive tutta nella lotta per le elezioni che avverranno oggi, del Mayor di Chicago. La notizia è che il giudice Franck Padden ha emesso mandato di cattura contro il famigerato Al Capone.

La presenza in città del capo della malavita, il quale ha contribuito con 150 mila dollari alla campagna per la elezione del mayor William Ale Thompson, costituiva, secondo l'accusa da parte avversaria, una illegalità in favore del Thompson in danno del suo competitore John Lyle. Si prevede che oggi accorreranno alle urne circa 700 mila elettori per la nomina dei candidati repubblicano e democratico per il maiorato.

IN RIPARAZIONE DI UNA DIMENTICANZA ANTOLOGICA

Giuseppe Manni poeta cattolico "de' nostri giorni„

Una inesplicabile omissione - Uomini dell'ottocento - Alcune belle testimonianze
Caro fratino! - Una vecchietta che dice una gran verità - Scolari che ricordano

Tra i miei più cari amici, Augusto Hermet e Nicola Lisi tengono un posto d'onore ed essi sanno quanto li stimi e li ami. Ma appunto perchè sono amici, debbono, in bona pace, consentirmi un rimprovero. Come mai hanno escluso dalla loro *Antologia degli scrittori cattolici dei nostri giorni* Giuseppe Manni? Avrei da dir la mia anche su altre esclusioni e inclusioni. Ma la esclusione del Manni non esito a qualificarla imperdonabile. Nè dicano i prefati amici che il Manni è dell'ottocento. La scusa non regge. Giulio Salvadori che pure hanno, facendo benissimo, accolto, è dunque, un novecentista? Nè insistano che il Manni è defunto. Il Salvadori è, forse, tra i vivi? Il Manni morì nel 1923, Salvadori nel 1928. La differenza di cinque anni sembra loro di un secolo? Soggiungeranno: Ma il Manni non ci garba!... E, allora, *quaestio finita est*. De' gusti non si discute. Se a Marinetti, con licenza parlando, le pastasciutte rivoltan lo stomaco, non è mica provato per ciò che le pastasciutte siano la vergogna della quarta Italia! Quanto al Manni, a me, invece, (sarò retrogrado più di un funaio, ma non me ne importa nulla) garba moltissimo e del Manni avrei riprodotto parecchie cose... Se non che *l'Antologia* l'han messa insieme Hermet e Lisi e, contenti loro, contenti tutti! Lasciamo perdere. Non ho nè voglia nè capacità di sedermi in cattedra di critico. Vorrei semplicemente rievocar la buona e cara immagine paterna dello illustre Scolopio, or che s'è compiuto l'ottavo annuale del suo transito. E, anche, vorrei dire che tre o quattro odi e una serqua di sonetti del Manni, sarà che mi sbagli, ma rimangono e (perchè no?) rimarranno nel libro d'oro della poesia italiana del periodo carducciano. Certo: se i componimenti di maggior lena del Nostro si giudicano a base di poesia pura, la qual poesia pura non dev'esser nè parenetica, nè didattica, nè apologetica, nè utilitaristica, ma poesia, *tout court*, cioè *flatus vocis* e basta, codesti componimenti non reggono perchè, tutti ispirati alla idea di esaltar glorie cristiane e italiane, e, non di rado, di ribattere certi altri componimenti famosi di Enotrio: ma, allora; e della *Comedia* di Dante che è, se non erro, intenzionalmente tutta parenetica e tutta geometricamente costruita nelle linee e nelle forme di una tesi filosofico-teologica e, sto per aggiungere, nel lo schema di un sillogismo scolastico, che ne faremo? La butteremo nel marcitoio dei vecchiumi? E i sonetti del Manni? Quelli poi (dico non di tutti ma di un manipolo scelto) non obbediscono davvero a idee preconcette e a canoni raziocinativi: quelli son di pura sostanza interiore... Eccomi a tu per tu colla critica! *Vade retro, Satana!*

Il Manni e il Carducci

Dunque il Manni... Sapete che stima ebbero dell'indimenticabile frate fiorentino certi uomini (e uomini, siamo giusti, di una certa statura) del vituperatissimo ottocento? (Parentesi: avete notato che i giovani delle mille scolette e rivistòle novecentistiche par che contino gli anni della Bellezza, della Poesia, dell'Arte assoluta dalla prima alba del secolo ventesimo e che, quando rammentano il secolo decimonono, torcono la bocca a guisa di chi ha visto un cadavere brulicante di vermi? Cari ragazzi, avrei una gran voglia di dirvene un sacco, ma farei della critica e la critica non è ciccia pei miei denti, ragion per cui chiudo la parentesi e vi lascio chiacchierare quanto vi garba, sicuro sicurissimo che con tutte le vostre chiacchiere non caverete un ragnolo dal suo buco)

Non ricordo più in che anno, Giuseppe Manni, benchè conoscesse l'umor carducciano riguardo ai preti, mandò in omaggio al poeta delle *Barbare* alcune sue poesie, qualificandosi, *apertis verbis*, per sacerdote. E il Carducci così gli rispose:

«La ringrazio dei versi che ella volle ultimamente mandarmi. A me ne par molto bene, specie di quelli sul *Duilio*, su *Roma* e, a gran tratti, di quelli ancora su *Legnano*. Le strofe sono ben lavorate anche nella *Donna*: ma, negli altri, non ostante le imitazioni delle quali, fra breve, Ella non avrà più di bisogno, c'è maggior novità, novità meditata, dico, e ardimento elegante. Profonda meditazione e ardimento elegante di rappresentazione plastica, è quello che io amerei si cercasse da chi ama e coltiva ancora con religione la poesia. La conforto a trattar poeticamente la storia: c'è da farne ancor tanta, pigliando proprio il vero dalla storia, senza le solite allusioni. Ci siamo incontrati. Io avevo finito, pochi giorni innanzi di ricevere i suoi cari fascicoli, un'ode sul natalizio di Roma; e l'anno passato incominciai una rapsodia, ne ho finito ancora, su la battaglia di Legnano. L'ode la vedrà, credo, presto; la rapsodia, non so. Mi saluti Enrico Nencioni e mi creda suo obbligatissimo *Giosuè Carducci*».

Il qual Carducci, venne, più tardi, a Firenze e si fermò qualche giorno, com'era solito in casa del Dottor Billi amicissimo suo. Il Billi entrò a discorrere col maremmano dei maestri che più lo avevano educato al gusto del bello e, naturalmente, nominò gli scolopii di cui era stato discepolo. E il Carducci: — Ma agli Scolopi del vecchio San Giovannino in Via Larga, sono stato pur io. A proposito, Giuseppe Manni è uno scopolio. E' un poeta davvero, sai, quel frate! Fammelo conoscere di persona.

Il Billi corse a San Giovannino, cercò del Manni e: — Padre Manni, stasera sei a cena da me: il Carducci ti vuol conoscere. Il padre Manni tentennò, sospirò, brontolò un poco, secondo un suo modo curioso di fare, ma finì col dire di sì. E andò. E tornò in convento a notte fonda. Tornò raggiante. Padre Pistelli era in camera sua ad aspettarlo. Padre Manni, padre Manni, com'è ita? E il Manni raccontò. A cena il Carducci, che aveva accolto il frate con una stretta di mano fervida e di quelle sue strette di mano che dicevano più di mille parole, aveva letto alcuni nuovi sonetti del Ca ira Ca ira, e poi aveva detto al Billi: — E ora, dottore, leggici qualchecosa del nostro padrino. E il Billi, che era un eccellente lettore, lesse *Per il varo della Lepanto*: e, quando giunse ai versi. *Ma quando ardua i divini — strali avventò la gloria veneziana — e Cristo i suoi latini — cari incitò dall'alta capitana* —, il Carducci interruppe gridando: — Bello! Bello! — e, rumorosamente, assentì, poco dopo, ai versi su Tunisi e su «l'ardita vanità francese». Il Manni, nel raccontar questo al Pistelli, si dava una delle sue caratteristiche fregatine di mano, ma, anche, si raccomandò che lui, il Pistelli, non riferisse a nessuno la cosa ed aggiunse: — Hai capito? A nessuno: nemmeno a questi frati! — E si ritirò, mettendosi l'indice al naso, nella sua cella.

Volete adesso sentire una lettera di Enrico Nencioni? Eccola:

«Caro padre Manni, sui suoi versi, le dirò senza adulazione, ma con sincera e profonda convinzione, che ella è un consumato artefice, un maestro della forma, e che per la fattura del verso non conosco chi, oggi, in Italia, le sia superiore, eccetto il Carducci. La poesia che più mi ha colpito, e che è degna di *brillare* in un'*Antologia* dell'Italia contemporanea, è quella al «Duilio». Versi perfetti come una buona lama di Toledo».

Un'altra lettera del medesimo Nencioni.

C'è bisogno di dire che il Nencioni fu considerato e ragionevolmente, come il critico più fine e più geniale dell'età che fu sua?:

«Io son superbo, son veramente contento che a lei, padre Manni, poeta vero e squisito artefice di versi, non dispiacciano le mie Poesie. Quando leggo «Montecassino» son fiero delle sue lodi. Grazie di avermi mandata questa bellissima ode, bene architettata, meditata e sparsa di rare bellezze. E' una poesia di prim'ordine addirittura, scritta da chi conosce tutti i segreti dell'arte e animata da un soffio costante di nobilissima ispirazione. Vi son dette *felicemente* delle cose *difficilissime* a dirsi *bene* in poesia. La mandi al Carducci. Son sicuro che l'apprezzerà degnamente».

Le lodi del d'Ancona

Giacchè ci sono, leggiamo insieme anche questa epistola di Alessandro d'Ancona. Ebreo, come tutti sanno il D'Ancona, ma uomo di meravigliosa dottrina letteraria e giudice *emunctae naris* di cose artistiche:

«Non potei subito, egregio padre, scriverle dopo ricevuto il suo prezioso dono, ma soltanto ringraziarla della bontà sua. Mi trovavo in un momento di straordinario lavoro e non potevo ripromettermi di leggere sollecitamente il volume. Ma poi, avendolo abboccato in un intervallo di riposo, mi è accaduto quel che ai ghiotti di ciliege: e ora le poesie le ho lette tutte, e voglio ringraziarla di cuore di aver così soddisfatto e quietato il cuore, la mente, l'orecchio, turbati, agitati, storditi da certe poesie che son oggi in voga e delle quali bisogna pur aver notizia. Ma l'arte di que' signori è fenomeno che passerà, mentre resterà quella che ha suo fondamento nella nobiltà e purezza del pensiero e del sentimento. La bufera lascerà il posto al sereno e si ritornerà con desiderio all'arte degna dell'uomo sano e buono. Ed io, senza aspettare il remoto evento, che, a causa dell'età mia, forse, non vedrò, sarò contento di rileggere questi suoi versi, nei quali il sentimento nuovo di civiltà e di religione è espresso con squisite forme di arte antica».

Molto garbavano le poesie del Manni a Giovanni Pascoli e, allorchè il Pistelli trascorreva qualche giorno a Barga, in casa di Giovannino, leggevano insieme odi e sonetti del frate. Una volta il Pistelli propose al Pascoli di scrivere una prefazione a una ristampa del primo volume delle *Rime* dello scolopio. Giovannino rispose così: «Per il padre Manni? Magari! Ma come il minore prefazionerebbe il maggiore? E io dovrei essere un po' generale e un po' particolare. Insomma dubito di esser per fare cosa che stia e non sia indegna del poeta che amo ed ammiro da un pezzo, io, quasi nullo lettore di poesia moderna. Se si potesse datar la prefazione, e anche fare, a Vallombrosa o alla Verna!...».

Avrei inoltre sotto mano lettere di Panzacchi, di Fogazzaro e di Martini da trascrivere, ma lasciamole in archivio. Sarà meglio permettere a chi conobbe il Manni schizzarcene qualche linea o tratto o rilievo fisionomico. Lo conobbi anch'io e tra i miei ricordi più cari son certe passeggiate fatte col padrino per le vie di Firenze o su per i colli che inghirlandano la città meravigliosa. Il Manni, aveva sempre l'ombrello sottobraccio splendesse pure il sole più fulgido di primavera o incombesse la più cocente canicola d'estate. E camminava lesto e a testa bassa. Lo fermavo. Alzava di colpo gli occhi bellissimi. — Ah, se' tu, ragazzaccio? Che c'è egli di novo? E questi birboni di italiani che almanaccano?... — Che delizia discorrer con lui! Volavano le ore e i chilometri. Una voce d'oro, quella del Manni! E, ogni tanto, un baleno, uno scatto, un sorriso, d'idee, di crucci di parole fresche e immaginose! Fiorentino, il Manni lo era *a planta pedis usque ad verticem capitis*, ma per godere appieno della loquela (cito il Pistelli) che lo faceva manifesto di questa nobil patria natio, per coglierla sulle sue labbra schietta e vivace, bisognava aver la fortuna di udirlo a scuola in certi momenti che si abbandonava, o, meglio, andarlo a cercar nella sua camera del Cepparello nel Corso, intavolar con garbo una questione, vincerne con abilità le prime resistenze a lasciarsi tirare in argomento, assicurarlo che non c'erano testimoni importuni.... e allora cominciavano a squillare que' suoi «nòe nòe», e quei «sapete, gente, cosa v'ho a dire?», che era un gusto ascoltarlo, e, magari, provocarlo un po', perchè continuasse ad aprire nella sua bella lingua fiorentina la sua anima, dove l'ammirazione per le glorie del passato, la sfiducia per tante miserie presenti, la sicura fede in un miglior avvenire si mescolavano e s'avvicendavano, come ne' suoi versi.

Il P. Manni a spasso

Dopo un suo confratello in religione, ascoltiamo un suo scolaro, Gilberto Maggini: «Lo rintoppavo spesso per istrada: — Come va, Padre Manni? — Male! — Male, come? — Da... giovani di quasi ottant'anni! — Mi saettava un lampo dei suoi occhi neri e lucenti e, dopo due o tre suoni gutturali a boccastretta, ch'erano il segno della sua intima soddisfazione: — Si lavora, si lavora? — Sì, qualcosina... — Uhm! Uhm! Bene, benone! — e, indicando il viso giovanile del discepolo, che s'era fermato a riverirlo — Guarda che faccia! Addio! Addio! —. E, stretta la mano con vigorosa mossa ondulatoria, pulito nervosamente, con due colpettini, il petto della tonaca, s'ingolfava, a brevi passi svelti, nel tumulto della strada, fidandosi all'ombrello e imprecando con gesti mal repressi e con occhiate basse e rapide, alle trombe laceranti delle automobili e allo «scappamento» irritante delle motociclette: — All'inferno!

Quella d'una vita vissuta col timore continuo di finir sotto le ruote d'una automobile e con la certezza di tornarsene a casa con la testa intronata dai sibili, dagli stridori, dagli scoppi e dagli schianti de' motori o con la gola e gli occhi bruciati da un polverone corrosivo alzato per le vie fiorentine che son così belle quando i giardini odorano e ride il sole, questa nostra vita a tumulto era una modernità che al Padre Manni non andava giù.

— Ieri sera — mi diceva un giorno ch'ero andato a trovarlo in camera sua — ieri sera, in Via Cavour, mentre motociclette, automobili e diavoli andavano a rotta di collo e l'aria si era fatta nera, fumosa, irrespirabile... dico bene... da inferno, si proprio da inferno peggio di quello di Dante, insomma, ieri sera, mi passa d'accanto una vecchina alla bona, con un fazzoletto in capo e un paniere in braccio. — O padrino — mi dice quando m'è vicina — ma in che mondo siamo? Non si cammina più, non si respira più un accidente... — E io zitto! Nella strada, sai, non potevo lasciarmi andare... Uhm! Bene, benone! La vecchina sta un po' cheta e poi: — Padrino, siamo diventati un manicomio ambulante —.

— O frati! — e qui il Padre Manni alzava la voce, ed era la voce fresca, sonora, armoniosa, squillante che il tempo velava solo di bellezza: era la voce del Poeta — O frati, dissi io la sera a cena, se volete una maestra, ve la dà io! —.

Placido tramonto

La vigilia di Natale del 1922, noi scolari (il Manni ci chiamava i suoi *tonini*) s'andò in commissione a fargli i soliti auguri. E lui, tutto commosso ci rispose: — Gli auguri che mi potete fare, gli auguri veramente sinceri, è che Dio mi faccia tramontar bene! Il resto, poi, vero?... — E socchiuse gli occhi rassegnato. Poi, una di quelle scintille che, rapide, scoppiavano nella sua mente ancor pronta: — Non sai come diceva Gino Capponi? — e qui tornavano a squillare le note della voce armoniosa. — Gino Capponi diceva: *chi vive un pezzo more a pezzi!* — E proferiva lesto la parola *pezzi* con una così chiara pronuncia tagliente, che tu avevi la sensazione della scure che fende e squarta. Dio l'ascoltò. E tramontò placido, come una giornata radiosa d'autunno».

Non vi sembra che, in queste citazioni, il Manni sia tutto vivo? E caro? E amabilissimo? E fiorentino della vecchia razza?

Se poi della sua poesia volete avere tra mano il fior fiore, scrivete all'editore Le Monnier che vi spedisca una copia di un libro in cui due dei più illustri confratelli del Manni hanno raccolto ghirlande che serberanno, ne son certo, lungamente, freschezza e fragranza d'italica e toscana primavera.

Che se a Hermet e a Lisi codeste ghirlande non paiono di lauro, di giaggioli, di rose e di viole, pazienza. De gustibus....

Il fiorentino

La cellula fotoelettrica

L'incolumità della vita umana

WASHINGTON, 24 pom.

(S.I.C.) — Una delle più meravigliose e feconde invenzioni della scienza moderna è senza dubbio la cellula fotoelettrica, scrive il signor Edgar H. Feliz nella «National Safety News» di Washington la quale oltre allo aver resi possibili i sistemi più perfezionati di cinematografia sonora e parlata si presta come poche altre cose ad una quantità di usi diversi e tutti altrettanto utili allo scopo di garantire la sicurezza e l'incolumità della vita umana.

La cellula fotoelettrica è in sostanza un piccolo tubo entro il quale è stato fatto il vuoto ed in cui è stata rinchiusa una sorgente di energia elettrica, la cui produzione di energia è in rapporto alla quantità della luce, anche se di lievissima entità e indistinguibile ad occhio nudo, viene istantaneamente riflessa da una variazione proporzionata nello stesso senso nell'intensità dell'energia elettrica prodotta dalla cellula.

Le variazioni elettriche

Queste variazioni elettriche in cui vengono trasformate le variazioni dell'intensità luminosa, possono quindi venir amplificate nelle propriozioni desiderate e necessarie ad azionare gli strumenti automatici che controllano il funzionamento di certe macchine. Questa possibilità unitamente ad altre piccole ingegnose invenzioni mettono in grado i tecnici che si studiano di rendere sempre più sicuro e costante il funzionamento di certe macchine dalle quali può dipendere la salvezza della vita di centinaia o migliaia di persone, di escogitare una serie infinita di sistemi di sicurezza, molti dei quali sono già stati messi in atto praticamente con ottimi risultati; così per esempio l'impressione di combustibile nella caldaia di una macchina viene sospesa immediatamente non appena una piccola lampada di segnalazione si spegne; oppure lancia un segnale per mezzo di una campana per avvertire che la combustione nella caldaia non avviene regolarmente quando dal camino della caldaia esce un fumo troppo denso; oppure fa funzionare un segnale automaticamente appena colpita dall'ombra di un veicolo, carro o treno che sia, che le passa dinanzi.

Incredibile quasi è la sensibilità di questa cellula che le permette di registrare i mutamenti più piccoli: basterebbe per esempio l'ombra proiettata dal passaggio di una mosca dinanzi al fascio luminoso di una lampadina elettrica tascabile a far agire tutti i circuiti che assicurano l'illuminazione di una grande città.

Questa particolare qualità suggerisce alla mente dei tecnici ingegnosi infinite possibilità di applicazioni pratiche sempre a scopi di sicurezza. Finora i principali impieghi della cellula fotoelettrica sono stati quelli della cinematografia sonora, della televisione, e della teefotografia, funzioni nelle quali si richiede sempre una grandissima sensibilità ed un effetto immediato ad ogni più piccola variazione luminosa.

Questi sono gli usi più generalmente noti; ma ve ne sono ancora molti altri, altrettanto importanti ed utili, però meno conosciuti dal pubblico. Sono precisamente le applicazioni di sicurezza, ed i seguenti esempi daranno una idea della molteplicità degli impieghi utili della cellula fotoelettrica.

Le applicazioni di sicurezza

Vi è per esempio un ingegnoso dispositivo fotoelettrico il quale automaticamente interrompe il flusso del combustibile in una caldaia a nafta non appena si spegne la fiammella di accensione. Un altro dispositivo fotoelettrico a funzionamento automatico avverte mediante lo squillare di un campanello ogni volta che il fumo emesso da una ciminiera sorpassa una intensità prestabilita che qualche cosa di irregolare avviene nel forno, generalmente che la combustione non è perfetta, evitando così oltre che una inutile perdita di prezioso combustibile anche i pericoli di un incendio. Un altro strumento pure fondato sullo stesso principio serve a tracciare un grafico continuo della efficienza della combustione in una caldaia o in un forno.

Un raggio infrarosso invisibile all'occhio umano, proiettato contro una porta o lo sportello di una cassaforte, fa funzionare un allarme non appena una persona si collochi dinanzi alla porta o allo sportello stesso. Particolarmente utili sono le applicazioni della cellula fotoelettrica negli apparecchi destinati a dare l'allarme degli incendi prima che le fiamme divampino. Così per esempio basta una scintilla di luce in un vasto magazzino pieno di merci preziose, sia che essa provenga da un principio d'incendio oppure dalla lampada tascabile di un intruso, perchè l'apparecchio d'allarme entri in funzione, ed inondi di luce l'interno del magazzino e l'esterno del fabbricato ove il magazzino si trova, e contemporaneamente dia l'allarme alla polizia e ai vigili del fuoco. Nelle fabbriche e nelle scuole dove è necessario che l'illuminazione si mantenga costantemente su un certo livello minimo di potenza, uno speciale apparecchio sensibilissimo alla luce misura continuamente ed automaticamente l'intensità della illuminazione dell'ambiente in cui è applicato, ed ogni volta che l'intensità luminosa discende al di sotto del minimo necessario, le rinforza e la riporta a quel livello facendo agire apparecchi supplementari per l'illuminazione artificiale, supplendo così alle deficienze della luce naturale.

L'enorme costo

L'ombra di una automobile o di un convoglio ferroviario che al suo passaggio intercetta per un istante la luce del sole, oppure di una sorgente luminosa artificiale opportunamente piazzata nel punto giusto, fa agire il segnale che deve regolare il traffico oppure che deve avvertire magari a distanza del passaggio del convoglio. Questo apparecchio è fatto in modo da non funzionare al passaggio di altri oggetti che non siano i veicoli del genere prestabilito.

E così di seguito vi sono ancora molte altre applicazioni ingegnose e provvidenziali.

L'unico inconveniente è che allo stato attuale delle cose il costo di una cellula fotoelettrica risulta ancora proibitivo per poter essere impiegata ad usi meno importanti che non giustifichino la forte spesa. Forse tra non molto la richiesta sempre maggiore di queste cellule e la loro produzione su più larga scala ne faranno diminuire il prezzo e ne aumenteranno così le applicazioni Quando queste possibilità commerciali saranno state pienamente realizzate allora gli apparecchi di controllo e di sicurezza basati su una cellula fotoelettrica sostituiranno certamente perchè più sensibili e più sicuri nel funzionamento le applicazioni esclusivamente meccaniche che attualmente sono impiegate a proteggere la vita e l'incolumità degli uomini dai pericoli delle macchine.

La Valigia delle Indie

Prima della guerra, sulla nostra rete ferroviaria, con precedenza su ogni altro convoglio, transitava la Valigia delle Indie da Modane a Brindisi, da cui si imbarcava diretta ai Dominii Inglesi.

Tornata la pace, riposte le armi, riaperte le frontiere, la Valigia non ritornò a viaggiare sulle nostre rapidissime linee ferroviarie. Così l'«Indian Mail», come la chiamano in Inghilterra, continuò a partire ogni giovedì sera alle 22,35 dalla stazione londinese di Connon-Street a mezzo di un treno speciale, e, solcata la Manica e arrivata a Calais, per Parigi-Lione giunge a Marsiglia la sera del venerdì alle 22,45. Da Marsiglia imbarcata, raggiunge, con un vapore diretto, l'India in venti giorni.

Il ritorno, che si effettua per la medesima via, trova variata solo la stazione d'arrivo, che è quella di Holborn-Viaduct. Non certo per facilitare il percorso nè per accorciarlo, quest' importante servizio imperiale non percorre più le nostre linee ferroviarie, ciò è dimostrato dal fatto che la vecchia linea italiana fu quella prescelta per il ritorno a Londra del Principe di Galles, quando ebbe ad accorrere al capezzale dell'Augusto padre infermo.

Questa diserzione, provocata prima per la guerra, fu poi conservata per stipulazione di contratto avvenuto tra il Governo Inglese e le Società interessate per il trasporto della Valigia.

*

La Valigia delle Indie, o Indian-Mail, suona al nostro orecchio come una cosa d'importanza diplomatica; invece non è che il nome generico della posta diretta nell'India con spedizione straordinaria, a mezzo, come abbiamo visto, di treni e vapori speciali, l'uno in immediata coincidenza dell'altro.

Tale rapidità è oggi diventata cosa insignificante dinanzi ai cinquecento chilometri orari degli aeromobili.

La Gran Bretagna tiene ad avere rapide comunicazioni coi suoi Dominii, specie con l'India; con questa, non perchè senta la necessità di sentirsi vicina all'Impero Indiano, per i disordini che turbano la vasta regione, ma perchè essa senta più vicina la «madre» patria e questa possa esercitarne meglio la sovrana influenza.

Si spiega così l'accanita lotta sostenuta, da parte inglese, per accreditarsi di tutti quei punti strategici aerei, che, con quelli marittimi, costituiscono l'assoluta supremazia sui mari e nei cieli.

Per molti anni l'Inghilterra, si era garantita la strada unica, che, per Suez e Aden, la portava all' Oceano Indiano. Poi vide nella Germania una concorrente, che, per via di terra, cercava di raggiungere il Golfo Persico con la strada ferrata, attraverso quel territorio che oggi è sotto gli auspici dell' Impero Britannico. E giunto il giorno che voleva portarsi nell'Estremo Oriente Indiano per le vie del cielo, si trovò innanzi al divieto della Persia, che non permetteva, agli aeromobili inglesi di sorvolare il suo territorio. Non solo, ma visto che questi avrebbero tracciata la loro rotta sulla costa dell' Arabia e che dell'Isola di Bahrein avrebbero fatta una base aerea, ha reclamato la sua sovranità su tale Isola, la quale invece da oltre un secolo è sotto il protettorato Britannico. Non per il valore intrinseco dell'isola di Bahrein (che conta poco più di centomila abitanti), quale quartiere della pesca delle perle del Golfo Persico, e quale centro di distribuzione di ogni sorta di merci per le regioni adiacenti all'Arabia, ma per l'importanza che essa assume quale centro di comunicazioni marittime ed aeree e d' interessi economici e strategici, preme all' Inghilterra conservare quanto la Persia tenta carpirle.

Non ci è poi difficile identificare, nell' attività antibritannica della Persia, la tutela di questa per gli interessi di una Società costruttrice Aeronautica, che sotto il nome «Junkers» può far ravvisare la stessa concorrente che nell'anteguerra mirava a quella espansione coloniale che per l'Irak la conducesse al Dominio del Golfo Persico.

*

L'Inghilterra nonostante le difficoltà promosse dalla Persia, e per essa dalla stessa Russia, ha da tempo inaugurato il servizio aereo di una Valigia delle Indie. Anche tecnicamente l'attuazione di questo grande servizio, ha presentato delle gravi difficoltà, come l'assicurare l'incolumità dei passeggeri con campi di salvataggio in regioni deserte, e il collegamento delle varie coincidenze. Su questo nuovo mezzo di trasporto, la vecchia «Valigia delle Indie» non ha perso certo il suo valore morale e materiale, perchè se quella aerea accorcia di quindici giorni la distanza tra l'Inghilterra e l'India, la prima rimane, se pure più tardiva, il più sicuro mezzo di trasmissione delle comunicazioni tra Regno e il Dominio Inglese.

OSCAR CROCETTI

L'assoluzione d'uno scrittore indiano difensore del Primato di Roma

ERNAKULAM (India, Malabar)

Il caso sensazionale del sig. I. C. Chakko, Direttore dell'Industria nello Stato di Travancore ed uno dei Capi dei Cattolici di rito Siro-Malabarico, citato in tribunale per diffamazione da K. N. Daniel, in seguito alla pubblicazione di un libro sul Primato di Roma, si è finalmente risolto colla sua piena assoluzione dopo un anno e mezzo di discussioni. Chakko aveva, nel suo libro, criticato fortemente il Daniel, mettendo in evidenza molti errori contenuti negli scritti di lui e contro la setta riformata dei cristiani di San Tommaso, che di lui si serve come portavoce.

Tutti i giornali indiani si eran occupati di questa querela. Nell'ultima fase del processo, il principe del foro indiano avv. Malloor Govinda Pillai, parlò per due giorni in difesa del Cakko e, per altri due giorni parlò il grande avvocato cattolico Giuseppe Panjikaran. Con una lunga e ben motivata sentenza, il giudice assolveva il coraggioso scrittore ed il suo editore.

Questa sentenza scuotendo la fiducia di molti lettori nello scrittore anticattolico K. N. Daniel, contribuirà certamente ad aumentare il movimento verso Roma dei Cristiani dissidenti del Malabar, che continua ininterrotto dopo che sono stati accolti nella Chiesa Cattolica l'Arcivescovo Mar Ivanios ed il suo Vescovo Suffraganeo Mar Teofilos.

CORRIERE ROMANO

ROMA, 24

(*Pasquino*) Nelle chiese di Roma, affollate durante tutta la mattina di domenica, è stato largamente distribuito al popolo il recente importante discorso del Santo Padre ai quaresimalisti. Le famiglie romane sono così venute a conoscenza del grave documento ignorato o quasi dalla grande stampa cittadina.

Il discorso del Papa ai quaresimalisti distribuito ai fedeli

I giornali della capitale, che pur dimostrano, nell'insolito interesse col quale trattano da qualche tempo le cronache vaticane e le questioni religiose, il desiderio di penetrare negli ambienti ecclesiastici cattolici, se la sono levata, in questa circostanza, con un cenno frettoloso e disinvolto. Le parole del Papa scottavano. Era prudente fingere di non aver compreso il latino che questa volta invece era in chiaro e sonante italiano.

Un giornale, e dei più notevoli fra i candidati a ricoprire il ruolo di giornale quasi cattolico, riferendo l'udienza pontificia accordata da Pio XI ai quaresimalisti, concludeva informando i lettori che il Santo Padre aveva pronunciato un discorso d'occasione.....

L'iniziativa della distribuzione del discorso pontificio è stata, quindi, provvidenziale. In un foglio volante stampato in caratteri nitidissimi il monito severo del S. Padre sull'immoralità dilagante nei cinematografi e nelle terze pagine dei giornali e sulla violazione del riposo festivo è giunto a destinazione. I padri e le madri di famiglie, sulla collaborazione dei quali il Papa fa tanto assegnamento, leggendo e meditando il documento pontificio, dovranno aprire gli occhi sui pericoli di un malcostume che va contagiando ormai le famiglie migliori.

E' necessario che i cattolici reagiscano ad una abitudine malsana per la quale tutte le preoccupazioni legittime e la scrupolosa vigilanza sulla educazione della gioventù cadono poi, d'un tratto, alla porta del cinematografo o nel giornale lasciato circolare liberamente tra le pareti domestiche. E' l'assoluta contraddizione tra le convinzioni e la pratica della vita che si fa concreta in un compromesso quotidiano, causa di decadenza religiosa e morale fra i cattolici e di scandalo per gli increduli...

Roma accademica

Quante sono le accademie a Roma, che si occupano di archeologia, di storia ed arte? Rispondono gli *Annales*, la pubblicazione accuratissima, dove le notizie sono redatte in italiano e francese e le indicazioni sui vari istituti sono per lo più date nella lingua rispettiva. Fra accademie ed istituti ne troviamo venti stranieri, che rappresentano le principali nazioni d'Europa. Il nuovo mondo vi figura con l'*America Academy*.

Delle accademie ed istituti italiani gli *Annales* ricordano le reali accademie d'Italia e dei Lincei, con le sezioni d'arte e di scienze storiche, di S. Luca, i regi Istituti di Archeologia e Storia dell'arte, la regia Società Romana di Storia Patria, l'Istituto Storico italiano e quello di studi romani.

Vi sono, infine, gli Enti pontifici, come l'Accademia romana di archeologia, l'Istituto di archeologia cristiana, l'*Istitutum biblicum* quello *Orientalium studiorum* e l'Accademia dei Virtuosi del Pantheon.

Nel secondo volume degli *Annales* — che, oltre la parte che più strettamente può chiamarsi annuario per il 1929-30, contiene lavori originali di Mons. Pio Paschini, di Saverio Kambo, di Mons. Kirsch e del Prof. Dengel, già collaboratore del Pastor — si ha una utilissima guida delle biblioteche romane, redatta dall'Istituto storico olandese, una relazione di L. M. Baath sulle ricerche nella chiesa vaticana ed il repertorio degli scritti riguardanti la storia dell'archeologia e la storia dell'arte contenuti nelle pubblicazioni edite dalle Università, accademie, istituti, enti italiani o dallo Stato dal 1901 al 1926.

Nel terzo volume degli *Annales*, sotto la direzione del sopraintendente Prof. Eugenio Casanova, sarà pubblicato l'indice-sommario dell'archivio di Stato di Roma. Ma le intenzioni del solerte comitato di redazione vanno oltre. Esso si propone la creazione di un ufficio informazioni per soddisfare le richieste e le esigenze culturali degli studiosi che ad esso ricorrono da paesi stranieri. L'iniziativa, che coincide col voto analogo approvato nel congresso internazionale di scienze storiche tenuto ad Oslo nel '28, è stata presa in esame per la formulazione del relativo progetto da S. E. Pietro Fedele quale presidente della commissione nazionale per le scienze storiche.

Il palazzo dell'Annona

Tra le costruzioni che sono rapidamente andate a termine entro i confini della città del Vaticano, una, di cui è prossima l'inaugurazione, è il palazzo destinato ad ospitare gli uffici dell'Annona.

Quanto all'esercizio dell'Annona, va ricordato l'art. 4 della legge sull'ordinamento professionale e commerciale, promulgata il 7 giugno 1929, vale a dire immediatamente dopo la ratifica dei Patti Lateranensi. In quella legge l'art. 4 dice: « L'acquisto di merci o derrate di qualsiasi natura o provenienza, per rivenderle, e la loro vendita sono riservate in via di monopolio allo Stato, secondo norme da stabilirsi per regolamento ».

In tal modo la gestione dell'Annona dello Stato della Città del Vaticano sarà completamente ed esclusivamente statale. Tutti i generi verranno acquistati dallo Stato e dallo Stato rivenduti ai cittadini ed abitanti della Città del Vaticano, dietro l'esibizione delle rispettive tessere e nella proporzione di un dato contingentamento stabilito in rapporto alla necessità dei singoli. Rimane esclusa qualsiasi possibilità di commercio dei generi alimentari nello Stato della Città del Vaticano. Ora il palazzo è già compiuto nella sua ossatura in cemento armato. Esso sorge nella via dei Pellegrini e si allunga, quasi parallelamente alla esterna via di Porta Angelica, fra la Tipografia vaticana e la nuova costruzione della palazzina degli ufficiali della Gendarmeria Pontificia. L'edificio consta di due soli grandi piani, dei quali quello inferiore ha accesso dalla stessa via dei Pellegrini e quello superiore dal viale che si svolge lungo la facciata di levante del palazzo di Pio X.o, sul prato del Belvedere.

Nel piano inferiore verranno costruiti il forno ed i grandi magazzini frigoriferi, con i locali accessori. Questo impianto, dal punto di vista tecnico, rappresenterà quanto di più perfetto vi è in tale genere di costruzioni. Il piano superiore, con accesso separato, come abbiamo detto, è riservato alle vendite. Il Santo Padre ha già visitato i lavori il 6 febbraio.

...ed una necropoli nella Città del Vaticano

Durante la costruzione di questo edificio, come già a suo tempo fu annunciato, vennero alla luce importanti avanzi di una abbastanza vasta necropoli che in quel punto si apre a fianco della via Romana e che risale tra il primo e il secondo secolo prima di Cristo.

La parte più interessante di questa necropoli, che ha già avuto una chiara illustrazione dal prof. Josi, del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, è stata conservata intatta e accessibile agli studiosi, così come sono stati conservati alcuni ruderi, venuti alla luce poco lungi di là, durante la costruzione d'una galleria praticata nella Basilica di Gregorio XVI sui prati Belvedere.

In un primo tempo si rinvennero altri resti di un grandioso colombario, nel quale si trovarono una serie di tubi di terracotta che immettevano in altri pozzetti costruiti accuratamente e che si trovarono pieni di avanzi di ossa bruciate e di cenere.

Successivamente cominciarono a comparire un gruppo di colombari del tipo Flavio. Si proseguirono allora le indagini e si potè constatare l'esistenza di oltre trenta sepolcri sopra una estensione di circa 630 metri quadrati.

I monumenti più antichi sono nei primi due colombari apparsi. Nel primo si trovarono i resti di una decorazione floreale; nel secondo un pavimento distrutto in età antica. Nel terzo, oltre le decorazioni alle pareti, si trovarono la pavimentazione a mosaico e una targhetta marmorea dedicata agli Dei Mani. Un'apertura circolare nel pavimneto portò al ritrovamento di un tubo di terracotta che immetteva in una grande urna di alabastro, tutta ripiena di ossa bruciate.

Davanti a questi tre colombari correva, in origine, una strada, che poi venne occupata da altri sepolcri. Tra questi è notevole una tomba a cassone, simile a quelle ora scoperte nel gran sepolcreto dell'Isola Sacra.

Dinanzi all'ingresso del primo colombario venne trovato un secondo edificio, costruito per il duplice rito della inumazione e della cremazione. Notevole la dipintura sulle pareti di due pavoni affrontati. Il pavimento è anche qui a mosaico. Tutti i sepolcreti sono stati ritrovati saccheggiati.

La devastazione avvenne prima che tutta la zona venisse ricoperta. Il livello antico si trova a sette metri di profondità. L'enorme cumulo di terra di riporto proviene forse dagli sterri per i palazzi pontifici o per la costruzione della Basilica di San Pietro. Il sepolcreto apparteneva a liberti o a gente di umile condizione.

Solo un grandioso monumento in marmo mostra l'opulenza; mentre tutti gli altri sepolcri sono modesti e adattati al duplice rito della inumazione e della cremazione. Più tardi resta traccia del primo rito soltanto, e ciò è da desumersi dallo stato di conservazione delle cose ritrovate. Nessuna traccia però di sepolcri cristiani.

In quella zona essi furono segnalati dal De Rossi nel 1890, in prossimità della Porta Angelica, dove fu trovato il sarcofago cristiano che oggi trovasi al Museo di Copenaghen.

Il maltempo

Il crollo di una travata durante il passaggio di un treno

ROMA, 24

Due giorni di pioggie torrenziali insistenti hanno prodotto in Sicilia ed in Calabria numerose interruzioni della circolazione dei treni per allagamenti, alluvioni frane e cedimento di rilevati, che si vanno riparando attivamente. In Sicilia è particolarmente da notare la caduta di due ponti in ferro per cedimento degli appoggi in muratura sul fiume Forgia, fra le stazioni di Belestrate e di Trapetto della linea Palermo-Trapani, sul fiume S. Leonardo fra le stazioni di Trabia e Termini Imerese della linea litoranea Palermo Messina. Si sta però attivando opportuno servizio di trasbordo per viaggiatori e bagagli in attesa del ristabilimento dei ponti medesimi.

Il crollo della travata del ponte S. Leonardo avvenne all'atto stesso del passaggio di un treno viaggiatori la sera del 21 corrente e determinò la caduta nel fiume e la morte di un militare che viaggiava su carro merci in scorta di automobili militari. I passeggeri dello stesso treno non ebbero a riportare danni personali.

Sulla linea di cintura fra le stazioni centrale e di Lolli della città di Palermo le infiltrazioni delle abbondanti acque piovane hanno determinato la caduta di un lungo tratto del muro di sostegno sul corso Tucchery e perciò il servizio della linea di Trapani farà capo per qualche tempo alla stazione di Palermo Lolli.

La linea Jonica, specialmente nei dintorni di Cretone e di Siberie di Metaponte, è stata interrotta in parecchi punti a causa allagamenti e corrosioni dei rilevati ferroviari prodotti dal disalvamento delle acque di alcuni fiumi. Si prevede tuttavia di poter ristabilire entro domani la circolazione normale fra Catanzaro e Metaponto.

La furia delle acque ha pure causato nella notte scorsa interruzioni di parecchie ore alla stazione di Rosarno fra Nicotera e Gioia Tauro causando di conseguenza forti ritardi ai treni diretti della linea Calabrese-Tirrena.

La violenza del vento sulla costa settentrionale della Sicilia

MESSINA, 24

Da due giorni imperversa una eccezionale tempesta dovuta alla permanenza del ciclone sul basso Tirreno, con epicentro nella zona settentrionale della Sicilia, che i competenti dicono potrà sussistere a causa dell'alta pressione proveniente dall'Oriente e che ostacola il suo spostamento. Il vento violentissimo, che a volte ha superato i 70 chilometri orari con persistenza sul terzo quadrante è accompagnato da dirotta pioggia Esso ha provocato danni rilevantissimi. Varie frane hanno ostruito la nazionale Palermo Messina mentre la linea ferroviaria da ieri notte è interrotta fra le stazioni di Pollina e Castelbono, e fra questa e quella di Cefalù. I torrenti in provincia di Messina sono ingrossati rapidamente producendo non pochi danni, la cui entità è impossibile per il momento precisare. Anche sulla strada statale da Colle Abizzo e Bauso si sono verificate frane e crolli di muri. La piana di Catania è allagata per lo straripamento del fiume Sineto, che sorpassando il binario determinò la sospensione del servizio Caltanissetta-Xirbi-Catania.

Altre interruzioni si hanno presso la stazione Enna. Il mare, agitatissimo, ha reso difficile la navigazione dei piroscafi. Il vapore «Mele» del compartimento di Genova e l'«Algerino» del compartimento di Trieste dovettero trovare rifugio nel nostro porto.

Ieri notte il piroscafo Alleanza del compartimento di Catania di 4 mila tonnellate proveniente da Rotterdam carico di carbone si incaglia va nei pressi della imboccatura del porto di Licata. E' partito il rimorchiatore «Ciclope» per provvedere alle operazioni di disincaglio.

Una grave disgrazia è avvenuta a bordo di un piroscafo francese, carico di turisti, era diretto a Taormina. Il vapore si era ancorato al largo per l'impossibilità di compiere la manovra di entrata nel porto a bordo si era recato il tenente Pagano di questa Capitaneria ma nello scendere nella stiva precipitava dall'altezza del boccaporto a causa dell'imperversare della tempesta, riportando molteplici contusioni.

L'organizzazione delle assistenze ai bisognosi

PALERMO, 24

Da iersera la pioggia ha ricominciato a cadere ininterrottamente in tutta la provincia senza violenza di vento. Eliminate man mano le acque stagnanti anche nei punti di declivio, si è provveduto a soccorrere varie centinaia di cittadini i quali avendo le case invase dalle acque, si erano salvati ai piani superiori.

A cura del Podestà si sta provvedendo al loro ricovero in alberghi o in istituti di beneficenza. Cooperano all'opera di soccorso ed alla distribuzione di pane ai bisognosi, i giovani fascisti, la milizia universitaria e la Croce Rossa.

Il Podestà ha formato comitati di signore per provvedere indumenti ai disastrati.

La luce elettrica è stata riattivata ovunque, il gas manca solo nei rioni ove avvennero franamenti che ruppero la tubatura. L'acquedotto sillano che rifornisce la maggior parte della città, alimenta solo i quartieri bassi.

Il Podestà ha riunito stamane tutte le autorità competenti per assicurare il rifornimento idrico e per disporre le urgenti riparazioni all'acquedotto. Il servizio telefonico urbano si va ripristinando. Il servizio telegrafico è assicurato.

Nella provincia di Catanzaro

CATANZARO, 24

Da tre giorni un violento temporale imperversa su tutta la provincia. Forti mareggiate sulla riviera Ionica han prodotto gravi danni ai caseggiati di Catanzaro marina, di Ciro marina, di Soverato e di Crotone; il cui nuovo porto è stato molto danneggiato. Parecchie famiglie sono rimaste senza tetto.

Giunge notizia, che i fiumi Neto e Ancinale sono straripati provocando varie interruzioni sulle linee ferroviarie. Le case dei comuni di Spadola e di Amato sono invase dalle acque del fiume, mentre altri comuni sono rimasti isolati per la caduta di frane. Il maltempo continua.

Il Prefetto di intesa col Provveditorato per le opere pubbliche, ha dato disposizioni immediate per la organizzazione di soccorsi.

L'inaugurazione della bandiera dei volontari francesi

PARIGI, 24

Il Ministro della guerra, Maginot, ha proceduto alla consegna della bandiera alla Federazione dei combattenti volontari. Alla cerimonia che si è svolta agli Invalidi, hanno assistito numerose delegazioni, tra cui quella italiana, di volontari stranieri e che hanno combattuto nell'esercito francese. Ha poscia avuto luogo un banchetto dei combattenti volontari cui hanno partecipato molte personalità. Dopo brevi parole di saluto del Ministro dell'Istruzione, Roussand, ha preso la parola il sig. Apoul Boncour presidente della Commissione degli esteri alla Camera il quale ha pronunciato un discorso contro lo spirito di guerra ed il disfattismo della pace. Parlando dell'Italia, l'oratore ha detto tra l'altro, che la Francia non dimenticherà mai come nell'ora del pericolo l'Italia sia entrata in guerra al suo fianco.

UN MUSEO NAZIONALE delle Scienza e delle Industrie

ROMA, 24

Sotto la presidenza del senatore Marconi il direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche presenti tutti i soci membri, ha tenuto la sua riunione periodica. Il presidente ha rivolto anzitutto il più cordiale saluto al Governatore della Banca d'Italia, Azzolini, chiamato ora a far parte del direttorio del Consiglio delle ricerche, del quale sarà anche amministratore. Alla riunione era stato invitato l'ing. Guido Uccelli di Milano, che per incarico di quel Podestà si era occupato della questione per uno scambio di idee sull'impianto di un Museo nazionale delle scienze e delle industrie. Fu concordato un piano d'azione per svolgere questa importante iniziativa, che forma uno dei capisaldi della attività del Consiglio.

Il direttorio ha appreso con soddisfazione, che è imminente la consegna del materiale per l'impianto d' un podere a comprensione variabile e di tutti gli organi di controllo per le prove con gli antidetonanti. La creazione di questo impianto, che sarà messo a disposizione di quanti potranno averne bisogno è stata resa possibile dall'illuminato intervento del Ministro dell'Educazione nazionale. Tutta l'apparecchiatura sarà installata presso l'Istituto di chimica industriale della Regia Scuola Ingegneria di Roma. Furono infine stabilite le modalità per la convocazione della commissione incaricata di studiare il modo più efficace e razionale per il coordinamento dei servizi meteorologici in Italia.

Un convegno floreale a San Remo

ROMA, 24

Il 25 febbraio si inaugurerà a San Remo, sotto la presidenza dell'on. Lantini per iniziativa della Federazione Nazionale del Commercio orto-frutticolo agrumaio un convegno al quale parteciperanno i rappresentanti della commissione tecnica per la categoria dei commercianti di fiori, foglie e piante ornamentali. Il convegno sarà dedicato allo studio di alcuni essenziali problemi relativi alla esportazione italiana dei fiori.

Poichè ora la concorrenza straniera si fa risentire anche in questo campo, sempre più pericolosa, conviene organizzare nuove condizioni e disciplina. Tra i primi problemi che saranno esaminati, è quello del sistema dei controlli e delle tariffe dei trasporti ferroviari dei fiori all'estero. Si tratta di trovare il modo di facilitare tali trasporti in modo che si possano difendere le esportazioni italiane, avendo naturalmente riguardo alle esigenze tecniche e finanziarie delle ferrovie dello Stato.

Un altro importante problema è quello dei controlli dei prodotti esportati. Il sistema dei controlli ha già dato ottimi risultati per altri prodotti agricoli di esportazione quale gli agrumi, le patate, i cavolfiori, il riso. Esso vale a garantire tanto le qualità e i tipi dei prodotti per gli acquirenti stranieri e concorre con ciò a sviluppare il commercio italiano. Il controllo sulla esportazione dei fiori si presenta agevole in quanto questa si dirige in paesi vicini all'Italia e quindi è tale da garantire una tariffa concentrata. Negli ambienti commerciali si propone, che tale controllo abbia carattere volontario e sia esercitato dalla organizzazione sindacale stessa, che rappresenta giuridicamente gli esportatori ortofrutticoli, realizzando così una funzione che appare squisitamente corporativa.

I commenti austriaci sull'incontro Italia-Austria

VIENNA, 24

I giornali sportivi viennesi occupandosi della partita di calcio fra l'Italia e l'Austria mettono in rilievo concordemente che la vittoria dei calciatori italiani è ben meritata perchè la loro superiorità si è affermata indiscutibilmente. Il *Wiener Mongblatt* scrive che raramente un avvenimento sportivo ha suscitato tanto interesse come l'incontro Austria-Italia tanto più che gli imbattibili giocatori austriaci avevano domenica di fronte una squadra che è espressione di uno sport che in questi ultimi tempi è stato favorito e spronato dal governo nazionale. Il giornale osserva che trascorsi i primi 20 minuti il gioco fu condotto esclusivamente dagli italiani e che si deve all'eccellente rendimento del portiere Hiden e di Schramseis se gli austriaci hanno perduto per un solo punto. Dopo aver affermato che la squadra austriaca ha deluso e che la mancanza di allenamento ed il terreno diverso costituiscono una magra consolazione, il giornale scrive che gli italiani hanno vinto anche per la loro velocità, raggiungendo nel complesso del giuoco una perfezione esemplare e che oggi in Europa essi non hanno da temere più alcuna squadra.

La *Wiener Sonn Und Montegszetung* dice che la sconfitta non deve causare conclusioni pessimiste ma ammette che gli italiani avrebbero meritato di vincere con un punteggio superiore e cioè 3 a 1 o 4 a 1. Quanto alla loro tecnica, aggiunge il giornale, gli italiani sono stati perfetti dimostrando poi una velocità sorprendente.

Il *Morgan* scrive che gli italiani hanno giuocato in maniera superba affermando che se la squadra austriaca non ha potuto trovare una unità di azione si deve al gioco intelligente dei calciatori italiani che hanno dimostrato compattezza insuperabile.

IN PALCOSCENICO

ARENA DEL SOLE

"Gran Cinema,,

Un prologo e 3 atti di G. Gherardi

L'arguta satira cinematografica del Gherardi, ricca di spunti felicissimi e di spirito anche se non sempre nè tutta artisticamente persuasiva e moralmente accettabile, ha avuto iersera un lieto successo nella sua nuovissma veste veneziana per opera sopratutto della compagnia Baseggio-Micheluzzi-Parisi che ne ha data un interpretazione, al solito, accuratissima e particolarmente efficace.

Dopo un primo atto che, forse per essere d'impostazione troppo strascicata, ha lasciato il pubblico un tantino interdetto, nel secondo, movimentato e ben costrutto, Baseggio ha sfoggiato a pieno le sue doti di artista di razza, magistralmente giocando su passaggi repentini di tono e munificamente spendendo tutte le sue vaste possibilità interpretative. Ottimo con lui il Micheluzzi che con sapiente misura ha saputo trarre il possibile dal personaggio di Anzolo che per essere troppo sforzatamente caricaturato non ci è apparso il più felice e indovinato del lavoro. Meno efficace, invece, la Parisi che sembrava recitare con scarsa persuasione e quasi per disimpegno. Bene al solito la Seglin, la Bianchini, il Vidali.

Peccato che alcune poche scene censurabili rendano la commedia disadatta al nostro pubblico in genere.

m. l.

I figli Avv. EUSEBIO e GIULIETTA VALLANIA, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti annunziano straziati la morte della loro amatissima

Amalia Roversi
Ved. VALLANIA

avvenuta alle ore 6 di ieri, dopo breve malattia.

Oggi 24 corrente, alle ore 17.15, avrà luogo il trasporto della Salma dall'abitazione in S. Vitale 9 alla Chiesa di San Bartolomeo.

In questa sarà domani recitato, alle ore 9.30, un ufficio con Messa di Esequie, dopo di che si effettuerà il trasporto alla Certosa.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Pr. Impresa Pompe funebri O. Golfieri, Via G. Petroni 18-20. Telef. 22-319 - Bologna.

TRASPORTI FUNEBRI
provvede col massimo decoro e cura alle condizioni effettivamente le più favorevoli
L'UNICA DITTA CONCESSIONARIA DEL SERVIZIO MUNICIPALE
O. GOLFIERI
Via Giuseppe Petroni 18-20; Tel. 22-319
Aperto la notte.

0,50
Questo è il nuovo prezzo del rinomato "CACHET ROSA,, prodigioso nel vincere in pochi minuti qualsiasi male di testa - di denti - reumi - nevralgie. - Non disturba il cuore. - Rifiutate le imitazioni come si rifiuta una moneta falsa: Il "CACHET ROSA,, si trova in tutte le Farmacie d'Italia. - Un cachet 0,50 - Scatola di 6 cachet L. 2,70.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco, cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

"La Festa,,
DAL 12 FEBBRAIO 1931 — PER GLI ABBONATI A L'AVVENIRE D'ITALIA **L. 50** — AL 31 DICEMBRE 1931

Il Calzaturificio che vende eleganti e robuste Scarpe da uomo donna e ragazzi a prezzi di svendita

Approfittate di tali occasioni!

CALZATURIFICI PIAZZA MERCANZIA
BOLOGNA
Prop. D'Amico Ulisse

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine. Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

L'assemblea della Conferenza di San Vincenzo de' Paoli

Nella sala della Casa dell'Azione Cattolica domenica sera alle ore 20.30 ha avuto luogo la Assemblea annuale delle Conferenze cittadine di San Vincenzo de Paoli. La sala era gremita di pubblico distinto fra cui spiccavano gli appartenenti alle varie branche dell'Azione Cattolica. S. E. Mos. Arcivescovo ha voluto onorare di sua presenza il raduno ed è stato accolto e salutato da una vibrante dimostrazione di omaggio. Erano presenti anche il Segretario generale della Giunta Diocesana, don E. Bosco, i presidenti delle singole Conferenze parrocchiali, le dirigenti delle Dame di Carità, l'avv. Candolini, l'avv. De Pace, Padre Marcello, Guardiano del Convento dei Cappuccini, Mons. Margreth, cav. Mia... della Banca Cattolica, l'avv. Bertinz, il sig. Carli, De Anna, Venturini, Ronchi, Tabacchi, le signore Burli, Dorta, Quargnolo, Rossi, Carola, Cremaschi, Micoli, ecc.; tutte le autorità maggiori del mondo cattolico e spiccate personalità cittadine.

L'opera delle Conferenze nel 1930

Il dott. cav. Leopoldo Peratoner, in sostituzione del comm. avv. Giovanni Biavaschi impossibilitato ad intervenire quale Presidente del Consiglio Particolare Generale delle Conferenze, dava lettura della relazione sul lavoro svolto dale Conferenze cittadine durante il 1930; la relazione si divide in campo morale ed economico ed esamina le necessità spirituali dei poveri e anche l'opera di redenzione morale compiuta in tante famiglie.

Dopo di avere ringraziato S. E. Arcivescovo, il Podestà e tutti i benefattori della benevolenza e dell'appoggio dato alle Conferenze, il relatore diceva fra l'altro:

Il bilancio sia morale che materiale, anche rispetto all'anno 1930, malgrado le grandi difficoltà, segna un progresso. Così, a mo' d'esempio, i Confratelli attivi sono saliti a 71, i soci contribuenti a 113, le famiglie sussidiate a 227, i buoni distribuiti a 5733 e le visite a domicilio a 8740. L'entrata ha raggiunto le L. 30.062,30, mentre l'uscita segna L. 27.887. Dal 1925, data di fondazione, o riattivazione delle Conferenze a Udine, ad oggi, l'entrata totale ammonta a Lire 94.548,15 e l'uscita a L. 93.290,05.

I dati statistici, che rappresentano altrettanti atti di carità cristiana, sono per sè stessi eloquenti.

Ma, oltre agli atti di carità e all'aiuto materiale dato al povero, le Conferenze, se bene si osserva, mirano a formare nei propri membri una disposizione perpetua, universale di carità: il desiderio e la volontà costante di rendersi graditi, di essere condiscendenti e generosi nelle mille occasioni e contingenze della vita quotidiana. E ciò si tradurrà in un proposito d'indulgenza nei nostri giudizi, di serenità nel nostro carattere, di preoccupazione di bontà nei nostri rapporti di famiglia o d'affari, in questi piccoli nonnulla che costituiscono una delle migliori palestre della virtù, a tutti facilmente accessibile, e che sono poi, a lungo andare, una fonte perenne di consolazione. In queste piccole prove di simpatia per i poverelli, in questi piccoli servigi resi, in queste minute attenzioni per evitare loro una pena, come in queste piccole iniziative per procurare loro un conforto, una gioia, è riposto il segreto, il balsamo salutare dell'opera vincenziana. Tutto questo, in apparenza, è poca cosa; in realtà, è la goccia d'olio, che mentre non si vede di tra gl'ingranaggi delle macchine, ne assicura però il regolare funzionamento.

Aumentare le Conferenze!

Curare le ferite del corpo e dell'anima, onde non mettano cancrena e distruggano i semi del bene; portare ai cuori esulcerati la dolcezza della fede e alla coscienza, molte volte traviata, il lume che guida e protegge nelle difficoltà della vita: ecco ciò che rappresenta la più fiorita carità cristiana, e nello stesso tempo il contributo fattico alla vera elevazione morale e materiale del nostro popolo.

Ma, troppo ancora sono i poveri a Udine! Bisogna che le quattro Conferenze cittadine presto diventino sei. Non è ammissibile che, delle parrocchie importanti, come ad esempio S. Giorgio Maggiore e il Redentore, ove tanto fervore di azione cattolica si dispiega, restino ancora a lungo senza questa provvidenziale, doppiamente santa istituzione e tanto caldeggiata da S. E. Mons. Arcivescovo e dallo stesso Regnante Pontefice. Gli elementi generosi non mancano.

Nè si dica in contrario che, per assolvere questo compito, di natura strettamente parrocchiale, bastano le Dame di Carità, l'opera illuminata, fatta di zelo e di vero spirito di sacrificio, è certo superiore ad ogni elogio; ma perchè si danno molti casi in cui l'opera delle Dame, per quanto volenterosa ed intelligente, non basta; il caso richiede, intuitivamente, per ovvie ragioni, quella delle Conferenze. In ogni caso, sarebbe lo stesso che privarsi di un'opera di squisita formazione cristiana, proprio secondo il grande precetto evangelico della carità rettamente intesa.

Siamo certi che lo zelo e l'appoggio del Rev.mo Clero faciliterà il nostro compito. L'esempio del capoluogo deve servire di sprone ai centri minori dell'Arcidiocesi, ove pertutto vi sono dei poverelli da sovvenire. Quale vastissimo campo di fecondo apostolato, quale scuola di virtù per i nostri uomini e specie per la gioventù.

«La carità cristiana»

Dopo la relazione molto applaudita veniva data lettura delle adesioni pervenute, tra cui quella del prof. Biasutti, presidente della Federazione Giovanile cattolica, di p. Bassi dei Preti delle Missioni. [illegible] prof. Bruno Cuttini eseguiva al violino «La follia» del Corelli Leonard accompagnato al piano dalla distinta e brava signora Italia Peverini. La perfetta esecuzione dello spartito veniva sottolineata da applausi sentiti.

Il noto e simpatico oratore don Ugo Masotti teneva quindi uno dei suoi magistrali discorsi travolgenti sul tema della «Carità cristiana». L'oratore, malgrado in preda alla febbre, parlò con calore di frase e concettosità di soggetto affascinando veramente l'uditorio. Egli ricordò la civiltà di Atene e di Roma; la civiltà del Taigeto e dello schiavo quando il povero, la plebe era soggetta alla tirannia del patrizio e lo schiavo era un povero oggetti da vendersi, da sopprimersi a piacimento del padrone. Con alata frase saluta quindi nella venuta di Cristo l'avvento dell'amore e della carità che livellerà i diritti e i doveri degli uomini e illustra il significato della Carità e dell'Amore nel significato cristiano. Fa una profonda dissertazione sulla diversità sostanziale che corre tra l'amore e la passione: l'amore è prettamente fiore del cristianesimo, prima ed ultima parola dell'umanità; l'uomo vede nel suo simile solo il corpo, Dio invece vede prima di tutto nell'uomo l'anima e di essa si innamora fino alla divina follia della croce. Accenna al mistero supremo dell'amore, alla istituzione della Eucaristia, ala rivendicazione di Cristo contro il paganesimo gaudente nella esaltazione della umanità sofferente e alla vendetta della Chiesa contro il paganesimo: vendetta esercitata a mezzo del tempio, della scuola e dell'ospedale. La carità cristiana non ha confini e non ha nome, è internazionale e poliglotta ed affratella nella luce di una sola Patria celeste l'esercito dei fratelli della carità. Ma senza Gesù la fiamma della carità si spegne e l'oratore ha toccanti accenti di fede, farmaco sicuro, alimento inesauribile della carità. Carità che non va confusa con la beneficenza, come l'amore non va confuso con la filantropia. Inneggia quindi alla umiltà sinonimo di vera carità.

La fine della smagliante orazione veniva accolta da un subisso di applausi quindi il prof. Cuttini e la signora Peverini eseguivano altri brani musicali con sentimento profondo e squisitezza di artisti tanto che il distinto pubblico tributava loro calorosi consensi e più tardi avevano larghi complimenti delle autorità presenti.

Il compiacimento dell'Arcivescovo

S. E. Mons. Arcivescovo aggiungeva anche la sua paterna parola ad epilogo della bella serata. Egli accennava alla musica stessa le cui armonie echeggiavano ora nella grande aula e alludeva alla musica perfetta dell'amore cristiano quando è acceso dallo spirito della carità, e quando la carità oltre che avere di mira il benessere materiale ha anche quello, e principalmente, spirituale. Accenava così con elevati concetti all'armonia che ne deriva alla carità dal sapere così unire Dio all'uomo, nel curare l'anima e il corpo. Esaltava la umiltà nella carità. Veniva quindi ad illustrare il perchè si deve amare il prossimo bisognoso, poichè la carità vuol anche sollevare le anime per riportarle alla vita vera e perchè nell'esercizio della stessa carità santifichiamo la nostra anima. Elogiava e descriveva con profonda ispirazione ai molteplici benefici morali che vanno spargendo le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli e auspicava infine al loro maggiore sviluppo tanto delle confraternite quanto dei visitatori sollecitando anche l'aiuto alle Conferenze stesse. Il Presule chiudeva benedicendo e veniva salutato alla sua uscita dalla sala da una rinnovata manifestazione di omaggio.

Saggio di canto all'Istituto Magistrale Arcivescovile

Veniamo informati che l'Istituto Magistrale Arcivescovile, seguendo in proposito anche le direttive ministeriali, sta preparando un grande saggio di canto corale, che verrà dato dalle alunne ed ex alunne sotto la direzione del valentissimo prof. don Giovanni Pigani.

Il saggio si terrà domenica prossima alle ore 5 pom. nella sala delle Associazioni cattoliche.

Il saggio sarà gratuito, ma per accedere alla sala, bisognerà essere muniti o della tessera di amici della Scuola di cultura cattolica o di biglietto personale d'invito che potrà essere ritirato alla Direzione dell'Istituto Magistrale Arcivescovile.

Daremo prossimamente il programma dell'interessante accademia scolastica.

Il Quaresimale

Ogni sera il nostro Duomo è gremito di distintissimo uditorio di fedeli per la predica dell'insigne quaresimalista mons. De Donno il quale trattando dei più alti problemi dello spirito e dei temi più profondi e affascinanti, con la forbita parola, l'eleganza del dire e la concettosità degli enunciati sa incatenare l'attenzione del pubblico che altamente lo apprezza e lo va a sentire con vero godimento spirituale e largo profitto.

Le nobili fatiche dell'egregio quaresimalista avranno il loro compenso nei grandi frutti del suo apostolato in mezzo alla nostra città.

Riunione della commissione superiore pei danni di guerra

Presieduta da S. E. Salvatore Mandruzzato, Procuratore generale della Corte d'Appello di Trieste, si è riunita presso il nostro Tribunale, la Commissione superiore per la liquidazione dei danni di guerra composta dal Giudice cav. Santomaso, presidente, e dai sigg. dott. Federico agente superiore delle Imposte, architetto cavalier Cesare Miani e cav. Stroppolatini, segretario il cav. Gorassini.

Scopo della riunione era l'inizio dell'esame delle pratiche riguardanti le ultime pendenze dei danni di guerra.

Messaggi Podestarili

Dopo la delibera del conferimento della cittadinanza onoraria a S. E. Italo Balbo il Podestà ha inviato a Sua Eccellenza Italo Balbo il seguente telegramma:

« S. E. Italo Balbo - Ministro Aeronautica - Roma. — Sono molto onorato di comunicare Vostra Ecc.za che la città di Udine con odierna deliberazione del Podestà approvata unanimemente dalla Consulta Le ha conferito la cittadinanza onoraria.

Voglia accogliere V. E. questo omaggio sintesi di ricordi inobliabili espressione di riconoscente affetto attestazione di fervente ammirazione. — *Di Caporiacco, Podestà* ».

E' stato inviato quindi il seguente telegramma al Podestà di Ferrara:

« Podestà di Ferrara. — Un nuovo cordiale vincolo ci stringe a Ferrara oggi che il Suo valoroso Figlio diventa cittadino onorario di Udine che lo vide ardito di guerra e camicia nera della garnde vigilia — *Di Caporiacco*, Podestà ».

Il testo dei messaggi podestarili, insieme alla relazione della Consulta ci vennero recapitati, in Redazione nel tardo mattino di lunedì 23 corr.. (N. d. R.).

Problemi della viabilità cittadina

Da parecchio tempo gli abitanti di via Palermo e di via Napoli vanno reclamando la sistemazione della stessa via Palermo e bisogna fare un sopraluogo per accertarsi delle deplorevoli condizioni di quella frequentatissima arteria cittadina. Non solamente la mancanza di luce (a proposito quando si provvede?) e la irregolarità planimetrica, ma lo stesso fondo stradale tutto a buche profonde e la ristrettezza della via, che fa invidia alle più strette calli veneziane, tanto da permettere appena il passaggio di due persone di fianco, insieme ai due fossati pieni di rifiuti e rigurgitanti di materie malsane domandano un immediato intervento definitivo da parte dell'Ufficio municipale competente. Testimoni noi stessi di tali tristi condizioni ci facciamo eco su questo foglio, sicuri che il rione popoloso delle case popolari sarà appagato nei suoi desideri e nei suoi diritti per una strada sistemata secondo le elementari esigenze igieniche, del traffico e della viabilità.

Furto sacrilego

Giunge notizia da Cavasso che durante la notte di ieri ignoti ladri sacrileghi sono penetrati in quella chiesa parrocchiale. Dopo aver scassinato la cassetta delle elemosine, i ladri tentarono di rimuovere i pilastrini di marmo della porticina dove sono riuchiuse le Sante reliquie. Ma essi non riuscirono nei delittuoso intento, non riuscendo neppurea sforzare la porta della sagrestia. I danni perciò si aggirano fortunatamente a circa 500 lire.

Altra serie di furti sacrileghi

I furti sacrileghi continuano ad essere perpetrati con un crescendo impressionante nelle chiese del Friuli.

Oggi ci giunge notizia da Pozzuolo del Friuli che durante la notte ignoti sacrileghi sono penetrati dalla porta esterna della sacristia in quella chiesa parrocchiale e scassinarono la cassetta di legno di S. Antonio nel mentre asportarono due altre cassette di ferro che non erano riusciti ad aprire. Le due cassette vuote vennero quindi scoperte abbandonate nella cappella campestre della Madonna della Salute. — Un'altro furto sacrilego è stato consumato nel Duomo di Mortegliano Sono state scassinate due cassette contenenti circa una settantina di lire.

* * *

I ladri durante la notte si introducevano nella abitazione di certo Germano Quargnolo in Viale Tricesimo ed asportavano un paio di pantaloni, una giacca e degli effetti di biancheria per un valore di circa 800 lire. Si sono iniziate indagini.

Il maltempo al Passo di Monte Croce

Il maltempo che ha imperversato in tutta la Carnia e nel Tarvisiano ha particolarmente infuriato nella zona di Monte Crece e di Timau. In seguito allla grande quantità di neve caduta e alle condizioni atmosferiche pessime persistenti una pattuglia di soldati di Finengo è partita da Timau per una ricognizione al passo di Monte Croce Carnico dove è giunta dopo una serie di aspre fatiche. I distaccamenti hanno dovuto essere ritirati per le condizioni della neve. Ora sembra che il tempo si ristabilisca anche nell'alta Carnia.

Circa la misteriosa morte a Montegnacco

Abbiamo detto della misteriosa morte avvenuta a Montegnacco di certo Elio Giordano di anni 16 appartenente a numerosa famiglia di contadini. Il giovane soffriva di una malattia cardiaca ed era costretto a letto. Lo curava il dott. Vidoni di Buia. L'altra notte le condizioni del poveretto si aggravarono e soccombeva al mattino presto. Sembrerebbe che viste le condizioni peggiorate del poveretto i famigliari abbiano abusato nella somministrazione dei medicinali a base venefica al fine di portare giovamento all'infermo. E' stata eseguita una autopsia e i periti si riservano il giudizio.

I dubbi risultati dell'autopsia del Giordani

Il professore Cavazzereni e il dottor Bellavitis hanno eseguito stamattina l'autopsia del giovane Elio Giordani. Le cause della morte sarebbero dubbie. I periti si sono riservati di rispondere ai quesiti loro sottoposti.

Muore in un fosso

Mentre rincasava a Togliano sulla strada di Sottoplovia, certo Antonio Scaravelli fu Luigi di anni 68, scivolava in un fossato in cui scorre poca acqua e rimaneva stordito con la testa nella fanghiglia, morendo soffocato. Il cadavere del disgraziato è stato rinvenuto dai famigliari recatisi alla sua ricerca.

Il rinvenimento d'un cadavere in montagna

Ieri alcuni montanari hanno rinvenuto prosse Cornappo di Platilscis, in piena montagna, il cadavere di tale Luigi Tommasino di Paolo di anni 24. Sul posto si sono recate le autorità giudiziarie per accertare le cause della morte. No nsi sa se trattasi di disgrazia o di omcidio.

Precipita nel Natisone

Si ha notizia da Cividale di una grave disgrazia colà avvenuta. Il bambino Mario Margutti di Pietro di anni 8 mentre si trastullava con alcuni coetanei sulla panchina del piazzale della chiesa di S. Biagio, che da sul Natisone, scivolava e precipitava da un'altezza di oltre tre metri, piombando nel greto pietroso del fiume dove giaceva esanime. Prontamente soccorso veniva trasportato all'ospedale dove era accolto in gravissime condizioni per sopravvenuta commozione viscerale.

Alle Assise

Ieri alle Assisi è cominciato il processo degli zingari imputati dell'uccisione del pover carabiniere Mameli di anni 24. Il delitto avvenne presso il Ponte di Percotto la sera del 13 maggio 1930, in circostanze ormai note.

L'aula è gremita di pubblico che segue le appassionate vicende del processo. Fra gli altri imputati, si fa notare Leonida Verdani, per il suo atteggiamento spavaldo. Durante l'interrogatorio gli zingari hanno cercato di scusarsi, dicendo di essere stati aggrediti dalla vittima, da essi invece assassinata.

Truffa a mezzo di cambiale falsa

Nella giornata di ieri si presentava al signor Giovanni Nardo, negoziante in via Brenari, un tale che si diceva incaricato dalla ditta Valle di Palermo, di ritirare quattro chilogrammi di cacè per un importo di 128 lire. Il lestofante che risulta essere certo Closez Giovanni, di anni 43, abitante in viale Trigesimo, dopo aver ritirato la merce, rilasciava una cambiale della Ditta Valle, risultata falsa. Egli è stato denunciato per truffa e falso.

Trascinato da un mulo in fuga

L'agricoltore Domenico Treppo fu Giuseppe di anni 61 dei Ronchi di Gagliano in quel di Faedis mentre faceva ritorno a quest'ultimo paese con una carretta trainata da un mulo veniva travolto dalla bestia inbizzarrita che si dava alla fuga e lo trascinava per lungo tratto per terra essendo il povero conducente rimasto impigliato nelle briglie. Soccorso da alcuni passanti potè alfine essere liberato e medicato. Guarirà in un mese delle lesioni multiple riportate.

Gli arresti

Per un turpe reato è stato arrestato certo Francesco Mario di Angelo di anni 19 da Tasco Mario di Angelo di anni 19 da Tavagnacco. Per furto di pennuti e conigli è stato tratto in arresto anche certo Tarondo Giuseppe fu Leonardo.

Gli incidenti

L'impiegato di P. S. sig. Giovanni Camossi di Vincenzo di anni 37, ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale per una forte contusione allo zigomo sinistro, guaribile in pochi giorni. Riferì di essere stato colpito da un pugno da un suo collega.

— In seguito ad in incidente ciclistico certo Gino Bassi di anni 13 da Zuliano, ha riportato una ferita lacero-contusa alla gamba destra giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Gnocchi di patate al sugo o al burro — Goulasch, tonno alla livornese, sgombri - Contorno.

Sera: Riso e patate — Vitello fritto alla veneziana, tonno, uova - Contorno.

Varie dalla provincia

A REANA DEL ROIALE durante la notte certo Francesco Miconi fu Pietro è stato derubato di 12 galline e 12 pezze di formaggio oltre ad altri generi. Nessuna traccia dei ladri.

A GORICIZZA di Codroipo è stato arrestato certo Tracanelli Giovanni di Luigi per furto.

A CERVIGNANO è morto improvvisamente sulla strada certo Raza Antonio di anni 65 in seguito ad improvviso malore cardiaco.

A TARCENTO i ladri hanno asportato dalla abitazione di certo Marcello Turrin di Cesarec due banconote da lire 100 e dal negozio di proprietà Pietro Percos di Giacomo settanta lire in spiccioli.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

L'O. del G. del Consiglio Federale

Come promesso nella cronaca di ieri, diamo oggi relazione più ampia circa l'o. d. g. svolto nell'adunanza del Consiglio Federale.

Il presidente Ing. Gerolami apre la seduta rivolgendo un doveroso ricordo al compianto Don Giovanni Colin, arciprete di Spilimbergo, una delle più belle figure del Collegio degli Assistenti. Passa poi a trattare il problema della stampa cattolica che si compendia ne *L'Avvenire d'Italia* in *Gioventù Italica* e in *Gioventù dei campi* per i quali raccomanda la massima propaganda.

Dopo la relazione finanziaria i presidenti sottofederali espongono la relazione delle varie sottofederazioni dal cui complesso si rileva un aumento, per quanto lieve, degli Aspiranti, mentre c'è una lieve diminuzione dei soci attivi; in compenso c'è una fioritura di nuove sezioni.

Si passa quindi a trattare il programma delle attività per il corrente anno, tra le quali, notevolissima sono gli esercizi spirituali per i giovani. Essi avranno luogo a Pordenone durante i giorni 6, 7, 8 aprile.

A novembre poi avrà luogo l'Assemblea generale. Dopo la relazione dei vari segretariati, don Mario Cecconi chiude ringraziando i convenuti ed esortandoli a perseverare nel lavoro a gloria di Dio e per il bene della Patria.

PORDENONE

L' apertura dello Spaccio Comunale Tipo per la Frutta e la Verdura.

Come è stato già reso noto, ieri ha cominciato a funzionare nel Piazzale della Pescheria lo Spaccio Municipale pe rla frutta e la verdura, ottenendo il consenso unanime della cittadinanza e specialmente quello delle nostre brave massaie.

E' questo un altro benefico ed utile provvedimento preso dall'ill.mo Commissario Prefettizio del Comune comm. Bianco che interesse ha preso a cura le condizioni delle classi disagiate che certamente trarranno da questo nuovo spaccio a buon mercato un'immediato beneficio.

Per il ripopolamento delle pernici

La Giunta Provinciale Venatoria avverte che in questa zona sono state lanciate 10 copie di pernici per il ripopolamento della specie.

Tutti i cacciatori sono tenuti di sorvegliare acchè queste siano lasciate... in pace.

Icrizioni agli ex cavalieri

Tutti gli ex appartenenti ai reggimenti di cavalleria, di qualunque classe siano, sono invitati ad iscriversi al gruppo di Pordenone onde poter prendeer parte all'adunata di Pozzuolo per la inaugurazione del Gagliardetto ed alla riunione che avrà luogo subito prossimamente a Milano. Le adesioni si ricevono presso il sig. Rebolini Enrico - Corso Vittorio Emanuele.

Il nuovo listino prezzi sui generi alimentari

L'altro giorno si è riunita in municipio la Commissione permanente per l'adeguamento dei prezzi sui generi di maggior consumo ed ha concordato un nuovo listino dei prezzi massimi dei generi di prima necessità.

Il listino N. 2 è stato subito distribuito a tutti i commercianti, ed i compratori prima di procedere a qualunque acquisto sono tenuti a consultarlo.

Riunione dei Direttorio dell'Associazione Combattenti

Nella riunione del giorno 22 del Direttorio della Sezione Combattenti di Pordenone vennero trattati importanti problemi vitali dell'Associazione, alcuni dei quali si crede opportuno renderli di pubblica ragione in modo che tutti gli ex Combattenti possano venire a conoscenza. In primo luogo venne stabilito di ridurre a L. 5 la tessera per l'anno in corso, per far sì che un discreto numero di combattenti abbia a richiedere quest'anno la tessera che oltre allo spirito di colleganza fra i reduci della trincea, offre i vantaggi degli acquisti presso la *Provvida* presso il *Cim* e da la possibilità di ottenere prestiti ad interessi irrisori.

Si stabilì inoltre, in base anche a disposizione della Associazione di offrire il Gagliardetto al Fascio Giovanile di Combattimento, aprendo una sottoscrizione fra gli ex Combattenti e simpatizzanti.

TREVISO

Battesimo, Comunione e Cresima

Domenica mattina nella Chiesa di S. Teonisto parata a festa, e alla presenza di numerosi fedeli, monsignor Vitale Gallina, delegato di S. E mons. Arcivescovo, assistito da mons. De Lazzeri, ha battezzato il soldato Spadoni Oriano, imponendogli i nomi di Giovanni e Amedeo, nomi del Direttore del Patronato e Ritrovo Militare don Giovanni Scalabrin, e del padrino avv. Amedeo Gallina. Era pure presente alla cerimonia il capitano dell'11.o Genio, Mercante Ettore in rappresentanza del colonnello Sogno.

Subito dopo, mons. Gallina, fra la commozione dei presenti, lo ha comunicato per la prima volta, rivolgendogli sentite e commoventi parole d'occasione.

Quindi nella sede del Ritrovo Militare, seguì un ricco rinfresco al quale parteciparono oltre i padrini, alcuni invitati: l'avv. Amedeo Gallina nel consegnargli un bell'orologio d'argento quale suo regalo, e una Corona del Rosario in argento ossidato, regalo del signor Franceschi padrino per la Cresima, rivolse al festeggiato un commovente discorso; consegnò anche il regalo del primo Presidente Fondatore del Ritrovo Militare G. Borsi, consistente in una reliquia di S. Teresa del Bambino Gesù in preziosa custodia d'argento, leggendone anche il telegramma:

« Soldato Spadoni Treviso - Fondatori Ritrovo Militare G. Borsi, impossibilitati presenziare esultano cerimonia domani, abbracciano fraternamente neofita, lodano Divino Pastore e plaudono continuatori benemerita opera ».

A mezzogiorno seguì il pranzo, offerto dai Padri Giuseppini del Patronato.

Alle ore 17 poi, partiti dal Ritrovo Militare accompagnati dalla Banda del Patronato, si recarono tutti in Chiesa letteralmente gremita dove S. E. mons. Arcivescovo commosso ed esultante, gli amministrò la S. Cresima e gli rivolse paterne parole di plauso e di congratulazione.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

La bacchetta della radiomante Mataloni

NAPOLI, 24 pom.

L'Istituto Radiogeotecnico, per l'interessamento del prof. comm. Chierici, ha fatto eseguire un sopraluogo dalla rabdomante signorina Mataloni sul piazzale della Basilica locale per ricerche del sottosuolo. La radiomante si è soffermata in diversi punti ricevendo sensibili vibrazioni della bacchetta di olmo, secondo le quali verrebbe confermata l'ipotesi intorno all'esistenza di oggetti di bronzo.

BANCHE E BORSE

BORSA DI ROMA

ROMA, 24 -- Rendita Italiana 3,50 % cont. 72,17 — Id. id. f. m. 72,32 — Consolidati 5 % cont. 81,45 — Id. id. f. m. 81,775 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 79,625 — Banca d'Italia 1686 — Credito Fondiario 477 — Banca Commerciale Italiana 1407 — Credito Italiano 741 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 45 — Credito Marittimo 507 — Consorzio Mob. Finanziario 735 — Ferrovie Meridionali 872 — Rubattino 401,5 — Cosulich 86,5 — Libera Triestina 44 — Tramways 160 — Cotoniere Meridionali 14,5 — SNIA 35,25 — Soie de Chatillon 246,5 — Varedo 20,5 — Terni 389 — Elba 46 — Metallurgica Italiana 159 — Ilva 207 — Ansaldo 64 — FIAT 258.5 — Azoto 114,5 — Montecatini 207,75 — Monte Amiata 128 — Antimonio 144 — Elettricità e Gas di Roma 749 — Romana Zuccheri 92 — Eridania 367 — Pantanella 166,5 — Fondi Rustici 44 — Immobiliare 747 — Beni Stabili 555 — Imprese Fondiarie 155,5 — Risanamento 1048 — SATA 5,5 — Acqua Marcia 635 — Condotte 505 — Acquedotto Serino 343 — Marconi 155 — Cementi Spalato 120 — Isonzo 35 — Fondiaria Vita 555 — Acquedotto Palermo 433 — SIET 121 — Banca Italo Brit., ser. B e C 270 — Cons. Cred Miglioramento 474,50. — *Cambi*: Parigi 74,88 — Londra 92,79 — New-York 19,10

BORSA DI MILANO

MILANO, 24 — Rendita Italiana 3,50 % 72,25 — Consolidato 5 % 81,80 — Banca d'Italia 1675 — Banca Commerciale Italiana 1407 — Banca Nazionale di Credito 48,50 — Banco di Roma 108 — Credito Italiano 743 — Cosulich 88 — Mediterranee 525 — Meridionali 873 — N.G.I. . Rubattino 390,50 — Libera Triestina 41,50 — Cotonificio Cantoni 2350 — Cotonificio Veneziano 84 — Lanificio Rossi 9600 — Seta di Chatillon 249 — Linificio Rossi 9600 — Seta di Chatillon 249 — Linificio Nazionale 145.50 — Snia Viscosa 34,75 — Ilva 207.50 — Metallurgica Italiana 160 — Miniere « Elba » 45,50 — Montecatini 208.50 — Fiat 259.50 — Adriatica Elettrica 210 — Edison 680.50 — Vizzola 613.50 — Terni 389 — Distillerie Italiane 145.50 — Industrie Zuccheri 820 — Raffinerie Liguri Lombarde 845 — Riseria Italiana 13.50 — Fondi Rustici 43 — Beni stabili 553 — Eridania 375 — Fondiarie Venezie 481 — *Cambi*: Parigi 74.845 — Londra 92.80 — New York 19.084 — Svizzera 368.05 — Berlino 4.5405 — Bruxelles 266.40 — Zagabria 33.65 — Spagna 205 — Olanda 7.666.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 24 — Rendita Italiana 3.50 % 72.25 — Consolidato 5 % 81.85 — Obbligazioni Venezie 79.65 — Banca d'Italia 1685 — Banca Commerciale Italiana 1408 — Banco di Roma 108 — Credito Italiano 744 — Cosulich 87 — N.G.I. - Rubattino 405 — Seta di Chatillon 250 — Snia Viscosa 36 — Ilva 209 — Montecatini 208 — Fiat 259 — Adriatica Elettrica 211 — Terni 393 — Riseria Italiana 13 — Assicurazioni Generali 3880 — Credito Fondiario 5 % 465 — Credito Fondiario 6 % 500 — Fondiarie Venezie 481 — *Cambi*: Parigi 74.87 — Londra 92,81 — New York 19.105 — Svizzera 368,20.

Nelle prime ore di stamane, munito dei Sacri Carismi, a 73 anni, repentinamente ritornava a Dio la preziosa esistenza di

Giacomo Rumor

Commendatore di S. Gregorio Magno
Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Ne danno angosciati il tristissimo annuncio, invocando preci di suffragio per l'anima benedetta, i figli DOMENICO, GIUSEPPE, GIANNINA, PIO e MARIA, il fratello PIETRO, le nuore ADALGISA PETRUZZI, TINA NARDI, ANNA MARIA BERTOLI, il genero FRANCESCO nob. MASSARIA, i nipoti Dott. GIACOMO, INA, PIERO, NILO, MARIANO, TERESA, SEBASTIANO, GIUSEPPINA e GIOVANNI MARIA, le cognate MARINA GIROTTO e ANNITA MARCHI con i figli GIOVANNA e PIER LUIGI e congiunti tutti.

Vicenza, 24 Febbraio 1931.

I funerali avranno luogo giovedì 26 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione in Via Ponte Pusterla.

TRASPORTI FUNEBRI

provvede col massimo decoro e cura alle condizioni effettivamente le più favorevoli

L'UNICA DITTA CONCESSIONARIA DEL SERVIZIO MUNICIPALE

O. GOLFIERI

Via Giuseppe Petroni 18-20; Tel. 22-319. Aperto la notte.

I danni del maltempo in Calabria

REGGIO, CALABRIA, 24 pom.

Da alcuni giorni imperversa nella provincia un temporale, che ha arrecato gravi danni alle opere pubbliche e alle proprietà private specialmente nei comprensori dei torrenti Santagata, Gallico e Nesina. Non sono segnalati fortunatamente danni alle persone, tranne 5 feriti nel paese di Morgorofa.

Il Prefetto ha immediatamente disposto sopraluoghi di funzionari del genio civile.

Presso la rotta del torrente Santagata, il prefetto ha disposto per l'invio di un reparto di truppa per i primi soccorsi. Egli ha inoltre disposto, che le case popolari vuote siano adibite per ricoverare le famiglie costrette ad abbandonare le abitazioni minacciate.

Due vittime per una frana

PAOLA, 24 pom.

Ieri, nel pomeriggio a causa delle pioggie torrenziali una frana distaccatasi presso S. Nicola lungo la strada del Santuario, travolgeva una casa colonica e quindi sulla via uccideva due donne. Il prefetto e le autorità si sono recate sul luogo del disastro.

Mettetele alla prova.

Mettete alla prova le **PILLOLE PINK** se non avete ancora trovato il rimedio ai mali che vi affliggono.

La stanchezza che vi abbatte, l'appetito che vi manca, le digestioni che vi affaticano, i mali di testa che vi opprimono, tutti questi sintomi rivelano senza dubbio che il vostro sangue ed i vostri nervi sono alterati. Vi è dunque ragione a ritenere che le **PILLOLE PINK** vi daranno un ottimo risultato, perchè pochi medicamenti come questo arrivano a realizzare uno stato di salute, che era mancante appunto per debolezza di sangue e per mancanza di forze nervose.

Sig. Francesco Pedone.

«Tengo a dichiararvi, scrive il Sig. Francesco Pedone, di via Bovio 98 a Trani, che di tutti i medicamenti di cui ho fatto uso, le **PILLOLE PINK** sono le uniche che mi hanno dato un eccellente risultato. Soffrivo di stomaco, di testa, di oppressione, ma da quando ho incominciato, a prendere le **PILLOLE PINK** questi disturbi si sono gradatamente dissipati e la mia salute si è completamente ristabilita.»

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; (ridotto del 5%) Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

La POLVERE DENTIFRICIA
VANZETTI TANTINI
Si vende ovunque in scatole METALLICHE di ALLUMINIO
Ditta Cav. CARLO TANTINI
VERONA

GIUSEPPE STOCCHIERO

IL CODICE DEL CLERO

secondo il

Codex Juris Canonici

i principii del Diritto pubblico e il

Concordato del Laterano

Volume in 16, pag. 900, brochure L. 24
Elegantemente rilegato . . . L. 30

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Assemblea della Banca Antoniana

Domenica 22 corr. si è svolta l'Assemblea della Banca Antoniana alla presenza di numerosi azionisti.

Il Consiglio riferisce sull'andamento dell'Esercizio 1930 rilevandone le caratteristiche, le quali non hanno impedito di poter presentare un bilancio ispirato ai tradizionali criteri di prudenza, resi ancor più necessari nelle attuali contingenze, e riconfermò il suo programma di perfetta autonomia ed indipendenza che, nonostante i noti avvenimenti bancari, ha potuto conservare alla Banca la fiducia del pubblico.

Espone inoltre che l'utile di Lire 219.596,92 consentirebbe la distribuzione del consueto dividendo, che però vien proposto in misura inferiore per avvantaggiare le riserve.

Il Collegio Sindacale, dopo un diligente e minuzioso esame del bilancio ne propone senz'altro l'approvazione nei seguenti estremi:

Attività	L. 41.098.375,94
Passività	L. 38.841.342,34
Con un attivo netto di . .	L. 2.257.033,60
Beni di Terzi .	L. 23.139.550,01

Aperta la discussione nella quale interloquiscono i Soci Comm. Arslan e Cav. Orlandi plaudendo ai sani criteri informativi dell'Amministrazione e ribadendo il concetto dell'autonomia ed indipendenza dell'Istituto, l'Assemblea all'unanimità approva il bilancio e passando alle nomine elegge a

CONSIGLIERI: Bazzarin Mons. Prof. Giuseppe - Benacchio Cav. Dott. Gio. Batta - Ferrante Cav. Uff. Ing. Eugenio - Petrobelli co: Cav. Pietro.

SINDACI EFFETTIVI: Bergami Cav. Uff. Giuseppe - De Rui Cav. Prof. Giulio - Vesentin Lodovico.

SINDACI SUPPLENTI: Bertinelli Cav. Rag. Arnaldo - Reato Rag. Eugenio.

PROBIVIRI: D'Alvise Prof. Dott. Pietro - Luisetto Mons. Dott. Olivo - Segati Comm. Avv. Giovanni.

ARBITRI: Compostella co: Cav. Dott. Baldassarre - Stoppato Sen. Gr. Uff. Avv. Alessandro - Tomasatti Prof. Cav. Ing. Giordano.

Anno XXXVI - N. 46

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 25 Febbraio 1931

Un nuovo potentissimo dirigibile per l'aviazione militare americana

DETROIT, 24 febbraio

(S.I.C.) — Verranno tra breve iniziati, secondo le dichiarazioni del sig. Beasley, Presidente della società di costruzioni aeronautiche assuntrice dell'impresa, i lavori sperimentali e preparatori per la costruzione di un nuovo grandioso dirigibile del tipo rigido e con l'involucro interamente in metallo destinato all'Esercito Americano. Il costo di questo dirigibile è stato previsto in 90 milioni di lire.

Questo dirigibile sarà leggermente più grande del « Conte Zeppelin », di cui segue all'ingrosso le linee, ma sarà dotato di una velocità notevolmente superiore; esso sarà appositamente costruito in modo da poter fungere da base di rifornimento per un certo numero di squadriglie di aeroplani leggeri, ed a questo scopo sarà munito di speciali apparecchi di nuova invenzione i quali permettono agli aeroplani di distaccarsi con sicurezza dal dirigibile e di tornare ad attraccare per rifornirsi di carburante, di bombe e cambiare i piloti Con questo sistema sarà possibile ad una intera flotta aerea di aeroplani da bombardamento o da osservazione di raggiungere obbiettivi a distanza anche di parecchie migliaia di chilometri senza giungervi esausti e dopo aver quasi completamente esaurita la propria efficienza combattiva, e magari anche attraverso un Oceano.

160 chilometri all'ora

La forza motrice di questa aeronave sarà fornita da otto motori di 800 cavalli ciascuno, capaci di imprimere al dirigibile una velocità massima di 160 chilometri l'ora L'aeronave porterà carburante, olio, viveri, esplosivi ed altri rifornimenti necessari per se e per la flotta di aeroplani in quantità tale da permetterle di restare lontano dalla propria base per compiere una missione bellica di bombardamento o di osservazione per un massimo di 22 giorni, senza la necessità di avere contatti con altre basi estranee di rifornimento.

L'aeronave sarà manovrata da un equipaggio di 40 uomini, per i quali, oltre che per un numero addizionale di altre persone che potrebbero essere i piloti degli aeroplani trasportati, vi saranno nell'interno comode cabine per riposare la notte, lussuosi saloni e belvedere per i giorno, oltre che tutti gli altri impianti necessari come la cucina, il bagno. Esternamente l'aeronave non dimostrerà affatto di possedere una così terribile potenze distruttrice in caso di guerra.

Essa potrà portare un carico utile, escluso il carburante e tutto quanto altro è necessario al suo funzionamento, di 20.000 chilogrammi. Se tutto questo carico fosse formato di bombe, torpedini aeree e di altri strumenti di distruzione, i tecnici militari ritengono esso sarebbe sufficiente a danneggiare seriamente parecchie città grandi come New York durante un singolo viaggio dell'aeronave.

Pevisto il costo di una di queste aeronavi in 90 milioni di lire e ritenendo che esso possa venire effettivamente mantenuto in tale limite, colla somma necessaria a costruire una delle grandi navi da battaglia moderne potrebbero venir costruite ed armate nove aeronavi di questo tipo.

Pur essendo fondamentalmente progettato a scopi militari e bellici, il nuovo dirigibile americano può anche essere impiegato utilmente nei trasporti commerciali civili, per il trasporto di passeggeri merci e posta su lunghe distanze. Si ritiene anzi che la costruzione di questa prima aeronave del nuovo tipo precorra da vicino la creazione di un servizio regolare di trasporti commerciali su rotte transatlantiche e a grande distanza.

90 milioni

Molto importante ai fini dello sviluppo delle costruzioni dirigibilistiche in America è il fatto, che il Congresso americano ha approvato lo stanziamento in bilancio della somma di 4 milioni di lire come primo fondo destinato agli studi preparativi e agli esperimenti necessari prima di iniziare la costruzione vera e propria del dirigibile. Evidentemente nonostante le ultime dibattute questioni sull' impiego e sulla sicurezza del più leggero dell'aria, l'Aeronautica militare americana continua con fiducia immutata nell'attuazione del suo programma di sviluppo e di perfezionamento del mezzo aereo.

In molti dettagli costruttivi questo dirigibile si distaccherà completamente e radicalmente da quanto di simile è stato fatto finora in fatto di costruzioni dirigibilistiche, e rappresenterà pertanto qualche cosa di nuovo e di assolutamente originale.

Invece del solito involucro di tessuto gommato facilmente inflammabile, deteriorabile e lacerabile, esso sarà ricoperto da un involucro completamente metallico fatto di una nuova lega, la più leggera e resistente finora scoperta, chiamata «alclad». Così anche l'involucro si assumerà una parte degli sforzi che negli altri tipi di aeronave erano sopportati soltanto dalla armatura interna: ed inoltre rendendo quest'ultima più snella e meno ingombrante permetterà di avere maggiore spazio libero ed utilizzabile nell'interno dell'aeronave.

L' "Alclad,,

L'involucro a questo scopo sarà internamente rinforzato da robustissimi cerchi metallici e da travi di rinforzo posti longitudinalmente a contatto colla parte interna dell'involucro stesso, lasciando completamente libero l'interno, che sarà in parte riempito nella misura sufficiente a sollevare l'aeronave a carico completo, di gas elio, riducendo così quasi a zero i pericoli di incendi e di scoppi.

La parte dell'involucro contenente il gas elio sarà tutta suddivisa in moltissime piccole cellule, in modo da ridurre al minimo le perdite di gas in seguito a lacerazioni dell' involucro metallico determinate dai proiettili antiaerei esplosi dalle difese che eventualmente colpiscano l'aeronave.

I tecnici progettisti di questo tipo di aeronave, che ha già superata ogni prova possibile col dirigibile modello ZMC-2, che è stato il primo dirigibile interamente metallico anche nell'involucro che sia stato costruito in « alclad », ritengono che esso presenti le necessarie doti di resistenza e di velocità per superare vittoriosamente e senza gravi danni qualsiasi tempesta, permetta di ridurre al minimo le spese di monutenzione, e presenti infine tanti altri vantaggi da renderlo infinitamente superiore e preferibile a qualsiasi altro tipo.

I lavori sperimentali e preparatori richiederanno un anno di tempo, e la costruzione effettiva della eronavo circa tre anni, per cui se non vi saranno pause o ritardi, il nuovo dirigibile americano dovrebbe essere pronto ad effettuare il primo volo di prova entro il 1935.

Un equipaggio greco che si rifiuta di abbandonare la nave in pericolo

NEW YORK, 24 pom.

Si ha da Saint Thom... che l'equipaggio della nave greca, con il capitano Rokos che mercoledì scorso si arenò sul banco di Anegada, non ha voluto lasciare la nave neanche ieri che il mare era grosso lentamente faceva sfasciare il piroscafo. Intanto la nave spazzamine americana *Grebe* è rimasta vicino al piroscafo per prendere a bordo l'equipaggio in caso di estrema necessità (*Radio Stefani*).

I tre turisti sepolti dalla valanga del Patscherkove

INNSBRUCK, 24 matt.

I tre turisti sepolti da una valanga, precipitata dal Patscherkove sono stati rinvenuti cadaveri. Si tratta del commerciante Krysanth Rainer da Villacco, della signorina Herta Wildner da Innsbruck, nonchè del rappresentante commerciale e maestro di sci Antonio Müller, da Vienna. (*Radio Stefani*).

De Asharates a Sofia

SOFIA, 24 pom.

E' qui giunto oggi proveniente da Budapest il direttore della sezione delle minoranze della Società delle Nazioni Paolo De Asharates ricevuto alla stazione da funzionari del ministero degli esteri e da rappresentanti dell'unione bulgara per la Società delle Nazioni del comitato macedone, del comitato dell'emigrazione in Dobrugia Tracia e terre occidentali De Asharates soggiornerà per qualche tempo in Bulgaria allo scopo di informarsi presso i circoli bulgari sulla situazione delle minoranze bulgare all'estero.

Due italiani uccisi in un investimento automobilistico in Francia

TOLOSA, 24 pom.

Un rappresentante di commercio rientrando a Tolosa in automobile ha investito a due chilometri dalla città di Muret, i signori Guido Segato e Secondo Galbiolo di origine italiana, che sono rimasti uccisi sul colpo.

30 milioni per un'inchiesta agricola in Francia

PARIGI, 24 pom.

La commissione Senatoriale delle finanze si è riunita sotto la presidenza del vice presidente Janneney. Essa ha udito il ministro della agricoltura Tardieu sul piano di utilizzazione del credito di 30 milioni previsto per una inchiesta agricola compresa nel progetto parziale di attrezzamento nazionale. Il ministro della agricoltura ha fornito alla commissione delle finanze informazioni dettagliate relative all'organizzazione dell'inchiesta agricola ed alla ripartizione ed allà assegnazione del credito di 30.000.000. Il ministro dell'agricoltura ha parlato pure dei metodi seguiti e dei risutati ottenuti dal punto di vista delle statistiche e della inchiesta agricola nei principali paesi della Europa e specialmente in Italia e Germania La commissione ha approvato il credito di 30 milioni.

Altri documenti sul lavoro forzato nell'U. R. S. S.

LONDRA, 24 pom.

Giunge notizia da Harbin che circa cinquanta contadini ucraini hanno in questi giorni varcato la frontiera cinese. I fuggiaschi hanno dichiarato alle autorità che durante la collettivizzazione statale delle terre essi erano stati deportati in Siberia, perchè si erano opposti alla azione governativa. Dalla deposizione di questi contadini risulta che negli ultimi tempi sono stati deportati in Siberia più di 100.000 contadini, che si erano opposti alla collettivizzazione in Ucraina. Le autorità sovietiche hanno organizzato con questi deportati, speciali raggruppamenti, che sotto la sorveglianza stretta degli agenti della G.P.U. lavorano nelle immense foreste della Siberia Orientale. Le condizioni di questi deportati, condannati ai lavori forzati, sono terribili, in quanto manca completamente una regolare alimentazione e quasi nessuno è provvisto di vestiti sufficienti. Una grande percentuale di essi muore quindi di fame e di freddo, se non è sottratta dalle malattie e dalle fatiche all'inumano lavoro.

Il progettato percorso per la corsa della coppa Schneider

LONDRA, 24

La commissione nominata per redigere il regolamento per la corsa della Coppa Schenider sta progettando di far disputare la gara tra l'entrata est di Spithead e il porto di Chichester. Questo percorso rimane un po' ad est di quello seguito due anni fa e darebbe la possibilità di lasciare libero il traffico marittimo del porto di Scuthampton durante lo svolgimento della gara. (*Radio Stefani*).

Dimostrazioni di Camelots du Roi durante una recita dell'Affaire Dreyfus

PARIGI, 24

I Camelots du Roi si sono abbandonati iersera a nuove dimostrazioni durante la rappresentazione dell'Affaire Dreyfus al teatro Ambigu. Tre di essi sono stati espulsi per aver emesso grida di protesta e lanciato fiale di gas fetidi. Alla uscita della rappresentazione un gruppo di dimostranti ha colpito un artista gridando «Viva la Francia, abbasso gli Ebrei !». Sono stati operati 12 arresti.

Una battaglia a revolverate durante un comizio a Marsiglia

PARIGI, 24

Ecco gli ultimi particolari noti stamane sul sanguinoso conflitto avvenuto ieri sera a Marsiglia durante un comizio socialista presieduto dal deputato Vincent Auriol.

Dalle prime indagini è risultato che l'origine dei disordini è da attribuirsi ai comunisti. L'Auriol stava infatti parlando dall'alto della sua tribuna quando un gruppo di comunisti, capeggiati dal deputato Duclos, è intervenuto tumultuando L'intervento ha provocato l'immediata reazione dei socialisti, dai quali sono cominciati a partire dei colpi di rivoltella che suscitarono subito enorme panico.

I feriti sono parecchi. Fra essi figura lo stesso deputato Duclos, capo del gruppo comunista alla Camera, il quale è stato trasportato via d'urgenza dai suoi seguaci a bordo di un'automobile.

250 collegiali in pericolo per un incendio appiccato dai ladri

LONDRA, 24

Si ha da Edmonton che stanotte è scoppiato improvvisamente un incendio nel collegio Convitto Juville. Dato l'allarme i 250 ragazzi ivi ospitati hanno dovuto mettersi in salvo fuggendo vestiti del solo pigiama. Dall'inchiesta è risultato che il fuoco è stato appiccato dai ladri. (*Radio Stefani*).

Un nuovo partito socialista in gestazione a Londra

LONDRA, 24

Nei Circoli parlamentari si assicura che nella riunione di mercoledì all'Esecutivo Nazionale del Partito socialista, Sir Osward Mosleo presenterà le sue dimissioni da membro del Partito stesso e in questo senso scriverà al Primo Ministro Mac Donald. Si attribuisce a Sir Osward Mosleo il proposito di fondare un nuovo Partito Nazionale socialista. Si dice pure che altri 15 parlamentari lo seguiranno. (*R. S.*).

Crisi nel partito socialista spagnolo
I socialisti parteciperanno alle elezioni amministrative

MADRID, 24

Durante la riunione dei comitati del partito socialista e della unione generale del lavoro, Bestairo presidente del partito e dell'unione, Saborit, segretario del partito e quattro membri della presidenza dell'unione, fra cui il prof. Ovejero hanno date le dimissioni. E' stato deciso di partecipare alle elezioni dei consiglieri municipali e dei consiglieri generali, ma non a quella dei deputati.

La morte del comm. Giacomo Rumor

VICENZA, 24 pom.

Il comm. Giacomo Rumor, che per l'instancabile attività prodigata durante più di mezzo secolo nel nostro campo era una fra le più note e stimate personalità dell'Azione cattolica Veneta, è morto stamane improvvisamente nella sua abitazione di Ponte Pusterla.

Ieri sera egli aveva presieduto una seduta della Società Cattolica Operaia, che gli era cara come una creatura del suo sangue. Infatti fu da lui fondata quasi cinquant'anni addietro e fu sempre da lui diretta ininterrottamente.

Coricatosi a tarda ora, il commendator Rumor fu sorpreso nel sonno, verso le quattro, da un violento malessere. La fedelissima figlia Giannina fu subito al suo capezzale a soccorrerlo. Furono chiamati immediatamente, con i familiari, il sacerdote ed il medico.

Mentre il primo portò al morente il conforto dei Sacramenti, il sanitario nulla potè fare per prolungare la vita del venerando concittadino: un edema polmonare portò repentinamente alla morte il commendator Rumor che, circondato dai figli, si spense santamente, in piena coscienza, in un continuo mormorio di preghiere, circa mezz'ora dopo il primo assalto del male.

La notizia dell'edificante fine del comm. Rumor, sparsasi stamane rapidamente in città, ha sollevato vivissimo, generale cordoglio.

Alla salma dell'Estinto si preparano per giovedì, solenni onoranze funebri.

La morte del comm. Giacomo Rumor non è un lutto soltanto della famiglia e dei cattolici vicentini: è lutto anche di tutta l'Azione Cattolica perchè il suo nome — già reso tanto onorato dal fratello, Mons. Sebastiano, Bibliotecorio della Bertoliana, morto a Gerusalemme nel giugno 1929 — e il suo esempio avevano varcato i confini della Diocesi e quelli della Regione.

Giacomo Rumor, che neppure in età grave (aveva compiuto poche settimane fa il 73.o anno) aveva abbandonato la trincea della sua buona battaglia di milite, di capitano delle nostre schiere, va collocato, con piena giustizia, tra i pionieri dell'Azione Cattolica italiana, pur senza aver ricoperto cariche direttive d'importanza nazionale.

Giovanissimo, le circostanze della vita lo avevano avviato al lavoro di ogni giorno, togliendogli l'opportunità di perfezionare gli studi in un grado superiore.

Ma le native doti di intelligenza, di volontà, di operosità, unite alla virtù di una franchezza cristiana e di un cristiano costume che mai soffrirono macchia, portarono presto alla ribalta della vita cittadina la sua figura che col tempo divenne per se stessa, come quelle di Geatano Bottazzi, di Roberto Zileri Dal Verme di Adriano Navarotto, segnacolo della riscossa cattolica nel tumultuare e nello straripare dell'anticlericalismo che caratterizzò i tre ultimi decenni del secolo scorso nel nostro paese.

Mentre aperta alle iniziative già utili in ogni campo dell'attività cattolica, egli ebbe parte nella fondazione di quel periodico « Il Berico » che, divenuto quotidiano, ebbe momenti di vastissima risonanza per il suo carattere battagliero di papalità. - Il giornale fu anzi stampato, per lungo tempo, nella tipografia che Giacomo Rumor era venuto di anno in anno attrezzando e che Pio X, in segno di benevolenza, si compiacque di onorare col titolo di «pontificia», mentre insigniva il proprietario con la Croce di Cavaliere di San Gregorio Magno.

In quei lontani primordii di azione sociale dei cattolici italiani, Giacomo Rumor, diede vita, come abbiamo detto alla Società Cattolica Operaia che fu nido fecondo di tutta una serie di opere assistenziali, a corona dell'interna attività mutualistica.

Dalla Società Cattolica operaia uscirono, infatti, i Dormitori Economici il cui utilissimo sviluppo, nella sezione maschile e in quella femminile, fu uno degli oggetti costanti, fino agli ultimi giorni, della sua sollecitudine caritatevole; ed uscirono le Cucine Economiche di San Faustino, per non dire della Scuola di Coltura Cattolica che in ventisei anni si è fatta così fiorente tantochè il virgulto pare abbia superata la vitalità della ceppaia onde nacque.

Dall'ambito della Società Cattolica, Giacomo Rumor, che presiedette anche la Federazione diocesana delle Mutue Cattoliche, passò a capo anche di tutto il movimento cattolico e fu anzi presidente della Giunta Diocesana fino al 1926. Della direzione dell'Azione Cattolica egli faceva ancora parte come uno dei membri più autorevoli ed ascoltati per la sua esperienza organizzativa che rendeva preziosi i suoi consigli e suggerimenti.

La stampa fu sempre uno dei suoi strumenti preferiti per la propaganda cattolica che pure esplicò efficacemente con la viva parola che non conosceva i vani lenocinii della rettorica. - Fondò anzi l'«Operaio Cattolico», oggi diretto dal figlio cav. Pio, che è uno dei migliori e più fortunati esempi di stampa popolare nostra e che ha raggiunto una tiratura tale da far invidia a più d'uno dei quotidiani che godono maggiore riputazione.

Ma l'attività del pioniere si estese anche in altri campi ed egli fu per moltisismi anni uno dei paladini più fieri dei diritti cattolici nella vita amministrativa della città e della provincia, quando i «clericali» dovevano lottare aspramente sul terreno elettorale con le forze dei liberali e dei moderati tra cui militavano uomini come il senatore Fogazzaro, il senatore Lampertico, il senatore Lioy, il conte Almerico da Schio.

A fianco del conte Roberto Zileri Dal Verme, allorchè questi era «il primo sindaco cattolico d'Italia» e più tardi, Giacomo Rumor sedette a più riprese nei Consigli comunali e provinciali, di volta in volta nella maggioranza o nella minoranza, ma sempre risolutamente fedele a quel programma di fedeltà alle direttive dell'autorità ecclesiastica che non mancò di dare buoni e copiosi frutti.

Così se un tempo la gazzarra anticlericale tempestò di sassate le finestre della sua casa, giunse anche il momento in cui la parte più eletta della cittadinanza, di ogni tendenza, riconoscendo in lui un galantuomo perfetto e un raro valentuomo, concordemente lo designò a dirigere la Camera di Commercio.

In moltissimi altri posti di pubblica fiducia, durante un cinquantennio che non gli consentì un giorno di riposo, nelle circostanze più varie e più difficili, Giacomo Rumor conquistò a se stesso e ai cattolici larghe benemerenze e la stima generale di amici e di avversari.

Figure come questa meritano davvero d'essere indicate all'emulazione dei giovani, verso i quali il venerando Giacomo Rumor (nominato commendatore di S. Gregorio Magno da Benedetto XV) guardava con simpatia e generosità; senza invidia, come chi sa di aver bene trafficato i suoi talenti, non risparmiando nè fatiche e neanche pericoli.

Così certo il Signore lo ha accolto oggi in Cielo, come nella parabola evangelica, col sorriso e con l'elogio del Padrone giusto e misericorde cui non sono nascosti i meriti del servitore fedele.

Alla famiglia Rumor, e particolarmente ai figli cav. Pio, membro del Consiglio nazionale della F.I.U.C., e cav. Giuseppe, appartenente alla Commisione della Giunta Centrale per le Scuole di Cultura Cattolica, porgiamo l'espressione della nostra più cordiale partecipazione al grave lutto.

Il 199° anniversario della nascita di Washington solennemente celebrato in America

WASHINGTON, 24

Il Presidente Hoover ha assistito alla funzione religiosa che nella chiesa di Alessandria (Virginia) si è ieri celebrata in occasione del 199.o anniversario della nascita di Giorgio Washington, nella chiesa cioè dove il primo presidente degli Stati Uniti compiva le sue pratiche religiose.

A Filadelfia per la ricorrenza ha fatto sentire i suoi gravi rintocchi «la campana della libertà» che quasi da un secolo taceva. Essa è stata ripercossa da un battocchio di gomma per 13 volte, una per ciascuno dei 13 stati che primitivamente componevano la repubblica stellata. I rintocchi sono stati diffusi dalla radio perchè tutto il popolo americano si raccogliesse nella commemorazione del suo primo presidente.

I rapporti commerciali tra Ungheria e la Cecoslovacchia

BUDAPEST, 24

(D. A.). La commissione degli Affari Esteri della Camera di Praga, nella sua ultima riunione, ha rivolto al ministro Benes alcune interrogazioni circa le differenti questioni che riguardano la politica commerciale della Cecoclovacchia.

Riguardo alla rottura del trattato di commercio con l'Ungheria, il ministro Benes ha risposto che non già cause politiche, ma motivi solamente economici hanno determinato la guerra doganale con l'Ungheria. Benes ha espresso l'augurio, che dopo i negoziati per i trattati di commercio con l'Austria e la Jugoslavia, si possano iniziare anche i negoziati con l'Ungheria.

Il Bilancio degli Interni

ROMA, 24

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. De Martino sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1931-32. Dopo brevi considerazioni sull'attività del personale, sul numero di esso non sempre sufficiente alle molteplici necessità del servizio, il relatore fa un'analisi particolareggiata delle varie attività del Ministero segnalando il lavoro degli archivi di stato, quello del Consiglio di stato, i problemi finanziari inerenti ai comuni e alle provincie e il servizio rispettivo inerente alle gestioni degli enti locali.

Circa l'ordinamento delle consulte municipali e dei rettorati provinciali il relatore ne rileva la piena efficienza e la perfetta rispondenza ai fini per i quali tali istituti sono stati creati. Per le circoscrizioni provinciali non è occorso di fare luogo a variazioni di sorta. Si è proceduto a definire in materia alcuni rapporti patrimoniali e finanziari. Poche sono state le variazioni apportate alle circoscrizioni comunali. In proposito è degna di segnalarsi la costituzione del comune di Mussolinia di Sardegna in provincia di Cagliari per cui è già in corso di pubblicazione la legge approvata dal Senato e dalla Camera.

La sanità pubblica

Dopo avere accennato all'azione efficace svolta in materia di beneficenza e di assistenza, il relatore si occupa diffusamente della sanità pubblica e dei servizi relativi, rilevando che è confortevole ed è motivo di giusto orgoglio la constatazione del progressivo e sempre più accentuato miglioramento delle condizioni sanitarie del regno per virtù dell'opera larga, tenace e preveggente del fascismo al fine della tutela sempre maggiore della salute pubblica. Questo miglioramento dal 1923 si è mantenuto saldo, anzi si è accentuato nell'ultimo triennio 1928-30 nonostante il concorso sfavorevole di generali ed eccezionali fattori specialmente di natura economica e si rileva luminosamete sotto l'aspetto della diminuzione della mortalità generale, di quella infantile e di quella specifica per malattie infettive congiuntamente a un sempre crescente incremento demografico.

Intensificata è stata la lotta contro i tubercolosi. L'indice dell'azione svolta può facilmente dedursi dai seguenti dati riferentisi all'attività dei consorzi. Le entrate ordinarie dei consorzi che nel 1928 erano di L. 58.163.041 sono salite nel 1923 a 63.375.033 per raggiungere nel 1930 L. 74.128.081; gli assistiti sono saliti da 6060 del 1927 a 14.832 nel 1928 e a 21.243 nel 1929. La cassa nazionale che nel primo anno di funzionamento 1929 ha curato in materia di assicurazione contro la tubercolosi 9342 infermi con 837.357 giornate di presenza tra assicurati e persone di famiglia e ha corrisposto indennità giornaliere a 3.542 famiglie di tubercolotici per un ammontare di L. 2.098.914,20 nel solo primo quadrimestre dell'anno 1930 ha proceduto all'assistenza di 5.262 infermi con 670.980 giornate di presenza e ha indenizzato 2160 famiglie di tubercolotici per un ammontare di lire 1.996.241, cifre che testimoniano il continuo incremento delle prestazioni della cassa stessa. Essa inoltre ha proceduto alla trasformazione di istituti preesistenti in istituti antitubercolari, assicurando alla lotta contro la tubercolosi altri 600 letti e ha curato la scelta delle località in cui dovranno sorgere gli ospedali sanatoriali. La efficace opera svolta dai servizi della pubblica sicurezza è ampiamente rilevata nella relazione. Il bilancio della diminuzione della delinquenza è titolo di onore del fascismo. Anche in materia politica l'opera della polizia è stata proficuamente diretta a sventare i tentativi criminosi contro la salda compagine del regime.

I confinati

In materia di confinati il relatore scrive che il Capo del Governo e Ministro dell'Interno ha fatto durante l'anno 1930 largo uso della facoltà che gli è attribuita dalla legge di pubblica sicurezza, disponendo in via di clemenza la liberazione anticipata di un numero ragguardevole di confinati che hanno dato prova di ravvedimento e che si trovano in particolari condizioni di salute o di famiglia.

Il relatore conclude segnalando alla Camera la silenziosa e intelligente opera dei funzionari preposti agli importanti e delicati servizi che fanno capo al Ministero dell'Interno.

La grave disgrazia d'un autobus precipitato da una scarpata

LONDRA, 24

Giunge notizia da Wellington di una spaventosa caduta di un autobus lungo una scarpata di 20 metri. La grossa vettura, carica di passeggeri, giunta sulla strada di Glamorgan non si sa per qual causa precipitava sul terreno sottostante fracassandosi e prendendo fuoco. Il conducente e sei passeggeri sono in fin di vita (Radio Stef.)

Quasi 11 milioni di sterline spese per la costruzione di Nuova Delhi

NUOVA DELHI, 24

Le spese della costruzione di questa nuova capitale imperiale dell'India, a tutto il mese di dicembre u. s. si erano elevate, secondo una statistica ufficiale, a 10.875.000 lire sterline. (*Radio Stefani*).

Carnera si batterà assistito da medici

MIANI, 24

Leon See ha deciso di accettare la decisione della commissione atletica di New York la quale esige che Carnera soddisfi il suo impegno di combattere con Maloney il 5 marzo, ma ha dichiarato che non prenderà la responsabilità di assistere Carnera nell'incontro, ed aggiung che se anche il pugile italiano fosse ristabilito per la data fissata, non sarà mai in grado di combattere per dieci riprese.

Per la prima volta nella storia della boxe Carnera sarà assistito durante il suo prossimo incontro da dei dottori in luogo degli abituali secondi avendo la commissione di atletica autorizzata l'assistenza medica.

CORRIERE BOLOGNESE

Tragico scontro fra due automobili in via Dante
Una donna uccisa - 2 feriti

Un gravissimo scontro fra due automobili è avvenuto ieri nel pomeriggio, alle ore 13 circa, sul viale Giosuè Carducci, angolo con via Dante.

Un'automobile, guidata da certo Antonio Bonzi, fu Pietro, di anni 34, da Castel Guelfo, dimorante a Medicina, piazza Vittorio Emanuele 30, viaggiava diretta alla volta di quest'ultimo paese, recando a bordo varie persone e cioè: la levatrice Noè Rosa Alfonsina fu Luigi, di anni 56, Angelina Venturini di Augusto, di anni 20, il di lei piccino di appena dodici giorni, Gianfranco Totti di Giuseppe, la figlia della levatrice, Giovanna Nobile di Alberto, di anni 20, Filippo Totti di Emilio, di anni 20, e Maria Totti, di anni 36, tutti di Medicina.

L'automobile proveniva dall'Istituto della Maternità dove i congiunti e gli amici della Venturini si erano recati per prelevare quest'ultima, da qualche giorno ivi degente.

Come abbiamo detto, all'angolo fra via Dante e viale Carducci l'automobile veniv violentemente investita da un'altra macchina, contrassegnata col numero di targa 9023-BO, pilotata da Anselmo Battaglini, di proprietà del sig. Guglielmo Sarti.

Non si sa bene a chi debba attribuirsi la colpa dell'investimento il quale sembra peraltro avvenuto per una imprevedibile fatalità. Certo che tutti e due i conducenti hanno dato i segnali d'obbligo, prima di giungere al crocivia.

In seguito all'urto l'automobile del Bonzi si capovolgeva e delle persone che si trovavano nell'interno, specialmente la Noè Rosa Alfonsina rimaneva gravemente ferita. Infatti, trasportata all'Ospedale Maggiore, a mezzo dei pompieri accorsi con l'autolettiga, la poveretta veniva giudicata con prognosi riservatissima, avendo riportata la frattura della base del cranio. Poco dopo essa entrava in agonia ed alle ore 19 di ieri sera, la povera donna decedeva senza aver ripreso i sensi.

Delle altre persone solo il Bonzi ed il Filippo Totti sono rimasti leggermente feriti, il primo ha riportato contusioni ed abrasioni varie, guarbili in otto giorni, il secondo contusioni alla regione temporale destra, guaribili in due giorni. Tutti gli altri sono rimasti illesi. Delle due automobili, quella pilotata dal Bonzi è rimasta assai gravemente danneggiata. Tutte due le macchine sono state più tardi depositate dalla Polizia presso la rimessa di Anselmo Ferri, fuori porta Mazzini 6, a disposizione dell'autorità giudiziaria

Sul posto dell'investimento, non appena avuta la prima segnalazione del fatto si è recato il Commissario di diurna dott. Gianuzzi e più tardi il Commissario della II.a Divisione dott. Dalla, i quali hanno proceduto alle indagini ed agli interrogatori a norma di legge.

Ladri all'opera

Qualche giorno fa ignoti ladri, mediante la rottura di una finestra, penetrarono nella Scuola Tommasini, in viale Vicini, e vi asportarono la somma di L. 15, un orologio d'argento e oggetti diversi per un valore complessivo di L. 200.

— Il commerciante Ivo Vaselli denunziava alla Questura la scomparsa della somma di L. 400, sottratta da un salvadanaro che trovasi nel suo negozio di lattoniere, situato in via Solerino 7.

— Ignoto introdottosi con un pretesto in una camera al primo piano, ove si stavano eseguendo lavori dello stabile di via Zamboni n 26, riusciva ad asportare una quantità di tubo di piombo per un valore di L. 75.

— I ladri, penetrati mediante uso di chiave falsa nel negozio di generi alimentari di Celestino Tubertini, situato in via Galliera 61, rubarono dal cassetto del banco la somma di L. 40 più tre dozzine di uova del costo di quindici lire.

Furti e truffe

Certi Menini Giglio e Pungetti Alfonso, abitanti nella stessa casa posta in frazione S. Giuseppe 544, l'altra notte da ignoti ladri, ebbero una visita dei ladri ai rispettivi pollai. Il Menini ha denunciato un furto di 15 galline, del valore approssimativo di L. 150 ed il Pungetti il furto di 9 galline del valore di lire 90 circa. Del duplice furto si stanno occupando i Carabinieri della Sezione di Ponente.

— Il signor Serani Luigi fu Cesare, dimorante in via Irnerio 20, ha denunciato quanto segue al Commissariato di via dei Mille: in riservato dominio, fino a che non fosse stato pagato, aveva ceduto a certi Belletti Rinaldo e Gaspari Assunta un orologio d'oro del valore di 1795. Il Belletti e la Gaspari, non tenendo calcolo di questo impegno, hanno portato al Monte di Pietà l'orologio in questione. Per questo essi sono ora deferiti all'Autorità Giudiziaria.

Arresto per oltraggi

Il vigile urbano Giovanni Castelli l'altro ieri, verso le ore 18,30, scorgeva in via Pescherie Vecchie ... Fernanda Marchetti fu Alberto di anni ... domiciliata in Via Fossato 3 e ... bale De Paoli fu Carlo, meccanico, quali tenevano un contegno poco corretto. Il Castelli invitava i due ad allontanarsi, ma la donna, anzichè obbidire, l'oltraggiava più volte tentando anche di colpirlo con un ombrello.

Dato il fatto, il vigile, dopo viva resistenza opposta dalla donna, riusciva ad accompagnarla in Questura ed ... viarla alle Carceri sotto l'imputazione di offese e ribellione ad un pubblico funzionario.

Al giovane De Paoli, condotto pure in Questura, vennero sequestrate alcune chiavi di cui non seppe giustificare la provenienza. Fu trattenuto in attesa di accertare l'uso delle chiavi per misure di P. S.

L' infortunio di un ragazzo

Nel pomeriggio di ieri, mentre giocava con alcuni coetanei in uno stabile di via Saffi, il tredicenne M... Signorini di Emilio domiciliato in via Saffi 9, cadeva accidentalmente a terra. Riportava la probabile frattura del braccio sinistro, per cui veniva ricoverato all'Ospedale Maggiore e dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Un malore

Cadendo per via Lame in seguito a improvviso malore certa Elisa ... ghi, in Zamboni, fu Augusto, di anni 48, domiciliata in via Lame 114, riportava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, guaribile in ... giorni.

Ha ricevuto le cure del caso all'Ospedale S. Orsola.

BORSA DI TORINO

TORINO, 24 — Rendita Italiana ... cont. 72,50; id. f. m. 72,60 — Consolidato 5% cont. 81,50; id. f. m. 81,82,5 — Banca d'Italia 1685 — Banca Commerciale Italiana 1407 — Credito Italiano ... — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 52 — Consorzio ... Finanziario 737 — Ferrovie Meridionali ... 80 — Ferrovie Mediterranee 526 — ... battino 400,5 — Navigazione Alta ... 111 — Cosulich 87 — S.N.I.A. ... Soie de Chatillon 247,5 — Terni ... F.I.A.T. 2597/8 — Nebiolo 163 — ... schi 137 — Officine Savigliano ... Bauchiero 205,5 — Elettricità Alta ... lia 173 — Sip 1243,75 — Italiana ... 58,75 — Monte Amiata 130 — ... 121,5.

Cambi: Parigi 74,86 — Londra ... — Zurigo 368,25 — New York ...

Alba

Settimanale Femminile Illustrato

SOMMARIO DEL N. 8

22 febbraio 1931

ANGELA SORGATO: *Con... tardo Ferrini.*

Don GIOVANNI ROSSI: *Il Vangelo.*

GIUSE MONTRUSCHI: *Angugnano.*

MYOSOTIS: *Nell'India ... za pace.*

O. RUDELLA GEREVINI: *Luci ed ombre del nostro spirito.*

MARTA: *Notizie varie.*

FRANCESCA CASTELLI... NO: *Le cuffiette della mamma* (Novella).

«ZAMPINE DI VESPA» *La pagina del ricamo.*

NAKA: *Le abbonate che s... vono.*

SYRA SALVESTRINI: *S... ra di nebbia.*

NONNA ANASTASIA: *Tra di noi.*

AMABILE SETTESOLDI: *Lezioni taglio pratico.*

A. S.: *Piccola Posta.*

LIVECO: *L'enigmistica ... miata.*

LA CUOCA: *In cucina.*

*

Abbonamento annuo L. 15 - semestrale L. 8 - Un numero separato cent. 30. Estero L. 30. Per numeri di saggio e schiarimenti rivolgersi alla Direzione di ALBA, Via Mentana 4 - Bologna.

L'AVVENIRE D'ITALIA
ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Dal 1° Marzo al 31 Dicembre 1931 è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di

Lire 42

Chi volesse però abbonarsi ad anno, o a diverso periodo, lo può sempre, perchè la scadenza dell'abbonamento non è necessario che si inizi col principio dell'anno, può cominciare da qualsiasi giorno dell'anno con scadenza a un anno, un semestre, un trimestre dall'inizio dell'invio del giornale.